



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 4 – Aprile 2016

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

Con il Patrocinio del
COMUNE DI TIVOLI
Assessorato alla Cultura e Turismo

Gli Oratoriani e gli Amici di Piazza del Seminario invitano
la cittadinanza tiburtina a partecipare ai festeggiamenti in onore di

MARIA SANTISSIMA AUSILIATRICE

DOMENICA 22 MAGGIO 2016

PROGRAMMA

SABATO 21 MAGGIO

ore 19.00 Musica in Piazza del Seminario con la Band **"I BRIGANTI"**

ore 20.00 Una cena tra amici: **LA FAGIOLATA**

DOMENICA 22 MAGGIO

ore 10.30 **PROCESSIONE** con partenza dal Villaggio Don Bosco.

ore 10.45 Sosta all'Arco di Quintiliolo - prosecuzione per Largo S. Angelo - Ponte Gregoriano - Piazza Rivarola - Via di Ponte Gregoriano - Piazza dell'Erbe - Via del Seminario - arrivo a Piazza del Seminario.

ore 11.30 Celebrazione della **SANTA MESSA.**

ore 19.00 Musica in Piazza del Seminario con la **BANDA MUSICALE FOLKLORISTICA "MEDULLIA"** di Sant'Angelo Romano ed esibizione delle **MAJORETTES.**

ore 21.00 **TRADIZIONALE FIACCOLATA**

di ritorno della **"MADONNINA di DON NELLO"**
al Villaggio Don Bosco; partenza da Piazza del Seminario.

Una seconda fiaccolata, curata dai podisti di Tivoli, illuminerà
Monte Catillo.

Si ringraziano:

il Comune di Tivoli per il Patrocinio, il Comitato "Le Palazza", lo Sponsor Tiburmedical, le Associazioni podistiche del territorio.

Vicaria della Città di Tivoli - Capitolo della Cattedrale

Aspettando Maria di Quintiliolo*

Il Vescovo, il Capitolo e i Parroci della Città invitano i fedeli, nell'anno della Misericordia, a celebrare la solenne Processione della sacra Immagine della Madonna di Quintiliolo dal suo Santuario alla Città di Tivoli il 1° maggio 2016 con il seguente

PROGRAMMA

27 - 28- 29 aprile

Triduo di preparazione

ore 17.00:

Rosario dall'Arco al Santuario

ore 18.00:

S. Messa

Sabato 30 aprile

ore 18.00:

Esposizione della Sacra Immagine e S. Messa.

Domenica 1 maggio

Ore 7.00:

S. Messa nel Santuario e Processione con accoglienza all'Arco.

Ore 9.00:

Inizio processione dall'Arco, Via Maggiore, Civico Ospedale con benedizione dei malati, Via Colsereno, Via Trevio, Piazza S. Croce, Via della Missione, Via Macera, Via Postera.

Ore 10.30:

Accoglienza della Madonna in Piazza Duomo con ingresso in Cattedrale di tutto il Popolo Tiburtino insieme con Maria attraverso la Porta Santa della Misericordia.

Ore 11.00:

In Duomo: SANTA MESSA SOLENNE presieduta da S.E. MONS. MAURO PARMEGGIANI, Vescovo di Tivoli e

concelebrata dai Parroci e sacerdoti della Città.

Ore 17.15:

Rosario, S. Messa del Mese di Maggio e Concerto di accoglienza.

Ore 21.30:

Fuochi su Monte Catillo.

Al mattino dalle ore 9,00 alle ore 12,00 sono sospese tutte le Messe in Città.

Si invitano gli abitanti, lungo il percorso, ad addobbare a festa i balconi e le finestre.

Le offerte raccolte in Duomo saranno per coprire le spese della Festa.

Domenica 8 maggio

Solennità della Madonna di Quintiliolo.

S. Messe in Duomo:

orario festivo: 7.30; 10.00; 11.30; 18.00

orario feriale: 7.30; 10.00; 18.00

* Il programma della processione pubblicato nel numero 3 - marzo 2016, e la conseguente variazione dello stesso qui proposta sono state comunicate da Mons. Fabrizio Fantini.

SEMEL SCOUT SEMPER SCOUT

TUTTI IN CERCHIO

SCOUT
DI SAN FRANCESCO,

trascorriamo
di nuovo
TUTTI INSIEME
una **GIORNATA**
in **ALLEGRIA**

DOMENICA
26 GIUGNO 2016

NON MANCARE

AIUTACI AD ORGANIZZARE L'EVENTO:
SPARGI LA VOCE E ISCRIVITI SU
TUTTINCERCHIO.IT

TUTTINCERCHIO@GMAIL.COM

Pietro C. e Stefano DP

Voci per un Sogno
CONCORSO CANORO

UN'INIZIATIVA DI:
PROGETTO BIBLICO
ORBITA D'ARTE
L'opera di G. G. G.

26 GIUGNO 2016

GS GUIDONIA SPORT & VILLAGE LIVE
VIA DEL CAMPO SPORTIVO - GUIDONIA

CANTARE E' LA TUA PASSIONE? PARTECIPA!

LEGGI IL REGOLAMENTO E
INVIA LA TUA CANDIDATURA SU:
WWW.VOCIPERUNSOGNO.IT

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

- Voci Per Un Sogno
- vociperunsogno@gmail.com
- 340 2208505
- 320 0341788

L'evento, che, da quattro anni, unisce il canto e la musica alla beneficenza, nasce per ricordare Claudio Terenzi, il suo spirito libero e la sua gioia di vivere, utilizzando la musica come mezzo di aggregazione nonché per promuovere un messaggio di solidarietà verso chi è meno fortunato di noi.
L'intero ricavato dell'evento sarà destinato ai progetti benefici dell'Associazione.

Il Presidente
Fernando Fornari

Tivoli in passerella

Il 4 e 5 giugno alle Scuderie Estensi

I preparativi sono a buon punto per la manifestazione *Tivoli in passerella - Moda, Musica e Commercio*, una bella vetrina/incontro di abiti, accessori per l'abbigliamento, gioielli, musica e gadget.

Grande novità di quest'anno: uno spazio espositivo per il Villaggio Don Bosco, con la presenza dei Ragazzi e di Don Benedetto.

L'abbigliamento la fa da padrone in tutte le sue sfaccettature (dalle taglie forti, alla moda bimbi, fino alla moda ... canina); le sfilate di tendenza maschili e femminile si armonizzano con gli spazi espositivi statici e con la musica, privilegiando le *performances* di giovani artisti, quali Caterina Giordano - reduce da Italia's Got TALENT e il rapper emergente ScaccoMatto.

La presentazione in trio è nelle mani di M. Pizzolorusso - già conduttore del Karaoke in Tour Lazio -, C. Testi e Donatella. Irrinunciabile la presenza di C. Cappuccini, consulente d'immagine.

Non mancare: conoscerai e rilancerai gli esercizi della tua Città, otterrai simpatici sconti, incontrerai tante persone.



Comitato di Quartiere Braschi

Eventi in occasione del Natale di Tivoli

Il Comitato di Quartiere Braschi Vi invita a partecipare agli eventi che si terranno nel Parco Braschi, in occasione del Natale di Tivoli.

Sabato 7 maggio

ore 14.00: Condotta Archeomercato e Slow Food ci accoglieranno con i loro prodotti.

ore 15.00: intervento di Gabriella Cinelli sulla "differenza tra scarti e avanzati alimentari" e i bambini potranno preparare una composta di bucce di mele. Bambini dovete portare le bucce di due mele che avrete conservato in acqua e limone per un giorno o due, per preparare la vostra composta.

Saranno presenti Anna Baccari con il laboratorio di ceramiche, Michele Castelmani, pregevole scultore del legno e Antonio Malatesta, artigiano del Traforo.

Giochi per bambini.

ore 17-17.30: Merenda al Parco.

Domenica 8 maggio

ore 10.00-19.00: Condotta Slow Food e Archeomercato.

Saranno presenti Michele Castelmani, pregevole scultore del legno e Antonio Malatesta, artigiano del Traforo.

Gironzoliamo tra le bancarelle di ColtiviAmo la vita Onlus, I Mici di Lory Onlus, i Gioielli artigianali di Federica Franchi, Le Favole di Flo di Francesca Magini.

Iscrizioni per la caccia al tesoro, il gioco dell'oca e rubabandiera.

ore 16.00: inizio dei giochi

Consegna delle marmellate preparate il giorno prima con Gabriella Cinelli e consegna delle ceramiche con Anna Baccari.

ore 17-17.30: Merenda al Parco.

ore 18.00: Il Volo dei Palloncini.

Sabato 21 maggio

ore 15.00: rappresentazione dei bambini della scuola Don Nello del Raso sul tema dell'Acqua e Tivoli attraverso i tempi.

Saranno presenti Michele Castelmani, pregevole scultore del legno e Antonio Malatesta, artigiano del Traforo.

Vendita dei manufatti dei bambini della scuola Don Nello del Raso, realizzati nell'ambito del progetto RECI-

CLAB, in collaborazione con Asa e Associazione Culturale Loco Motiva.

Vendita ed esposizione Manufatti della Onlus "ColtiviAmo la vita" e delle creazioni artigianali de "Il Mercatino di San Bernardino".

Gironzoliamo tra le bancarelle di I Mici di Lory Onlus, i Gioielli artigianali di Federica Franchi, le creazioni in stoffa.

Stand Gastronomico "La Bottega del Gusto".

ore 16.30: Grande Spettacolo di Magia...e non solo di Mario il Mago (durata circa due ore).

Domenica 22 maggio

Saranno presenti Michele Castelmani, pregevole scultore del legno e An-

tonio Malatesta, artigiano del Traforo.

Vendita dei manufatti dei bambini della scuola Don Nello del Raso, realizzati nell'ambito del progetto RECI-CLAB, in collaborazione con Asa e Associazione Culturale Loco Motiva.

Vendita ed esposizione Manufatti della Onlus "ColtiviAmo la vita" e delle creazioni artigianali de "Il Mercatino di San Bernardino".

Gironzoliamo tra le bancarelle di I Mici di Lory Onlus, i Gioielli artigianali di Federica Franchi, le creazioni in stoffa.

Stand Gastronomico "La Bottega del Gusto".

ore 16.00: esibizione gruppo sportivo.

ore 18.00: esibizione gruppo musicale.

Il Mercatino di San Bernardino

Bentornati al nostro solito appuntamento, anche quest'anno in occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono della nostra Parrocchia, San Bernardino da Siena, riapriremo le porte del nostro mercatino liete di accogliervi come sempre. In realtà queste porte sono aperte tutto l'anno per noi che ci lavoriamo, pensiamo, acquistiamo i materiali e trasformiamo le nostre idee in oggetti utili e meno utili ma sicuramente belli e fatti con il cuore, le mani e la testa, come diceva San Francesco. Anche questa volta vi ringraziamo in anticipo perché sappiamo sarete numerosi e anche questa volta il ricavato della vendita degli oggetti interamente fatti a mano verrà destinato per i partecipanti della "GMG" delle nostre Parrocchie.

Vi aspettiamo il 22 maggio, eventuali altri appuntamenti saranno comunicate sulla nostra pagina Facebook "il Mercatino di San Bernardino".

Società Tiburtina di Storia e d'Arte

La Società Tiburtina di Storia e d'Arte sta cambiando sede, perciò da sabato 12 marzo 2016 è sospesa l'attività di ricevimento e di consultazione testi nella sede di Villa d'Este. Verranno resi noti quanto prima le notizie sull'apertura della nuova sede (all'interno del Palazzo Macera) e i relativi orari.

Per informazioni e urgenze: societatiburtinastoriaarte@gmail.com

Ricordiamo che nella pagina TESTI del sito della Società sono consultabili e scaricabili alcune delle pubblicazioni, date alla stampa a partire dal 1920.

Le conferenze per il Natale di Tivoli

Venerdì 20 maggio 2016: prof. Vincenzo Focchi Nicolai: *La chiesa di S. Pietro e le origini del cristianesimo a Tivoli.*

Venerdì 27 maggio 2016: prof. Francesco Ferruti: *Un archeologo inglese fotografa i monumenti di Tivoli dopo il bombardamento.*

Al termine della conferenza il prof. Roberto Borgia presenterà l'edizione, da lui curata, del *II e III libro dell'opera dello storico tiburtino del XVI secolo Marco Antonio Nicodemi.*

Venerdì 3 giugno 2016: prof. Zaccaria Mari: *I primi luoghi di culto cristiani nel territorio tiburtino-aniense. Tra fonti letterarie e testimonianze archeologiche.*

www.societatiburtinastoriaarte.it

societatiburtinastoriaarte@gmail.com

Jenne

Ricordato il 150° della costituzione della Confraternita di San Giuseppe (1866-2016)

Il 20 marzo 2016, Domenica delle Palme, presso la Chiesa Parrocchiale Sant'Andrea Apostolo in Jenne (RM), nell'omonima parrocchia appartenente alla Diocesi tiburtina, alla presenza del Vescovo Mauro Parmegiani si sono conclusi i festeggiamenti per il 150° della costituzione della Confraternita del Patriarca San Giuseppe, con la celebrazione dei vespri solenni. Sulla scia della festività dedicata al padre putativo di Gesù, il Parroco Don Gaetano Maria Saccà ha alternato, cantando, sotto la presidenza del Vescovo, il solenne vespro, assieme agli appartenenti dell'antica e nobile confraternita. Ad animare la celebrazione in modo eccellente, è stata la corale "Francesco Mannelli" di Tivoli, diretta dal M° Manuele Orati.

Il Vescovo, commentando la lettura breve vesperale, anche in qualità di responsabile nazionale delle Confraternite d'Italia per conto della CEI, ha ricordato le tre parole d'ordine che il Santo Padre Francesco ribadì nel 2013 in occasione del raduno nazionale in Piazza San Pietro: *evangelicità, ecclesialità e missionarietà*, alle quali ha aggiunto la parola "*Carità*", atteggiamento concreto dell'amore di Dio verso i poveri, che da sempre contraddistingue le confraternite. Tali parole sono state rivolte ai membri della congrega, spronando i presenti a perseverare nella cura spirituale di se stessi, e nell'annuncio semplice e gioioso del Vangelo di Gesù nelle attività quotidiane e in quelle associative. "Celebrare 150 anni di vita - ha aggiunto - è un traguardo che deve essere festeggiato, ma con

lo sguardo non diretto al passato, ma al presente della nostra mutevole e complessa società, bisognosa dell'amore e della misericordia di Dio".

La gioia del Vescovo Mauro è stata raccolta con entusiasmo dal Parroco, il quale a nome suo e della comunità, ha ringraziato di cuore Sua Eccellenza per non essersi risparmiato nel raggiungere la comunità jennese, in una domenica particolare come quella delle Palme, esprimendogli i sentimenti più veri e sinceri per aver dimostrato di avere a cuore questo suo piccolo e lontano gregge montano. "La presenza della corale diocesana - ha sottolineato ancora don Gaetano - delle Suore Salesiane Oblate del Sacro Cuore, delle persone che vivono nella frazione di Arci di Tivoli, ma oriundi di Jenne, esprimono l'unità e l'universalità della Chiesa, dove i cristiani, pur se distanti geograficamente, sono riuniti da sentimenti d'affetto, d'amore e di gratitudine gli uni verso gli altri.

Jenne, all'estremo confine orientale della diocesi, come molteplici comunità, negli anni ha subito il flusso migratorio di chi si è dovuto spostare per esigenze lavorative; tali necessità però non hanno impedito alle persone di tornare in quel paese natio con ancora più entusiasmo, soprattutto nei momenti celebrativi più importanti e sentiti, quando la comunità ecclesiale, si riunisce intorno al proprio Pastore.

"Citando Sant'Ignazio di Antiochia - continua don Saccà - *Dove compare il Vescovo, là sia la comunità, come là dove c'è Gesù Cri-*

sto ivi è la Chiesa... ecco perché alla presenza del Vescovo, i cristiani possono esprimere la vera unità *pericòtica trinitaria*, ossia la perfezione dell'Amore evangelico.

Nella successione apostolica, il garante di questa unità è il Vescovo, dal quale il cristiano quotidianamente attinge a piene mani l'inesauribile energia del Cristo.

Il "*Qui bene cantat bis orat*" agostiniano, è stato il sentito grazie alla Corale, la quale è stata realmente partecipe e protagonista di quello spirito di unità che la musica sa creare e diffondere.

La celebrazione si è conclusa con il cambio di guardia dal confratello Fulvio Lauri, addetto alla cura e alla custodia della statuetta di San Giuseppe, al confratello Paolo Lauri, e della nomina del "festarolo 2017" Giuseppe Callori. La suddetta confraternita si è arricchita di due nuovi membri: il prof. Piero Dominici che nel 2017 vestirà l'abito di San Giuseppe e il confratello onorario Maurizio Lauri. Quest'ultimo confratello, affermato maestro orafo, ha donato al Vescovo Mauro e alla congrega, copia dell'altorilievo in bronzo da lui realizzato, che il Santo Padre ha scelto e donato a ciascuno dei Padri sinodali del recente Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, per la quale Sua Eccellenza ha ringraziato commosso e di cuore.

L'agape fraterna presso i giardini adiacenti la Piazza, ha concluso questa indimenticabile giornata, ringraziando il Signore dispensatore di ogni bene.

Don Gaetano Maria Saccà



Colleferro

Inaugurato il reparto di Osservazione Breve

Taglio del nastro l'8 aprile scorso per il reparto di Osservazione Breve presso l'ospedale di Colleferro, sei i posti letto a disposizione dei cittadini e dei sanitari del Pronto Soccorso che ha visto nel 2015 più di 25mila accessi.

"L'obiettivo finale - ha detto il direttore Generale della Asl Roma 5, Vitaliano De Salazar, durante la cerimonia - è quello di arrivare a dieci posti letto. Con oggi si consolida il percorso virtuoso che stiamo portando avanti sul territorio. Abbiamo dato alla città e al territorio un ulteriore importante servizio di accoglienza" [...]. "Voglio ringraziare particolarmente tutto il personale, medico e infermieristico - ha concluso De Salazar - che ha fatto e sta facendo un grande sforzo per garantire questo importante servizio. A breve la regione Lazio risponderà in merito alla nostra richiesta di personale in deroga. Siamo una squadra, lavoriamo tutti insieme per servire al meglio il cittadino".



Moricone

In occasione del rilascio della carta d'identità sarà possibile esprimere la propria volontà di donare gli organi

Dai prossimi giorni anche i cittadini maggiorenni di Moricone, in occasione del rilascio o del rinnovo della propria Carta di Identità, potranno esprimere sul documento di riconoscimento la propria volontà di donare gli organi: grazie alla delibera di Giunta Comunale n. 38 del 20 maggio 2015.

Al momento del rilascio della Carta d'Identità il cittadino maggiorenne potrà esprimere il consenso o il diniego alla donazione degli organi; tale volontà sarà registrata e trasmessa alla banca dati del Sistema Informativo Trapianti.

Si tratta di un'iniziativa dall'alto valore sociale a cui abbiamo ritenuto importante dare l'adesione del nostro Comune. L'anagrafe comunale, dove verranno di volta in volta registrate le indicazioni dei singoli cittadini, sarà in stretto collegamento con la banca dati in possesso del Centro Nazionale Trapianti, con tutti i benefici derivanti da un tale scambio di informazioni.

Il trapianto di organi rappresenta un'efficace terapia per alcune gravi malattie e l'unica soluzione per alcune patologie che altrimenti non potrebbero essere curate. L'indicazione di volontà alla donazione di organi o tessuti sulla Carta di Identità rappresenta un'opportunità per aumentare le dichiarazioni di potenziale donazione, a beneficio delle strutture ospedaliere e soprattutto di chi purtroppo ne ha necessità.

Riteniamo di aver fatto fare al nostro Comune, anche se di piccole dimensioni, un ulteriore passo in avanti su un tema importante e delicato segno di grande civiltà e di rispetto per la vita.

Sul sito istituzionale del Comune di Moricone sarà possibile reperire il materiale utile per approfondire e comprendere pienamente il significato di tale scelta.

Dalla Residenza Municipale 2 marzo 2016

L'ASSESSORE ALLA COMUNICAZIONE
Valentino Prosseda

IL SINDACO
Mariano Giubettini

**Ricordiamo ai nostri lettori e collaboratori
di inviare il materiale da pubblicare
in formato .doc per i testi
e .jpg per le foto
che non vanno inserite nei files di testo
per una migliore resa di stampa.
Non si accettano file .odt.**

San Polo dei Cavalieri

È tempo di bilanci umani e amministrativi

Alla scadenza del mandato, un incontro con il Sindaco

L'impegno politico viene generalmente considerato come l'esercizio di un ruolo, riconducibile alle responsabilità pubbliche e destinato quindi a giudizi, apprezzamenti o critiche legate alla visibilità sociale di chi interpreta quel ruolo, senza chiedersi abbastanza quale "carico" di emozioni umane comportino certe esperienze. Così, alla scadenza ormai imminente del suo primo mandato elettorale, abbiamo voluto parlare di questo con Paolo Salvatori, Sindaco del Comune di San Polo dei Cavalieri dal 2011 e sempre molto vicino alle attività del *Notiziario Tiburtino*. Da questa breve chiacchierata proviamo a far emergere le sensazioni più riservate di un uomo che ha intensamente vissuto per cinque anni al servizio della sua comunità.

Quale bilancio personale conserva di questo suo primo mandato da Sindaco?

Ho vissuto questa esperienza con la determinata volontà di affermare il primato dei valori umani, sociali e culturali su quelli strettamente politici. Ho cercato di farlo da *primus inter pares*, senza imporre nulla e senza mai dimenticare né la semplicità delle mie radici né le origini ormai lontane del mio impegno pubblico. Mi sono servito soprattutto di comportamenti coerenti e trasparenti da mostrare a chi mi affiancava (tutti amministratori al loro primo mandato) e alla comunità intera. Il giudizio sui risultati lo lascio ovviamente agli altri, ma l'intimo bilancio che traggo dopo cinque anni è che questa esperienza non abbia cambiato il mio modo di vivere, di lavorare, di essere e di pensare, ma che sicuramente mi ha permesso di scrivere uno dei capitoli più belli della mia storia personale, conferendomi quello che reputo l'unico, vero ed esaltante privilegio: servire da Sindaco la mia comunità, con tutta la forza, l'onestà, l'orgoglio e la dignità di cui sono stato capace.

Di norma sono gli elettori a esprimere un giudizio su chi li rappresenta, ma se rovesciassimo i ruoli, quale giudizio darebbe lei della comunità di San Polo?

Il senso civico, la partecipazione attiva e la solidarietà sociale sono elementi distintivi della mia comunità, come storicamente dimostrato da molti precedenti. San Polo dei Cavalieri è il Comune dove si sono registrate le più alte percentuali di partecipazione al voto fin dagli albori della democrazia, è il Comune dove già



quarantacinque anni fa fu eletto un Sindaco Donna, è il Comune dove le iniziative di integrazione e di solidarietà ottengono sempre grande coinvolgimento. Io non posso che esprimere gratitudine a tutti per aver condiviso con me il carico di questo tempo: le fatiche, le responsabilità, le soddisfazioni e gli immancabili errori. Voglio però ringraziare soprattutto le Cittadine e i Cittadini che non mi hanno mai fatto mancare affetto e stima, dimostrando intelligenze e valori che vanno ben oltre le diverse sensibilità politiche o l'appartenenza a schieramenti contrapposti, con sentimenti di particolare intensità verso gli anziani, testimoni di un rispetto d'altri tempi, e verso i giovani, cui auguro di essere protagonisti dei loro più arditi sogni, che ho cercato di assecondare.

Sul piano politico invece, cosa la rende fiero, tra i risultati raggiunti?

Senza usare toni trionfalistici o autoreferenziali, anzi non ignorando alcune proposizioni non concretizzate per errori o per oggettivi impedimenti, si deve constatare che gli obiettivi più qualificanti e ambiziosi che ci eravamo posti nel 2011 sono stati centrati. Difficile dire quale risultato sia più gratificante: la differenziazione dei rifiuti è stata avviata e portata stabilmente oltre il 75%, sono state realizzate una dozzina di opere pubbliche nel pieno rispetto dei tempi e dei costi

previsti, la gestione amministrativa è stata caratterizzata da massima trasparenza e ampia partecipazione, le imposte comunali risultano essere le più basse del Nord-Est di Roma, i conti sono in ordine, moltissime le iniziative di promozione delle eccellenze locali e per la riduzione del disagio socioeconomico. Mi piacerebbe però evidenziare anche la straordinaria solidarietà politica del mio gruppo, capace di garantire per l'intero mandato una stabilità assoluta e percentuali di partecipazione vicine al 100%.

Cosa c'è adesso nel suo futuro?

Cinque anni fa il mio gruppo ha segnato in maniera netta e inequivocabile la discontinuità con il passato. Oggi pensiamo che quanto fatto finora sia la concreta dimostrazione che siano possibili un nobile approccio alla politica, libero da logiche clientelari o speculative, e uno stile evoluto nell'esercizio delle responsabilità pubbliche, ispirato esclusivamente dal raggiungimento del Bene Comune. Archiviati con soddisfazione i risultati ottenuti, io e gli altri avvertiamo il dovere politico e morale di dare continuità a questi processi, puntando a obiettivi ancora più prestigiosi. Vogliamo continuare a costruire il futuro di questo luogo che amiamo e viviamo, fissando nuovi e ancor più ambiziosi orizzonti. Sì, mi candiderò per un secondo mandato da Sindaco e con me si ricandiderà quasi al completo la stessa squadra. Vada come vada, per me sarà l'ultimo mandato da amministratore di questo paese dove sono nato, che amo, dove ho deciso di vivere e dove resterò per sempre.

Positivo dunque il bilancio umano?

Absolutamente sì. Un'esperienza che non ha avuto il potere di cambiare la semplicità del mio modo di vivere, di lavorare, di essere e di pensare, ma che sicuramente mi ha permesso di scrivere uno dei capitoli più belli della mia storia personale, conferendomi quello che reputo l'unico, vero ed esaltante privilegio: servire da Sindaco la comunità, con tutta la forza, l'onestà, l'orgoglio e la dignità di cui si dispone. Ed è esattamente quello che ho provato a fare in ogni giorno di questi cinque anni.

Alla scadenza del mandato elettorale 2011/2016 il Sindaco desidera esprimere gratitudine a tutti gli Amministratori e ai dipendenti del Comune di San Polo dei Cavalieri per aver condiviso questo tempo.

Fare sport dall'infanzia

Benefici e limiti

Pochi giorni fa il Ministero della Salute ha reso pubblica un'indagine sull'uso smodato degli alcolici nei giovani dagli 11 anni in poi: ha evidenziato che sono circa 3.300.000 coloro che ne abusano e il campanello di allarme è costituito dall'assenteismo scolastico e dall'improvviso abbandono dello sport. Tutto ciò ci invita alla riflessione.

L'attività sportiva introduce il bambino in un mondo in cui, con i suoi coetanei, può maturare un rapporto su basi razionali di uguaglianza, al di là delle differenze sociali ed etniche. Un mondo in cui, l'unica possibilità di inserirsi, è legata alle proprie capacità fisiche e psichiche, senza aderire ad alcun "gruppo sociale" per la ricerca di consensi.

Ciò lo pone in alternativa ai condizionamenti della società che lo stimolerebbero verso traguardi effimeri quali il consumismo, il simbolismo, il prestigio e l'ostentazione di "status".

Lo sport, nell'infanzia e nell'adolescenza, non è solo sublimazione dell'aggressione o meno a uno o più di essi, si crea il "modello" da perseguire durante tutta la crescita adolescenziale.

La pratica sportiva agisce positivamente su tutto ciò in quanto abitua alle regole, alla "vita di gruppo", educa alla programmazione, conferisce finalità alla "monotonia del quotidiano" ed evita lo stato d'inferiorità che frequentemente si presenta nella crescita adolescenziale (azione preventiva dello sport nei confronti di stati devianti, ad esempio il bullismo).

Purtroppo, problemi severi potrebbero nascere nel momento in cui l'attività sportiva dal non-strutturato livello del gioco ricreativo, si trasforma nel livello altamente strutturato dello sport competitivo. In questo momento il gesto atletico del giovane sportivo, diviene esibizione biomeccanica supervisionata da un adulto (allenatore o istruttore). Il desiderio di identificarsi nei grandi atleti dotati di prestigio, gli impongono la ricerca di un pubblico. Per ottenere la perfezione e quindi successo, è disposto a dare tutto di sé, sia fisicamente che psichicamente.

Lo sport non è più motivato dai bisogni ricreativi, ma dall'incremento delle ricompense esterne.

I giudizi che i tecnici sportivi danno alle sue abilità motorie, vengono dall'adolescente proiettate verso la propria personalità. A questo punto egli perde il contatto con il mondo interiore e l'unico mezzo valutativo di sé, lo ottiene con i buoni risultati delle gare.



Qualora il potenziale atletico non si realizzasse e la vittoria venisse meno, allora potrebbero scatenarsi conflitti psicologici che lo allontanerebbero dallo sport, creandogli la possibilità di proiettare le frustrazioni dell'insuccesso anche in altri campi (scuola, famiglia, amici, ecc.).

L'attività sportiva competitiva, durante la crescita adolescenziale, può tradursi faticosa, impegnativa e può divenire totalizzante, qualora si dimenticasse di considerare l'adolescente nella sua interezza, scatenando in esso bisogni che lo porterebbero a vivere nello sport competitivo, l'unico obiettivo valido della vita.

Di conseguenza si impone, da parte di ognuno di noi, particolare attenzione nella fase propositiva dello sport, per non perdere le enormi potenzialità insite nella pratica ludica.

L'attività sportiva possiede potenzialmente un elevato valore educativo e provvedendo alla maturazione e alla crescita umana dei praticanti a cui si rivolge, è opportuno che sia commisurata alle singole esigenze di ognuno di essi.

Nicola Iacovone
Medico dello Sport

L'attività sportiva possiede potenzialmente un elevato valore educativo e provvedendo alla maturazione e alla crescita umana dei praticanti a cui si rivolge, è opportuno che sia commisurata alle singole esigenze di ognuno di essi.

L'attività sportiva possiede potenzialmente un elevato valore educativo e provvedendo alla maturazione e alla crescita umana dei praticanti a cui si rivolge, è opportuno che sia commisurata alle singole esigenze di ognuno di essi.

L'attività sportiva possiede potenzialmente un elevato valore educativo e provvedendo alla maturazione e alla crescita umana dei praticanti a cui si rivolge, è opportuno che sia commisurata alle singole esigenze di ognuno di essi.

L'attività sportiva possiede potenzialmente un elevato valore educativo e provvedendo alla maturazione e alla crescita umana dei praticanti a cui si rivolge, è opportuno che sia commisurata alle singole esigenze di ognuno di essi.

L'attività sportiva possiede potenzialmente un elevato valore educativo e provvedendo alla maturazione e alla crescita umana dei praticanti a cui si rivolge, è opportuno che sia commisurata alle singole esigenze di ognuno di essi.



Ponte di Nona: una nuova stazione per i pendolari del Lazio

Novità per i pendolari del Lazio. Dal 4 aprile Rete Ferroviaria Italiana ha aperto al servizio ferroviario una nuova stazione per i pendolari del quadrante est della Capitale: Ponte di Nona, sulla linea FL2 Roma-Tivoli-Pescara. E su indicazione della Regione Lazio, dal lunedì al venerdì, sono 57 le corse giornaliere messe a disposizione da Trenitalia.

Realizzata fra le stazioni di Lunghezza e Salone, in soli 23 minuti si può così raggiungere Roma Tiburtina, importante nodo di scambio del trasporto pubblico locale.

La tipologia della fermata Ponte di Nona è simile a quelle già realizzate, negli ultimi anni sulla linea FL2 Roma-Tivoli-Pescara: nuovi marciapiedi a standard metropolitano (alti 55 cm come previsto dalla normativa europea) per facilitare l'entrata e l'uscita dai treni; percorsi tattili per ipovedenti; un sottopassaggio per l'attraversamento dei binari, pensiline, scale, rampe di accesso e un fabbricato per apparecchiature tecnologiche. Istituito anche un sistema di video sorveglianza, la stazione è dotata infine di un impianto di illuminazione a led, monitor informativi e di quattro cancelli elettrici agli ingressi pedonali per la chiusura nelle ore notturne.

L'investimento complessivo di Rete Ferroviaria Italiana è stato di circa 4 milioni di euro.

Gli orari dei treni da e per Ponte di Nona saranno consultabili nei prossimi giorni su www.trenitalia.com e sui nuovi quadri orari affissi nelle stazioni. Il costo del biglietto è di 1 euro se si acquista quello di Trenitalia - zona anello - valido 90 minuti da utilizzare solo sui treni; è invece di euro 1,50 se si compra quello integrato metrebis - valido 100 minuti per tutti i mezzi di trasporto.

La zona in cui sorge la stazione, in via Enrico Forlanini snc, è adiacente al centro commerciale Roma Est. Vicino alla nuova fermata, in un'area non di pro-

prietà del Gruppo FS Italiane, è già presente un'ampia zona parcheggio di circa 1.000 posti auto e stalli per bus turistici.

I collegamenti da e per Ponte di Nona saranno:

- 57 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì (29 direzione Tivoli e 28 direzione Roma);
- 28 il sabato (14 direzione Tivoli e 14 direzione Roma);
- 10 la domenica e festivi (5 direzione Roma e 5 direzione Tivoli).



Ritira qui la tua copia del



Per far pervenire notizie e materiali in redazione:
 Fondazione Villaggio Don Bosco
 Strada Don Nello Del Raso, 1 - 00019 TIVOLI (Roma)
 Tel. e Fax: 0774.31.20.68
 Tel. 0774.55.35.46 (Ufficio di Vicolo Inversata, 4)
 e-mail: notiziariotiburtino@teletu.it oppure redazione@notiziariotiburtino.it
 direttamente dal nostro sito: www.notiziariotiburtino.it

DAL 1965 AL SERVIZIO DELLA SANA INFORMAZIONE

È possibile trovare il NOTIZIARIO TIBURTINO nelle edicole e negli esercizi che espongono questa locandina

TIVOLI: EDICOLA MARISA Piazza Garibaldi • EDICOLA "IL GRILLO PARLANTE" di Gianluca Pradisi Via Inversata, 13/a • EDICOLA Via del Trevio, 13 • CARTOLIBRERIA ITALIA LATTANZI Via S. Sinferusa, 6/8 • EZIA dei F.lli Passeri Piazza Plebiscito, 9 • EDICOLA Pierucci Via Empolitana • EDICOLA D. De Santis Via Francesco Bulgarini, 53 • EDICOLA Via dei Pini • EDICOLA "LE TORRI" Piazza Nazioni Unite • EDICOLA TABACCHERIA Piazza Rivarola, 3 • EDICOLA di Salvati Roberta Via Empolitana, 100 • CARTOLIBRERIA Via Cinque Giornate, 34 • LIBRERIA TABACCHERIA SCIARRETTA Via Tiburto, 34 • TABACCHERIA Gioco del Lotto Pannunzi Elvira Via Empolitana, loc. Arci • ABBIGLIAMENTO

GARBERINI Via del Trevio, 37-39 • LA VETRERIA di Paolo Cirignano Vicolo Empolitano, 2 • GIORI BOMBONIERE di Tiziana Conti Via Colsereno, 61 • ELETTRODOMESTICI Claudio Osimani Via dei Sosii, 64-66 • MACELLERIA BERNARDINI MARIO Via Inversata • PIZZERIA HILDA Piazza Rivarola, 17 • LUCKY BAR Via Acquaregna, 81 • AUTOSCUOLA FURIA Viale Trieste, 67 • BAR DEL COLLE Via del Colle • PINO COIFFEUR Via Due Giugno • GIOCHERIA Via del Trevio, 92 • COPISTERIA KARTOONIA Via Antonio Del Re, 33 • PERSEPOLIS Tappeti persiani Via dei Sosii • FRUTTERIA AMANZIO Via Ponte Gregoriano, 28 • ANTICA MACELLERIA CELI Via Sant'Andrea, 3/5 • PALESTRA "TIME TO MOVE" Via della Missione, 42 • PALESTRA "TIBUR CLUB" Via Acquaregna, 78 • CENTRO ACUSTICO UDIRETE Viale Tomei, 47

TIVOLI TERME: EDICOLA GINO GIAGNOLI Viale Dante snc • LA CANTINA Vini e Spumanti Via Tiburtina, 172 • HAPPY CAFÈ di Desirée Tuzi Via Don Giovanni Minzoni, 6

VILLALBA: PASTICCERIA LONGHITANO E LAZZARO Via Piemonte, 14 • CARTOONIA di Francesco Cassinelli & C. Corso Italia, 67

VILLA ADRIANA: EDICOLA Via Tiburtina • EDICOLA chiosco Via di Villa Adriana • Bar D&KB srl c/o Centro Commerciale PAM

GUIDONIA: BAR LANCIANI Via Roma, 1

VILLANOVA DI GUIDONIA: LA CANTINA Vini e Spumanti Via Tito Bernardini, 22 • FRAGRANCES MADISON Outlet Profumi e Accessori Via Tito Bernardini, 20

Presenze di *Tibur* a Napoli e Pompei

Il 16 marzo scorso si è inaugurata a Napoli e Pompei la mostra "Mito e natura. Dalla Grecia a Pompei", che era già stata presentata al Palazzo Reale di Milano, dal 31 luglio 2015 al 10 gennaio 2016. L'esposizione vuole illustrare il rapporto dei Greci e dei Romani con la natura, in un arco di tempo compreso tra l'VIII secolo a.C. e il II secolo d.C.

La mostra è stata divisa in due sezioni, la prima delle quali è stata allestita nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli, dove sarà visitabile fino al 30 settembre prossimo. Essa comprende anche reperti provenienti da Villa Adriana, alcuni dei quali erano già stati esposti nella mostra "Frammenti del passato. Tesori dall'*Ager Tiburtinus*", tenutasi nell'*Antiquarium* del Canopo nel 2009: si tratta di una serie di pilastri e di una colonnina decorati con vivaci motivi vegetali e in particolare con tralci di edera e di vite (popolati da volatili e insetti), come quelli che facevano parte della fontana del Tripode a Villa d'Este, anch'essa proveniente da Villa Adriana, il cui originale si conserva al Louvre. Matteo Cadario e Valeria Sampaolo, che si sono occupati di queste opere nel catalogo della mostra (*Mito e natura. Dalla Grecia a Pompei*, a cura di Gemma Sena Chiesa e Angela Pontrandolfo, Electa, Milano 2015, pp. 287-288 e figg. 112-118), ritengono che fossero impiegate nei giardini di Villa Adriana, dove potevano essere avvolte da veri ram-

picanti, creando una suggestiva fusione tra natura reale e artificiale, che rimandava a un ideale giardino dionisiaco.

La seconda parte della mostra è ospitata invece, fino al 15 giugno, nella Piramide eretta l'anno scorso nell'anfiteatro pompeiano per accogliere l'esposizione dedicata a "Pompei e l'Europa". L'idea di innalzare una piramide al centro dell'arena si ispira, probabilmente, alla "Pyramide" realizzata dall'architetto cinese Ieoh Ming Pei nella "Cour Napoléon" del Louvre a Parigi. In ogni caso, la sezione pompeiana dell'attuale mostra comprende anche un "Itinerario tra case e giardini", nell'ambito del quale sono state restaurate e riaperte al pubblico numerose *domus*, che erano rimaste chiuse a lungo. Si tratta delle splendide case di Loreio Tiburtino, della Venere in conchiglia e del Frutteto, tutte accessibili dalla via dell'Abbondanza, nonché della casa di Marco Lucrezio sulla Via Stabiana, oltre che della casa degli Amorini dorati e dei *Praedia* di Giulia Felice.

Fra di esse compare la casa detta impropriamente "di Loreio Tiburtino" ma appartenuta in realtà a *Decimus Octavius Quartio*, che era il proprietario dell'anello-sigillo rinvenuto al momento della scoperta della *domus*, avvenuta nel corso dello scavo condotto dal 1916 al 1921, al quale seguirono le ulteriori indagini del 1933-35 e del 1973. La sua visita può interessare i lettori del *Notiziario* perché il

pompeianista Matteo Della Corte (Cava de' Tirreni 1875 - Pompei 1962), che fu direttore del sito archeologico dal 1928 al 1942, aveva attribuito la sua proprietà ai *Marci Lorei Tiburtini*. Questa famiglia si sarebbe trasferita da Tivoli a Pompei intorno all'80 a.C., anno in cui Silla dedusse la *Colonia Cornelia Veneria Pompeianorum*, popolandola di coloni provenienti da Roma e dintorni. Il Della Corte aveva esposto la sua teoria in due saggi intitolati appunto *I MM. Lorei Tiburtini di Pompei*, che furono pubblicati negli "Atti e Memorie" della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, vol. XI-XII (1931-32), pp. 182-216 e vol. XIII-XIV (1933-34), pp. 169-172. Quest'ultimo fu presentato dallo studioso in segno di riconoscenza per aver ricevuto da Vincenzo Pacifici, fondatore e presidente della Società Tiburtina, la tessera di socio onorario, quando aveva guidato il Liceo classico di Tivoli in visita a Pompei il 12 maggio 1934. Della Corte divenne poi anche socio collaboratore della Società, come ricorda Ada Gabucci nella voce a lui dedicata nel vol. 36 (1988) del *Dizionario Biografico degli Italiani* (consultabile al link http://www.treccani.it/enciclopedia/matteo-della-corte_%28Dizionario_Biografico%29/).

Purtroppo il Della Corte, di cui non si possono negare i meriti di epigrafista, procedeva spesso per associazioni dubbie di dati e personaggi riferibili a epoche diverse. È quanto avvenne anche per la presunta famiglia di origine tiburtina, che in realtà non è mai esistita, perché lo studioso l'aveva creata arbitrariamente, attribuendo a un'unica persona (*Loreius Tiburtinus*, appunto) i due nomi presenti in sei delle iscrizioni elettorali dipinte all'esterno della casa. Queste scritte propagandistiche, come in molti altri edifici pompeiani, contenevano inviti a votare per determinati personaggi e anche accenni a veri e propri voti di scambio ("Ti prego, Loreio, di far *duovir* Lucio Ceio Secondo, ed egli farà te"), evidentemente presenti già in epoche antiche. Tre delle iscrizioni menzionavano un *Tiburtinus* e altre tre un *Loreius*, che perciò erano evidentemente due personaggi ben distinti. Dubbi sull'esistenza di *Loreius Tiburtinus* erano stati già avanzati da Amedeo Maiuri (il celebre soprintendente alle Antichità della Campania dal 1924 al 1961), nel suo notissimo itinerario di visita a Pompei, giunto alla diciassettesima edizione nel 1986, ben dopo la morte del suo autore, avvenuta a Napoli nel 1963. Mi permetto di ricordare che mia madre, Maria Persili, aveva ricevuto in dono una copia della guida dal prof. Alberto Vegezzi, docente di Latino e Greco del Liceo classico negli anni '40 e '50 del secolo scorso, per una versione di latino ben tradotta. Chi fosse interessato, inoltre, può trovare ancora la guida del Maiuri, tuttora richiestissima, sia presso l'Istituto Poligrafico e Zecca del-



A destra della finestra, il presunto personaggio tiburtino



Narciso

lo Stato sia nella libreria degli scavi di Pompei. Il segreto del suo successo, anche rispetto a guide recenti e naturalmente più aggiornate, risiede probabilmente nella capacità dell'autore di offrire un quadro sintetico, ma nel contempo esauriente, dei vari aspetti della città antica, senza applicare improprie considerazioni sociologiche al mondo classico.

A prescindere dal nome del suo reale proprietario, la *domus* pompeiana si distingue per la sua notevole estensione e bellezza: occupa infatti l'intera *insula* 2 della regione II, per una superficie di 2770 metri quadrati, ed è accessibile da via dell'Abbondanza attraverso un portale del quale sono stati ricostruiti in calce i battenti, che erano in legno con borchie di bronzo. Dall'androne si passa nell'atrio, che è occupato al centro da una vasca con

fontana e appartiene alla fase originaria del II secolo a.C. Segue un viridario, cioè un piccolo giardino, circondato su tre lati da un portichetto con colonne rivestite di stucco, sul quale prospettano alcuni ambienti finemente decorati da pitture di IV stile (o stile ornamentale, 62-79 d.C.). Tra questi spicca l'*oecus* (sala di riunione) adibito a triclinio sul lato est, che è decorato da due fasce figurate sovrapposte, quella inferiore con scene dell'*Iliade*, quella superiore con episodi della leggenda di Ercole (*Eracleide*). Sul lato ovest del viridario si apre invece un altro *oecus*, che era forse adibito a sacello del culto di Iside, come farebbe pensare il ritratto dipinto a destra della finestra. Si tratta infatti di un sacerdote isiaco, come indicano i suoi attributi: la *situla*, cioè la secchietta che conteneva l'acqua sacra del Nilo, e il sistro, una sorta di sonaglio formato da una lamina a ferro di cavallo nella quale si inserivano alcune asticelle mobili trasversali, il cui scuotimento produceva un suono argentino. L'identificazione del sacerdote di Iside è confermata dalla sua testa rasata, analoga a quelle dei busti rinvenuti nella "Palestra" di Villa Adriana, che era anch'essa un luogo di culto isiaco. Il personaggio di Pompei è accompagnato dall'iscrizione "*Amplus alumnus Tiburs*", cioè "il Tiburtino discepolo illustre" di Iside. Questa iscrizione costituisce forse l'unico riferimento effettivo a Tivoli, perché potrebbe indicare che il personaggio raffigurato, non necessariamente il proprietario della casa, era di origine tiburtina. Niente di tutto questo, però, consente di avvalorare l'opinione del Della Corte, che lo considerava il nonno del presunto Loreio Tiburtino, da lui ritenuto l'ultimo possessore della *domus*. È comunque probabile che quest'ultimo, chiunque fosse, avesse anch'egli legami con il culto isiaco, motivo per



L'atrio

cui la casa sarà inserita nel "percorso egizio" che partirà dal tempio di Iside e che sarà inaugurato insieme alla mostra "L'Egitto a Pompei", ospitata nella Palestra Grande dal 21 aprile al 2 novembre prossimi.

A sud del viridario si estende un pergolato, sotto il quale corre un canale-euripo fiancheggiato da statuette in miniatura di animali e piccole erme. Sul lato di fondo di questa sorta di loggiato è un *biclinium* con due affreschi raffiguranti *Narciso* e *Piramo e Tisbe*, che hanno conservato il nome del pittore: "*Lucius pinxit*". Dal lato sud del pergolato si stacca perpendicolarmente un secondo euripo, che si sviluppa lungo tutto l'asse longitudinale del giardino, per quasi 50 metri. L'accuratezza dello scavo condotto negli anni '30 del '900 ha permesso di ricostituire la vegetazione del giardino secondo la disposizione originaria, con la piantumazione di iris, rose galliche, bulbose fiorite, acanto e viti lungo l'euripo inferiore, ai lati del quale sono state collocate varie piante da frutto e ornamentali. I margini del giardino erano occupati invece da platani, che ora però sono sostituiti dai cipressi risalenti anch'essi alla sistemazione degli anni '30.

Come abbiamo visto, la casa "di Loreio tiburtino" costituisce un complesso residenziale nel quale l'architettura "naturale" e quella costruita si fondono armoniosamente, restituendoci uno splendido esempio di "villa urbana in miniatura", cioè un'imitazione cittadina in scala ridotta delle grandi ville aristocratiche di campagna. Essa rientra in una tipologia abitativa particolarmente apprezzata dalle famiglie più in vista di Pompei nell'ultima fase edilizia della città, quella compresa fra il terremoto del 5 febbraio 62 e l'eruzione del 24 agosto 79 d.C. Proprio per queste ragioni la *domus* merita di essere conosciuta dai visitatori tiburtini, anche se dovranno rinunciare al piacere di considerarla l'abitazione di un "concittadino" vissuto quasi venti secoli fa.

Francesco Ferruti



A destra della finestra, il presunto personaggio tiburtino

Il XIII Giubileo

La rinascita del bello

Nel 1625 con la bolla *Omnes Gentes plaudite manibus*, Papa Urbano VIII Barberini, indisse il XIII Giubileo preannunciando l'apertura della Porta Santa col suono delle campane nei tre giorni precedenti al Natale del 1624. Fu un Giubileo particolare che ben contemperò l'abbondanza di grazie spirituali con uno straordinario mecenatismo che arricchì la Città Santa di eccezionali opere artistiche.

Maffeo Barberini, ottimo allievo dei Gesuiti fiorentini, compose negli anni giovanili epigrammi e poesie in italiano, latino e greco trattando, temi sacri e vite di santi accanto a questioni morali, elogiando le virtù cristiane di figure eroiche ed illustrando con singolare acume i pregi delle opere d'arte, tanto da essere denominato *l'Ape attica* per le sue doti di poeta e le tre api che ornavano il suo stemma gentilizio.

Assunto il nome di Urbano in segno di predilezione per *l'Urbs Romae*, uno dei primi impegni fu la preparazione dell'imminente Anno santo del 1625, che portò a Roma quasi seicentomila pellegrini, desiderosi di acquisire le molteplici indulgenze plenarie offerte per la prima volta, ma soprattutto bisognosi di accoglienza, di approvvigionamenti di viveri e di assistenza ospedaliera in caso di malattie. U. visitò più volte le chiese giubilari, spesso imparò la sua benedizione e confessò i penitenti a S. Pietro; fece ricostruire chiese antiche (il battistero lateranense, S. Sebastiano al Palatino e S. Bibiana, primo lavoro in architettura del Bernini) ed ordinò ai cardinali che restaurassero le loro chiese titolari. L'Anno santo fu segnato anche da una impressionante militarizzazione di Roma rafforzando mura e porte della città, istituendo una grande armeria all'interno del Vaticano e effettuando estesi lavori di fortificazione sia nel Quirinale che in Castel S. Angelo. Come nel caso dei nove giubilei straordinari indetti fra il 1628 e il 1638, sempre in concomitanza di guerre o epidemie, anche nel 1625 esistevano pericoli di conflitto.

Fu un papa bene accetto al mondo della cultura. Fondamentale la sua amicizia con Gian Lorenzo Bernini, che scolpì, fra il 1618 e il 1620, i busti dei genitori di Barberini e quattro cherubini, saldando un durevole rapporto di mecenatismo già iniziato nel 1617 con la commissione di un S. Sebastiano.

Sotto il suo pontificato Giovanni Bollandi intraprese la monumentale serie degli *Acta Sanctorum*, e l'archeologo Antonio Bosio dedicò proprio al Papa la sua famosa *Roma sotterranea*. Grazie all'interessamento di Urbano VIII nacque anche la Biblioteca Barberiniana, Carlo Maderno trasformò la villa di Castel Gandolfo di mons. Visconti nell'ancora attuale residenza papale, si ebbe la copertura in San Pietro del

l'altare della Confessione con il baldacchino in bronzo del Bernini, metallo proveniente in parte da Venezia, in parte dall'atrio del Pantheon.

Nell'Anno Giubilare del 1625 papa Urbano creò santa la regina Elisabetta di Portogallo (quattro anni dopo fu la volta del carmelitano Andrea Corsini) e iniziò la serie di beatificazioni, ben trentotto, fra cui ventisei missionari, martiri in Giappone, Giacomo della Marca (il francescano che con i Monti di Pietà aveva combattuto l'usura), Francesco Borgia (gesuita, nipote di Alessandro VI), Felice da Cantalice (cappuccino). Numerose le approvazioni di nuovi Ordini religiosi: l'Ordine della Visitazione nel 1626, i Carmelitani Scalzi Riformati nel 1631 i Lazzaristi nel 1632, le Figlie della Carità nel 1634 (fondazione di Vincenzo de' Paoli).

Il 28 gennaio del 1625 concesse di lucrare l'indulgenza giubilare anche a quanti erano impediti di recarsi a Roma, nonché ai carcerati e agli ammalati (Bolla *Pontificia sollicitudo*); stabilì inoltre che i pellegrini che giungevano a Roma potevano vedere le opere di sistemazione della nuova basilica di San Pietro mentre il Bernini stava lavorando al Baldacchino sull'altare della confessione. Venne introdotta la possibilità di lucrare l'indulgenza del Giubileo ogni volta che si ripetessero a Roma le opere prescritte. Tra i circa mezzo milione di pellegrini venuti nella Città Santa per il Giubileo del 1600 si distinsero l'arciduca d'Austria Leopoldo e il re Sigismondo di Polonia. Alla morte di Urbano VIII, nel 1644, il Bernini gli eresse in San Pietro uno splendido mausoleo.

Il mecenatismo culturale ed artistico di papa Urbano VIII Barberini (1623-1644) diede vita a un vasto fenomeno politico e sociologico, la cui irradiazione, a carattere europeo, investì le scienze e la pittura, la poesia e le arti in tutte le sue accezioni, da quella decorativa a quella dei giardini, l'architettura e gli studi eruditi, la musica e lo stesso protocollo della corte di Roma.

Con il Giubileo del 1625 Urbano VIII inaugura l'interno della basilica di san Pietro che sarà consacrata il 18 novembre 1626. Nel mese di marzo dello stesso anno giubilare iniziano i lavori per la costruzione dell'imponente baldacchino sopra la tomba di Pietro, capolavoro del Bernini, nella cui progettazione il papa cercò di far conciliare elementi del ciborio dell'antica basilica con le nuove forme barocche. Il bronzo, necessario per la fusione delle quattro colonne tortili, del peso di 14 tonnellate ognuna, fu recuperato con lo smantellamento delle travi romane del portico del Pantheon, e poi servì anche per realizzare ottanta cannoni per Castel S. Angelo. Finito il coronamento in legno dorato, alla cui esecuzione collaborò pure il Borromini, Urbano poté inaugurare, il 29

giugno 1633, l'opera carica delle insegne di casa Barberini: il sole, l'alloro e le tre api. Seguì, negli anni 1629-1641, l'esecuzione delle grandi nicchie a due piani nei quattro pilastri della cupola e delle quattro statue di santi da collocarvi. Nel sotterraneo fece costruire quattro altari, addossati alle fondamenta dei piloni, che vennero dotati, nell'ottobre 1631, di otto cappellanie di giuspatronato di casa Barberini. Nel corso del pontificato, il Barberini innalzò in S. Pietro oltre due dozzine di altari e commissionò le relative pale, lasciando piena libertà stilistica ai diciannove pittori incaricati dell'esecuzione. Nella tribuna della basilica, in simmetria con la tomba di Paolo III Farnese, troneggiò sin dall'agosto 1631 la statua bronzea per il monumento funebre; l'opera fu completata dal Bernini solo dopo il 1638, e inaugurata nel 1647. Mentre di regola i lavori nella basilica erano diretti dalla Fabbrica di S. Pietro, il papa riservò alla sua personale tutela il progetto di un monumento per Matilde di Canossa, le cui spoglie aveva fatto trasferire dall'abbazia di Polirone, nel Mantovano, a Roma; l'opera, realizzata nel 1634-1637 dal Bernini e dalla sua scuola, doveva commemorare la donazione dei possedimenti della contessa alla Chiesa Conscena affrescate della vita della stessa Matilde, cui aveva pure dedicato una sua poesia quasi divinatoria, Urbano VIII fece inoltre decorare nel Vaticano da Gian Francesco Romanelli nel 1637-1642 la *galleriola*, una sala-corridoio sopra il cortile di S. Damaso; dedicò due cappelle private, erette anch'esse nei Palazzi Vaticani, alla passione (Pietro da Cortona, 1635) e alla nascita di Gesù (G. F. Romanelli, 1637). Nella città di Roma curò il restauro di chiese antiche - S. Salvatore ai Monti, di S. Lorenzo in Fonte (1630), S. Cosma e Damiano nel Foro (1632), S. Anastasia al Circo Massimo (1636). Fra le imprese maggiori sono da ricordare l'aggiunta del piano attico al palazzo della Sapienza (1628-1632) e l'inizio della costruzione della chiesa universitaria di S. Ivo, cominciata nel 1643 dal Borromini, nonché la sistemazione di tre fontane, commissionate al Bernini: la fontana della Barcaccia in piazza di Spagna (1627-1629), la fontana del Tritone in piazza Barberini (1640-1643), al cui angolo si trova oggi anche la piccola fontana delle Api (1644). L'iniziativa urbanistica più incisiva del suo pontificato fu la costruzione delle mura gianicolensi, che completarono la cinta difensiva della città verso il mare e racchiusero nella difesa muraria la via della Lungara e il colle del Gianicolo. I lavori si estesero per oltre 3 km, su un difficile terreno, da porta Cavalleggeri, attraverso la restaurata porta S. Pancrazio, fino a scendere sulla riva del Tevere, inglobando il rione di Trastevere; qui, l'arretramento della cinta muraria di quasi 500 metri dietro le mura aureliane rese necessaria la sostituzione dell'antica porta Portuense con la nuova porta Portese nonché lo spostamento a monte del porto di Ripa Grande.

Maria Luisa Angrisani

“Stabat mater”: a Tivoli la composizione di Giovanni Battista Pergolesi in un concerto quaresimale dedicato a Maria

Domenica 6 marzo a Tivoli è tornata nuovamente la grande musica dal vivo: presso la Chiesa Santa Maria Maggiore (detta “di San Francesco”) si è svolto il secondo concerto dell'anno 2016 degli Amici della Musica di Tivoli, un concerto quaresimale che ha proposto il celebre *Stabat mater* composto da Giovanni Battista Pergolesi, commissionato negli nel 1735 dalla confraternita napoletana dei Cavalieri della Vergine dei Dolori di San Luigi al Palazzo per la liturgia della Settimana Santa per sostituire l'omonima composizione di Alessandro Scarlatti.

Il soprano Michela Varvaro e il contraltone Stefano Guadagnini, accompagnati dall'Ensemble archimisti, hanno eseguito la composizione di Pergolesi

sulla base del manoscritto dell'opera custodito nell'Archivio Vergelli di Tivoli. Il testo, di grande impatto emotivo, mette in musica il dramma di Maria ai piedi del Figlio crocifisso, presentando a un pubblico attento lo strazio della donna elevato a esperienza assoluta di Fede. Le voci cadevano sulla rete sicura degli archimisti, appoggiandosi e viaggiando sulla bellezza serena, dolce e potente insieme, dell'ensemble di archi. Ecco le 12 parti del *planctus virginis*: Duetto: *Stabat Mater dolorosa*, Aria per soprano: *Cujus animam gementem*, Duetto: *O quam tristis et afflicta*, Aria per contralto: *Quae maerebat et dolebat*, Duetto: *Quis est homo*, Aria per soprano: *Vidit suum dulcem natum*, Aria per contralto: *Eja Mater, fons amoris*, Duetto:



Fac ut ardeat cor meum, Duetto: *Santa Mater, istud agas*, Aria per contralto: *Fac ut portem Christi mortem*, Duetto: *Inflammatum et accensum*, Duetto finale: *Quando corpus morietur*.

Lo *Stabat Mater* è una delle più elevate espressioni della musica italiana del Settecento e ispirò le composizioni di diversi musicisti, come Giovanni Paisiello, Johann Sebastian Bach e Joseph Eybler, amico di Mozart e maestro di cappella a Vienna.

Giovanni Battista Draghi detto Pergolesi, compositore, organista e violinista di epoca barocca, morì di tubercolosi nel 1736, a 26 anni. La sua brevissima vicenda artistica gli valse una meritata fama, cresciuta ulteriormente dopo la morte. Il legame che lega Pergolesi a Tivoli è duplice: la prima biografia storicamente documentata su di lui fu pubblicata nel 1910 da Giuseppe Radiciotti, pioniere della musicologia moderna e insegnante presso il Liceo Classico di Tivoli; inoltre, le due opere più note del compositore, lo *Stabat mater* e l'intermezzo *La serva padrona*, sono conservate in manoscritti settecenteschi nell'Archivio Vergelli.

L'esecuzione dello *Stabat Mater* è stata preceduta da un'altra composizione pergolesiana: la *Sonata a tre in sol maggiore* che, nei suoi tre tempi, ha preparato il pubblico all'ascolto.

Il concerto ha avuto il patrocinio del Comune di Tivoli e della Comunità Franciscana di S. Croce in S. Maria Maggiore. Il successivo appuntamento, il 17 aprile, è stato con il tradizionale *Concerto di Primavera* a Villa d'Este.

Serena Calabrese



Iscrizioni orchestra di Fiati Città di Tivoli

Lo charme degli strumenti a fiato

Non vi è dubbio: il suono degli strumenti a fiato, a tratti acuto e cristallino, talvolta più caldo e vibrante in base allo strumento che lo emette, alla sua forma e materiale, regala sensazioni uditive antichissime, eppure sempre nuove, con una valenza espressiva differente, declinata in tutta la variegata famiglia dei fiati. Certi di questa forte caratterizzazione strumentale e dell'importanza di un approccio di studio serio a partire dalla giovane età, l'Associazione culturale Accademia *Ergo Cantemus*, promuove, in collaborazione con il mondo della scuola, con le articolazioni delle diverse chiese della Diocesi di Tivoli, con le scuole primarie e gli istituti scolastici sul territorio, la diffu-

sione dello studio musicale degli aerofoni. L'avvio agli strumenti a fiato permetterà ai giovani l'ingresso alla nuova realtà musicale della nostra città, denominata Orchestra di Fiati Città di Tivoli, con una progettualità ben delineata a cura del Direttore artistico Giuseppe Galli, della compagine di eccellestranze che prestano, con disponibilità preziosa, affiancamento al progetto come il M° Luciano De Luca, il M° Antonio Menegazzo, il M° Mauro Marcaccio, il M° Carlo Calcagnini, la Prof.ssa Isabel Mutalipassi per citarne solo alcuni e che sono in grado di accogliere quei giovani che intendano approcciare alle affascinanti sonorità di trombe, flauti e clarini. Il Progetto formativo è coadiu-

vato dalla stessa competenza e pertinenza che ha visto nascere il "Polo Preacademico Musicale di Tivoli" convenzionato con il Conservatorio Statale di Musica "A. Casella" de L'Aquila, che annovera allievi di alto grado di istruzione e che già si sono distinti per le loro qualità musicali. Con questo nuovo progetto senza scopo di lucro, Accademia *Ergo Cantemus* auspica fortemente che le nuove generazioni subiscano il fascino di strumenti tanto antichi quanto accattivanti, con una rinascita di interesse per il loro studio e un coinvolgimento dei giovani del nostro territorio per la musica.

ORCHESTRA DI FIATI CITTA' DI TIVOLI




ISCRIZIONI APERTE



È POSSIBILE ISCRIVERSI ONLINE
SUL SITO
WWW.ACCADEMIAERGOCANTEMUS.EU
ALLA SEZIONE
"ISCRIZIONE ORCHESTRA DI FIATI"

PER INFORMAZIONI INVIARE UNA MAIL A: SECRETARIACORSI@ACCADEMIAERGOCANTEMUS.EU

TIPOLOGIA DEGLI STRUMENTI		
Clarinetto	Corno Francese	Percussioni
Fagotto	Tromba	Euphonium
Flauto	Trombone	Sax Contralto
Oboe	Basso Tuba	Sax Tenore

SCADENZA REGISTRAZIONI PREVISTA ENTRO IL

31 MAGGIO 2016

LE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E DELL'INSEGNAMENTO MUSICALE SONO ORGANIZZATE E GESTITE DALL'ASS. CULT. ACCADEMIA ERGO CANTEMUS DI TIVOLI DIETRO LA DIREZIONE ARTISTICA DEL M° GIUSEPPE GALLI

Numero Verde

800 123 777

SPECIAL PARTNER



MONDADORI
BOOKSTORE

Via Palatina, 38 - TIVOLI

INFO: www.academiaergocantemus.eu info@academiaergocantemus.eu
 PEC: academiaergocantemus@legalmail.it Fax (+39) 0774 550074
 Ass. Cult. Accademia Ergo Cantemus Via dei Selci, 5 - 00019 Tivoli (Roma)






L'Associazione Culturale
"Città di Tivoli"

presenta

CONCERTO IN ONORE DELLA BEATA VERGINE DI QUINTILIOLO

1 Maggio 2016

Basilica Cattedrale di S. Lorenzo
Martire in Tivoli
ore 19.00

*Coro Polifonico dell'Associazione
Culturale "Città di Tivoli"*

Ensemble

Violini Loreto Gismondi, Nataliya Nykolayishyn

Viola Alberto Petricca

Violoncello Donato Cedrone

Contrabbasso Diego Di Paolo

Organo Alessandro Di Petrillo

Soprani Monia Salvati, Anna Neri Tranquilla

Tenore Armando Antonucci

Voce recitante Paolo Palombi

Presenta Anna Maria Panattoni

Direttore Alessio Salvati.

Il coro si esibirà nella Chiesa di S. Bernardino a Tivoli anche domenica 22 maggio 2016, ore 19,00.



Scheda n° 120

Sezione: Sibilla Tiburtina

La Sibilla Tiburtina di Edward Coley Burne-Jones (terza parte)

Della Sibilla Tiburtina di Edward Burne-Jones (1833-1898) abbiamo pubblicato già il disegno preparatorio del 1875 per una vetrata della Cappella dello Jesus College a Cambridge, conservato nel Birmingham Museum and Gallery. Le vetrate furono realizzate poi dalla ditta *Morris & Co.*, fondata in solitario nel 1875 da William Morris, che voleva coniugare le arti minori con l'imprenditorialità tanto da sciogliere la ditta *Morris, Marshall, Faulkner & Co.*, che aveva già fondato nel 1861, insieme con Dante Gabriel Rossetti, il nostro Edward Burne-Jones, Ford Madox Brown e Philip Webb. Figura complessa certamente William Morris (1834-1896), artista, scrittore e anche politico. A differenza dei puristi italiani, che si possono considerare gli antesignani dei Preraffaelliti inglesi, questi artisti, ma soprattutto Morris, compresero che la pittura doveva essere applicata anche in altri campi, diciamo più utilitaristici. Perciò fu tra i principali fondatori del movimento delle *Arts and Crafts* (Arti e Mestieri, volendo fare "un'arte del popolo per il popolo"), tanto da farlo considerare l'antesignano dei moderni *designer*, e, pur non essendo architetto, influenzò proprio gli architetti e l'architettura dell'epoca. Emblematica la sua frase ricordata dall'amico Oscar Wilde: "Ho tentato di rendere ogni mio lavoratore un artista, e quando dico un artista intendo dire un uomo". Perciò due artisti, Morris e Burne-Jones, con le maestranze della *Morris & Co.* diedero vita alla decorazione delle vetrate della cappella dello Jesus College dell'Università di Cambridge, il più antico edificio dell'Università ancora in uso (inizi XI secolo), anche se più volte restaurato e ristrutturato nelle linee essenziali. Pure le decorazioni per i soffitti a cassettoni della navata e della torre furono progettati da Morris e dipinte sotto la sua direzione nel 1867; e tra il 1873 e il 1877 furono costruite le vetrate delle finestre della navata e del transetto dai disegni di Edward Burne-Jones e di Ford Maddox Brown. Ed ecco allora la Sibilla Tiburtina, sulla destra che affianca insieme alla Sibilla Eritrea (originaria cioè della città di Eritre, in Asia Minore), l'Evangelista Giovanni. Coperta di pelle di leone, che vuole ricordare la fatica di Ercole sopra il leone nemeo, proprio per un omaggio alla nostra città che si ritiene fondata dal figlio di Giove e Alcmena. Nella parte alta, proprio a destra della stessa Sibilla Tiburtina, vi è la visione di Gesù Cristo in grembo alla Madonna attorniata dagli Angeli per ricordare la profezia della Sibilla: *Nascetur Christus in Beth-*

lehem Annunciabitur in Nazareth regnante tauro pacifico fondatore quietis, o felix mater cuius ubera illum lactabunt «Nascerà Cristo a Betlemme. Se ne darà l'annuncio a Nazareth durante il regno del toro pacifico (Ottaviano Augusto), fondatore della pace. O felice quella madre il cui seno lo allatterà».

Roberto Borgia





Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Domenica delle Palme, festa degli Ex



I fratelli Cirignano: Paolo, Corrado e Mimmino



La processione



La Santa Messa



Il Presidente, dott. Marcello Doddi, con il nostro Nico Giangiorgi



Il Prof. Domenico Giubilei con la signora Lucia



Le vecchie glorie: Amerigo, Giovanni, Gennarino e Peppino



La parola a Don Benedetto



L'intervento del nuovo Presidente



Al microfono, il Prof. Giubilei



Lino Colucci illustra il programma dell'Associazione



La continuità



Don Benedetto tra i bambini per il rito dell'apertura dell'uovo di Pasqua



Cosimo e Luigi Capomassi, artisticamente *I Briganti*



In una gradita visita a sorpresa i Vigili del Fuoco consegnano le uova di Pasqua ai Ragazzi

Il Villaggio Don Bosco ringrazia l'Istituto Tivoli 1, il dirigente scolastico, gli insegnanti, gli alunni e le loro famiglie per la grande raccolta ricevuta a sostegno dei nostri ragazzi.

È primavera al Centro Diurno di Tivoli

È ormai una realtà consolidata e attiva sul territorio il Centro Diurno per gli utenti del Dipartimento di salute mentale sito in via Domenico Giuliani, 4, a Tivoli.

Il servizio è stato realizzato attraverso un partenariato tra la ASL RMG e il Piano di zona del Comune di Tivoli con l'intento di riabilitare utenti affetti da disagio/disturbo mentale. L'obiettivo è quello di raggiungere una soddisfacente qualità di vita tesa al reinserimento lavorativo e sociale. Diverse sono le attività svolte sino ad oggi dall'inaugurazione avvenuta nel settembre 2014.

La Responsabile del Centro Diurno "L'ARABA FENICE" è la Dr.ssa Fiorella N. Giardini, Psicologa Psicoterapeuta. Inoltre prestano servizio due infermieri, e gli operatori di una coop. sociale: due animatori socio-culturali e due maestri d'arte. Assicura una valida collabo-



La Dr.ssa Fiorella N. Giardini, responsabile del centro

razione al Centro il dirigente del Servizio Sociale, il Dr. Lamberto Pignoloni.

All'interno del Centro Diurno sono attivi vari laboratori: lab. Artistico, lab. Naturalistico, lab. Sartoriale, lab. Musicale, lab. di Falegnameria, lab. di Cucina, lab. Organizzazione Attività Esterne che cura anche la redazione di un giornalino.

Le finalità del Centro sono:

- Migliorare la qualità della vita e l'autonomia della persona.
- Migliorare le capacità relazionali.
- Promuovere il benessere psico-fisico.
- Svolgere attività di prevenzione e reinserimento sociale e lavorativo

Ottimi risultati sono stati ottenuti dalle diverse esposizioni degli oggetti artistici che si sono svolte in mostre, fiere e in occasione delle feste natalizie e pasquali. Queste iniziative hanno visto una larga partecipazione di utenti, familiari e cittadini in un clima di allegra condivisione. Altre importanti attività ludico ricreative e culturali si sono succedute con notevole soddisfazione quali cene, visite di siti archeologici e naturalistici.

All'interno del Centro si svolgono numerosi eventi di condivisione con una partecipazione attiva degli utenti in cui sono previsti momenti di convivialità, di musica dal vivo, karaoke e ballo.

Nelle attività è coinvolto il territo-



Il sindaco, il dottor Lamberto Pignoloni e la dottoressa Di Fonzo





Alcuni momenti di socialità



Anche quest'anno in occasione della tradizionale Fiera di San Giuseppe, il Centro Diurno "L'ARABA FENICE" ha presentato l'esposizione dei prodotti dei laboratori. I lavori sono stati creati con materiale di riciclo e trasformati creativamente dagli utenti con il sostegno degli operatori

rio e le sue realtà, i familiari degli utenti e le loro associazioni, i tirocinanti delle professioni psicologiche e socio-sanitarie, i volontari, e, in particolare, grazie anche alla sensibilità della direzione della ASL e del Polo Universitario è stato possibile coinvolgere gli studenti universitari del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche che con la loro attività danno notevole contributo di freschezza e vivacità.

Le informazioni sono state fornite dalla Responsabile del Centro dr.ssa Giardini la quale, tra le altre cose, ha tenuto a ringraziare *"...tutti coloro che hanno partecipato in un'ottica di condivisione e integrazione sociale. In modo particolare il Sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti che ha dimostrato una fattiva sensibilità assicurando la sua presenza alle iniziative del Centro"*.

Isabella Musso



Alcuni dei lavori realizzati

Liceo «Lazzaro Spallanzani»

Una testimonianza preziosa

Incontro sul tema dei migranti

Tivoli, 31 Marzo 2016 - Il Liceo Scientifico Linguistico «Lazzaro Spallanzani» ha avuto il piacere di accogliere un suo ex-studente, Michele Frezghi, ragazzo del Villaggio Don Bosco, ingegnere civile e mediatore culturale che, invitato a parlare sul tema dei migranti, ha saputo catturare l'attenzione degli studenti presentando un interessante power point e riportando vicende conosciute ed affrontate nella sua attività di mediatore e interprete svolta a Roma in diversi Centri di Accoglienza.

Michele, inoltre, ha generosamente offerto la sua esperienza personale, raccontando del viaggio, che all'età di soli 11 anni lo ha costretto ad abbandonare il suo paese d'origine, l'Eritrea.

Attraverso la proiezione di filmati e

fotografie che ritraggono le difficoltà e le disumane condizioni di viaggio dei profughi, Michele ha tentato di fare chiarezza, sfatando i miti più diffusi sul fenomeno migratorio.

I ragazzi hanno avuto l'opportunità di essere informati da chi, agendo sul campo, può offrire una testimonianza onesta e diretta.

Questo interessante incontro ha sicuramente arricchito l'esperienza scolastica dei presenti, offrendo un valore aggiunto all'istruzione convenzionale e fornendo gli strumenti per comprendere meglio la realtà contemporanea.

Oltre alla cultura che il percorso di studi fornisce, è importante avere la capacità di saper comprendere quello che succede intorno a noi per essere in gra-

do di assumere una posizione sui temi più importanti che determinano e caratterizzano il mondo in cui viviamo.

A volte la disinformazione sul fenomeno migratorio è dilagante e lo stesso viene spesso strumentalizzato.

È dunque necessario diffidare di chi banalizza e fornisce informazioni parziali, spesso errate e finalizzate ai propri interessi.

Ci vorrebbero più spesso testimonianze come quella di Michele per sensibilizzare l'animo di chi, abituato ad avere sempre la strada spianata, guarda con distacco i grandi problemi della società.

Martina Pugliesi
Maria Grazia Zerletti
V F

NEWS EDITORIALI

Benedetto di Amalia Galdi

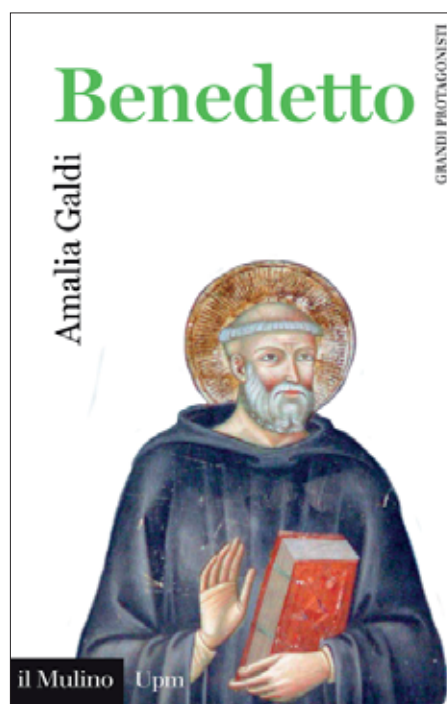
Libro "necessario", per fare sintesi. Per gli specialisti e per i profani; monaci e fedeli; per i laici e tutti gli europei. Una cultura "indispensabile", in passato lasciata solo agli ambienti monastici ed ecclesiastici.

Non ci sono rivelazioni importanti, ma aggiornamenti, qualche revisione critica, un convinto rilancio di attenzione e di tensione intellettuale e religiosa su San Benedetto.

Sembrano temi per studiosi (e pertanto come indicato dall'Autrice - da approfondire mediante "letture consigliate"): la "dotta ignoranza" del "puer senex" del giovanissimo Benedetto; l'allontanamento da Subiaco verso Montecassino dovuto più a una precisa ispirazione che alle trame dell'invidioso Fiorenzo; la "discretio" dell'Abate; l'originalità della *Regula Benedicti* rispetto ai modelli precedenti; il monastero benedettino come "dominici scola servitii"; la novità del lavoro dei monaci nei campi: la diffusione della *Regula* nell'ecumene cristiana; Subiaco e Montecassino; il giudizio critico sul testo *Regula* espresso dagli Umanisti...

Per i profani non mancano spunti e temi nuovi o poco "frequentati".

Tali sono, a nostro parere: il monastero di Terracina; lo stile del monaco "coltivare io silenzio e parlare solo se interrogato, non indulgere al riso, parlare a bassa voce... coltivare nel cuore l'umiltà, ma mostrarla anche nel corpo e nel viso..."; i pasti; l'"anzianità" è quella di in-



gresso nel monastero; permanenza al Sacro Speco di Angelo Clareno leader dei Francescani Spirituali; Subiaco "capo di tutti i monasteri innalzati in Italia: da qui la regola, dettata dal medesimo santissimo uomo, si estese ampiamente in tutte le terre".

E poi ci sono le curiosità a beneficio dei meno informati, ma interessati: per Subiaco e i monasteri benedettini, sono

consigliate le opere di Egidi, Morghen, Leonardi, Carosi, Pani Ermini, Angewrer, Hallinger, Boesch Gajano, Cerone, Branciani e Rosati. (Di Luchina Branciani è stato annunciato un libro finalmente basato sulla "lettura" critica dei testi e documenti originali presenti nei monasteri sublacensi.)

Di seguito l'indice del libro.

PARTE PRIMA: L'UOMO, LA REGOLA, LE FONDAZIONI MONASTICHE

I. Tra storia e agiografia: la biografia di un predestinato - 1. La scelta monastica - 2. Da eremita ad abate - 3. A Montecassino - 4. La fine della vita.

II. La Regola - 1. I precedenti - 2. La Regola di Benedetto - 3. La diffusione della Regola.

III. I monasteri di Benedetto: Montecassino e Subiaco - 1. Il «sacro monte» nell'alto medioevo - 2. Montecassino tra l'«età d'oro» e il tramonto del medioevo - 3. Subiaco.

PARTE SECONDA: CULTO, RELIQUIE, ICONOGRAFIA

IV. Il culto a Montecassino e Subiaco - 1. Il culto cassinese da Petronace a Teobaldo - 2. Benedetto e Montecassino nell'età dell'abate Desiderio - 3. Il culto a Subiaco.

V. Benedetto visto e raccontato - 1. «Immagini» di Benedetto - 2. L'iconografia e le reliquie - 3. La letteratura.

VI. Reliquie contese - 1. Fleury - 2. Montecassino - 3. Oltre il medioevo: le ricognizioni delle reliquie.

Giuseppe Cicolini

Editrice Il Mulino, Bologna, 2016, pagg.168, formato 20x12.

Scuola Primaria e dell'Infanzia Opera Pia Taddei

La Scuola Taddei "adotta" la Mensa Ponderaria e si appresta a concludere un altro anno scolastico

La Scuola Primaria e dell'Infanzia Opera Pia Taddei è una delle più antiche istituzioni scolastiche di Tivoli. Si trova a ridosso del grandioso giardino di Villa d'Este e confina con la chiesa romanica di S. Pietro alla Carità. L'edificio, un tempo sede di un monastero, è immerso nel centro storico medievale tiburtino, circondato dunque da meraviglie storiche e architettoniche che, contribuiscono a creare negli alunni la consapevolezza e coscienza del patrimonio cittadino.

Il piano dell'offerta formativa della nostra scuola prevede, tra le tante proposte, dei progetti finalizzati alla conoscenza approfondita del territorio che circonda i ragazzi, al fine di creare degli adulti responsabili e sensibili al rispetto dei beni storico-artistici. Per tale motivo, la scuola Taddei, partecipa al concorso *Adotta un monumento*. La scelta della Mensa Ponderaria come monumento da adottare è stata dettata da vari fattori, la vicinanza geografica, il totale stato di abbandono in cui versa e il periodo storico dell'antica Roma, oggetto di studio della classe V, responsabile della realizzazione dell'elaborato.

La classe è stata suddivisa in tre gruppi, a ognuno è stato affidato un compito: fotografi, scrittori e narratori. I primi hanno fotografato il monumento per realizzare il video, gli altri dopo una ricerca bibliografica presso la biblioteca comunale hanno elaborato i testi, infine, i restanti allievi hanno narrato e presentato il progetto nel video registrando la propria voce. I ragazzi hanno vissuto il progetto intensamente, con entusiasmo, grande impegno e responsabilità. È aumentato in loro il senso di cittadinanza, la città è un fatto di condivisione, di attenzione e responsabilità. Tutti gli allievi sono rimasti amareggiati per il degrado in cui versa la Mensa Ponderaria. È viva in loro la speranza che mediante tale lavoro si riaccenda un faro non solo su questo ma su tanti altri luoghi, di notevole valore storico-artistico spesso dimenticati, per troppo tempo chiusi, divenuti invisibili.

L'anno scolastico sta per terminare ma, non le iniziative della Scuola Taddei: il 19 Aprile tutti gli allievi hanno partecipato alla giornata sportiva "Tutti in Piscina" presso la piscina S.S. Lazio, dove settimanalmente prendono parte ai corsi di nuoto, per una giornata dedicata allo sport e dove hanno avuto l'onore di conoscere tre atleti olimpionici, della pallanuoto e del nuoto sincronizzato al fine di apprendere i valori di sport e di vita. Il 27-28-29 aprile gli allievi di III, IV e V vivranno il Campo-scuola, tre giorni dedicati alla visita guidata della Tuscia,

Civita di Bagno Regio, il museo e necropoli etrusche di Cerveteri e Bomarzo dove a quest'ultima visita si uniranno gli studenti di I e II classe. Il mese di maggio e giugno è dedicato alle discipline artistiche: il 20 maggio si terrà presso il teatro comunale di Tivoli il saggio dei corsi di danza, coreografie ispirate al celebre musical "Mulan". Il 27 maggio presso il Teatro di Tivoli esibizione dei corsi di recitazione, ogni classe metterà in scena un meraviglioso spettacolo. Infine l'8 giugno presso la piazza Campitelli di Tivoli andrà in scena il saggio di fine anno... vi aspettiamo numerosi!

Mariangela Riccioni



2 aprile 2016, gli Oratoriani al Villaggio: è il 26° anno

È il solito incontro annuale? Sembrerebbe di sì. La serata è caratterizzata dalla cena, allietata dalla musica e dalle voci di Toni, Alessia e "Il Califfo" e dal testo in tiburtino "A cammina' pe' pomata" recitato da Mimma Azzari.

Quando prende la parola il presidente Giampiero Cacurri, come di consueto, saluta e ringrazia per la nostra presenza affettuosa e concreta al Villaggio che in questi anni è cresciuto enormemente e i risultati sono sotto gli occhi di tutti: l'ascensore, le nuove stanze a norma per i ragazzi, la strada da poco sistemata, il campo sportivo, la ca-



setta per le suore. Il presidente degli Oratoriani si dice certo che don Nello la lassù non potrà fare altro che essere contento e benedire la scelta di far

proseguire il suo lavoro a don Benedetto che con tenacia e determinazione è andato avanti in questi anni senza il minimo intoppo.

Dopo questo saluto il presidente Cacurri rivolge un pensiero doveroso al lavoro svolto dal prof. Giubilei e da Nico Giangiorgi e presenta il nuovo presidente del Villaggio il dr Marcello Doddi che a sua volta ringrazia per la nostra presenza ed è ben lieto di essere qui perché anche lui è Oratiano addirittura dal 1945, a maggior ragione vuole essere attivo e disponibile per il Villaggio e nell'immediato cercherà di da-



re animo alla processione di maggio della Madonnina.

Anche don Benedetto porta il suo saluto, ringrazia Giampiero Cacurri e Frezza che non è presente per motivi di salute. Don Benedetto ricorda che il Villaggio ha 60 anni e ha visto passare centinaia di ragazzi che sono cresciuti qui e quando se ne sono andati non hanno dimenticato, molti chiamano anche dall'estero; anche don Benedetto enumera i lavori eseguiti e dice che gli Oratoriani sono una fiaccola accesa verso tutti i ragazzi del Villaggio.

Il presidente Cacurri con soddisfazione comunica che si è costituito un nuovo comitato composto da un gruppo di giovani, si occuperanno della Madonnina e della processione del prossimo 22 maggio e sono: Massimo Passeri, Stefania Cacurri, Augusto De Santis, Elisa Cacurri, Primo Ferranti, Vincenzo Frezza, Luca Ferranti. Allora questo non è stato il solito incontro annuale perché si è costituito un gruppo di giovani generosi, sostituiranno gli Oratoriani che si sono impegnati in tutti questi anni per mantenere viva una tradizione di carattere religioso.

Infine il presidente Cacurri sollecita la partecipazione alla processione del 22 maggio, con partenza dall'Arco di Quintiliolo alle ore 10,30, a tutti i possessori delle tessere che don Nello aveva fatto sottoscrivere (Petri n° 715), agli aderenti alla schola cantorum D. Leopoldo Salvati (Giammaria, De Angelis, Castegnaro, Valeriani, De Marzi, Cacurri...), a tutti i calciatori (11 squadre), alle maestranze dello stabilimento Chicca (dove è nata la Madonnina), agli abitanti del rione S. Paolo, via del Seminario, piazza Palatina e dintorni.

La serata si conclude con un ringraziamento ai ragazzi del Villaggio che si sono impegnati per allestire la sala e agli abitanti del rione S. Paolo che già lavorano per preparare l'accoglienza di maggio alla Madonnina.

Liliana Bernabei



Un goal per l'ambiente

Una giornata di sensibilizzazione ambientale nella nostra città.

Così si è aperto il pomeriggio allo stadio Ripoli dove alle ore 15 del 2 Aprile ha avuto luogo l'incontro di calcio che ha visto sfidarsi in una avvincente partita la Nazionale Attori contro il Corpo Nazionale Guardie Ecologiche formato dalle sezioni di Tivoli e di Campobasso.

Questa manifestazione è stata voluta e organizzata dall'Assessore all'ambiente Dott.ssa Maria Ioannilli, da Marco Dionisi responsabile del CO.N.G.E.A.V. Comando di Tivoli e da Alessandro Baldacci, delegato allo sport del Comune di Tivoli, con la volontà di promuovere e sensibilizzare i cittadini a un maggior rispetto dell'ambiente in cui si vive, al fine di migliorare la qualità della vita nella nostra città.

Non a caso la raccolta fondi è andata a beneficio dell'UNICEF affinché tutti i bambini del mondo possano migliorare le loro condizioni di vita partendo proprio dalla possibilità di vivere in un ambiente sano ed ecosostenibile e all'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (che era presente a bordo campo con un bel gruppo di rappresentanti) perché vivere in un ambiente sano e pulito migliora prima di tutto la salute di tutti.

Il lungo pomeriggio calcistico è stato condotto con bravura a bordo campo con la radiocronaca della partita e le varie battute con gli ospiti dagli speaker Marino e Moriconi e inoltre ha visto la presenza del Sindaco di Tivoli Prof. Giuseppe Proietti, del Presidente ASA Servizi Cacurri, del Presidente del Consiglio Cecchetti, dell'Assessore all'ambiente Ioannilli, dei Consiglieri Comunali Baldacci, Di Lauro e Pasariello.

Si ringraziano tutti gli sponsor e tutti i cittadini che con la loro presenza sugli spalti hanno permesso la realizzazione di questo progetto e soprattutto per aver dimostrato con la loro presenza che l'ambiente è il luogo dove tutti noi ci incontriamo, dove tutti abbiamo un interesse comune, è l'unica cosa che tutti noi condividiamo e la sua salvaguardia deve es-

sero un obiettivo comune al quale tutti dobbiamo cominciare a pensare seriamente per un futuro dei nostri figli.

Un grazie particolare va alla società di calcio CSS Tivoli per aver messo a disposizione il campo, l'amplificazione e una rappresentanza di giocatori che hanno fatto da cornice all'entrata delle due squadre e alle hostess del Planet per l'impegno dato per la riuscita della manifestazione.

L'incontro di calcio si è concluso con il risultato di 5 a 1 per la Nazionale Attori, ma quello che conta al di là del risultato è che a vincere sia stato l'amore e la salvaguardia del nostro territorio.

Il Deus macchina dell'organizzazione, Marco Dionisi e il suo gruppo vi dà appuntamento alla partita di ritorno che si giocherà nel mese di Maggio a Pompei.

Lelle Garberini

NAZIONALE CALCIO ATTORI

BRUGIA DANILO, *Cento vetrine - Il generale dei briganti - Tale e quale show*

CAMPITELLI VALENTINO, *Matrimonio alle Bahamas - Ultimi della classe-non essere cattivo*

CANONICO NICOLA, *Orgoglio - L'isola dei famosi - Il giudice Mastrangelo*

COSTABILE ANGELO, *Reality Pechino Express*

DE PASCALI GABRIELE, *Don Matteo 10*

ESPOSITO CIRO, *Grande Torino - La Nuova squadra - Un'altra vita*

FUENTES MARCELLO, *Tronista di uomini e donne*

GIL ADRES, *Mannaggia la miseria*

MARTINET BRICE, *Vari film - L'Isola dei famosi*

OPPINI FRANCO (capitano), *Gatti di vicolo miracoli - Abbronzatissimi - Provaci ancora prof.*

PANTANO STEFANO, *Tre volte Campione del Mondo di Spada - Ballando con le stelle*

PROPIZIO EMANUELE, *Natale a Rio - Grande grosso e verdone - La mossa del pinguino*

ROMONDINI FABRIZIO, *Ex giocatore della Roma serie A*

SESTITO RAFFAELE, *Ex giocatore del Brescia serie B*

ZENO GIUSEPPE, *L'onore e il rispetto - Squa-*

dra antimafia 3 - Il clan dei camorristi
Allenatore: ORSI FERNANDO, *ex portiere della Lazio - opinionista Premium*

Dirigenti: LOZZI LIVIO - CRUCIANELLI FABRIZIO

Staff: RICCI ALESSANDRO (Medico) - MARINOZZI MAURIZIO (Fisioterapista) - MINCUZZI (magazziniere).

CORPO NAZIONALE GUARDIE ECOLOGICHE - CO.N.G.E.A.V.

BALDACCI ALESSANDRO, *Delegato allo sport Comune di Tivoli*

BARATTA GIUSEPPE, *CONGEAV Sez. Campobasso*

BENCIVENGA VINCENZO, *Ex A.S. Roma e U.S. Udinese*

BIONDI LUIGI, *CONGEAV Sez. Campobasso*

BRACACCIA RICCARDO, *Ex Lazio - Allenatore Professionista*

CATANI NAZZARENO, *CONGEAV Sez. Tivoli*

CICCONE DOMENICO, *CONGEAV Sez. Campobasso*

CICCOCELLI GIORGIO, *CONGEAV Sez. Campobasso*

CIRELLI NICOLA, *CONGEAV Sez. Campobasso*

COLANGELO GIUSEPPE, *CONGEAV Sez. Campobasso*

DI CRISCIO ALESSANDRO, *CONGEAV Sez. Campobasso*

DI CRISCIO MICHELE, *CONGEAV Sez. Campobasso*

DIONISI MARCO, *CONGEAV Sez. Tivoli*

PALMIERI LIBERATO, *CONGEAV Sez. Tivoli*

PECETTA ERNESTO, *CONGEAV Sez. Tivoli*

PICCONI MAURO, *Ex A.S. Lodigiani - S.S. Chieti - F.C. Modena*

PIERANGELI BRUNO (capitano), *Ex S.S. Brindisi - Allenatore LND*

PORCARI DIEGO, *Allenatore LND*

SAIA ANTONIO, *CONGEAV Sez. Campobasso*

TEDESCHI LUIGI, *CONGEAV Sez. Campobasso*

TREVISONNO ANGELO, *CONGEAV Sez. Campobasso*

Allenatore: STRAFONDA GIORGIO

Dirigenti: GARBERINI GABRIELE - OLIVA ANDREA

Staff: RECCHIA RENATO (Medico) - GIRARDI - REMO

Arbitro.: MASSIMIANI SANDRO

Assistente 1: AMADEI CLAUDIO

Assistente 2: MOCCIA NELLO

Quarto Uomo: AMADEI ENRICO



La formazione del Corpo Nazionale Guardie Ecologiche



La formazione della Nazionale Calcio Attori

Nozze di diamante



Il 2 aprile 2016

**QUIRINO e GIOVANNINA
DE VINCENTI**

hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio. Infiniti auguri dai figli, dai nipoti e dalla pronipote Angelica.



**FILIPPO VALERI
e GIOVANNA DE FILIPPIS**

hanno festeggiato il loro sessantesimo anniversario di matrimonio domenica 10 aprile 2016. Maria Cecilia e Giorgio insieme ai parenti tutti e al *Notiziario Tiburtino*, augurano alla consolidata coppia, salute, gioia ed entusiasmo da condividere.

8 marzo



L'8 marzo per la festa della donna il gruppo teatrale amatoriale "Il nuovo Peter Pan" diretto da Maria Pascucci si è esibito al "Centro Polivalente Anziani Tivoli Centro" con degli sketch molto divertenti. Le numerose persone intervenute si sono divertite passando un pomeriggio diverso dal solito.

Laurea

Il giorno 22 marzo 2016 presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Macroarea di Lettere e Filosofica, Corso di Laurea in Lingue nella società dell'informatica - Tesi di Laurea in Progetto di sistemi Web Based "Teorie e tecniche di gestione. Il Project Management applicato alla ristrutturazione di un centro sportivo", relatore Chia.mo Prof. Luigi Laura, si è laureato

FEDERICO SVEZIA

Con la votazione di 110 e lode. Al primo nipote neodottore le congratulazioni di tutta la famiglia Pisapia.



La Compagnia Teatrale amatoriale "Il Nuovo Peter Pan"

diretta da Maria Pascucci

presenta la commedia teatrale in due atti,
in dialetto tiburtino del Prof. Domenico Petrucci

"Ntarepperizzicà che t'arettummuli"

Sabato 14 Maggio 2016

alle ore 17.30 presso il teatrino
della Scuola Paritaria San Getulio
in Via della Missione, 13

Il ricavato andrà in beneficenza
per i lavori di ristrutturazione
della Chiesa di Sant'Andrea.

Cercasi ex Guide

Se eri parte del gruppo A.G.I. Tivoli I (con sede a S. Francesco, poi a S. Giorgio, poi a S. Biagio) che ha fatto la promessa nel 1965 e anni seguenti, contattaci ai numeri 328.8250598 oppure 333.4217074 perché potremmo rincontrarci e raccontarci la vita di questi primi 50 anni dalla promessa.

Siamo un gruppo di ex Guide, poi Scolte, che allora si chiamava A.G.I., prima della fusione con l'A.S.C.I. e diventare A.G.E.S.C.I.

Alcune "ragazze" di allora ci siamo ritrovate, ma di altre non abbiamo notizie e vorremmo sapere se vuoi ricontattarci anche tu.

A presto.

Quando, a scaldarci, bastava solo un po' di fuoco

Tivoli è situata a metà collina. Le sue strade, in tempi andati, dopo il primo affollamento del mattino, diventavano improvvisamente deserte; solo la via del Trevio, la via dei negozi, restava discretamente affollata anche nel pomeriggio. Ma alle diciannove chiudevano gli uffici, le officine, i giornalai, i negozi; ritardava di poco la chiusura la tabaccheria Provizi/Timperi. A quell'ora la gente tornava a casa, la città pareva assersarsi; i lampioni tardavano ad accendersi, poco propensi a illuminare le notti dei tiburtini, con quel vento freddo di tramontana che spazzava le sue vie: la guerra era ancora presente nelle macerie. Ci aggiravamo nelle vie di una Tivoli assurda, coi segni di palazzi severi anneriti e logorati dagli incendi, dalle bombe e dalle intemperie, in una realtà non ancora in grado di acquietare l'animo assetato di lusso. Quel freddo così irrispettoso, così umidiccio e fastidioso e quelle sue nebbie penetravano nelle ossa.

Noi ragazzi ci somigliavamo un po' tutti: nasi gocciolanti, geloni, occhi rossi, mani gelide, sciarpe, cappotti, berretti, guanti e... pantaloncini irrimediabilmente e drammaticamente corti, a gelare le nostre povere gambe nude. Il vento si divertiva a calcare lo stampo della nostra magrezza, nelle pieghe di quel paltoncino verdognolo, abbottonato di traverso e in quella piccola sciarpa rossa annodata sotto il mento, fino a quando il sole tramontava lontano, verso Roma, dove arrivava il nostro sguardo e dove finiva il mondo.

A scuola c'erano le stufe, ma non tutti i giorni venivano accese e spesso mancava la legna; allora si attendeva che si facesse vivo un po' di sole che permettesse a tutte le classi di uscire nel cortile, nel tentativo di scaldarsi alla "sparella", che, nel suo *Vocabolario*, Sciarretta definisce poeticamente come tepore dei raggi solari in autunno e in inverno. Però il vero problema restavano le case, desolatamente fredde; la maggior parte del calore proveniva dalla "stufa economica", sulla quale si cucinava e che forniva acqua calda, però scaldava solo la cucina. In molte case c'era il caminetto, vera àncora di salvezza. Era d'aiuto un grande braciere che, messo sotto il tavolo, ci permetteva di mangiare se non al caldo, almeno al tiepido. Le nostre madri avevano lo "scaldino", che serviva a tenere calde le mani. Noi usavamo guanti aperti in punta per poter scrivere. In tutto questo ap-

parato c'era bisogno, come primo elemento, della legna (tagliata da "stufa", da "caminetto", da "cucina"), quindi delle fascine, poi del carbone e infine della carbonella, cose tutte che compravamo dal carbonaio "Cesaretto", in Via della Missione. Le donne avevano sulle spalle la "mantellina" di lana, lavorata ai ferri.

A volte, la domenica mattina, andavamo con mio padre sui monti comunali a raccogliere rami secchi, che però non bastavano mai; quei sentieri romiti mi ricordano un tempo lontano e il mio giovanile incanto. Quindi era dal fuoco che proveniva la salvezza! La visione della fiamma evocava tutto un ambiente familiare, tutto un mondo, certo piccolo e provinciale, ma umanissimo quant'altri mai. Davanti al camino si diventava affettuosi e ilari; affioravano con naturale dolcezza i comuni ricordi e i tanti racconti di santi e di fantasmi; prevaleva la nostalgia della rievocazione con accenni e allusioni delicatissime. Un tepore, un profumo penetrante e tenue veniva da ciò che di più familiare esso offriva... anche se mia sorella Maria Antonietta, con salace spirito tiburtino, ci ricordava quello che i nostri concittadini pensavano del caminetto, ossia che «scalla denanzi, ma sfreda deretu!»

Quello del caminetto era un riconoscimento di estrazione sociale; certo, gli imprevedibili comignoli non erano fatti a "pagodina", a "fruttiera", a "trottola", ma nella loro semplicità svettavano a metà strada tra la libertà campagnola e le convenzioni urbane... poi veniva la sera; in città c'erano i caminetti delle osterie, che stranamente non provoca-

vano un filo di fumo, grandi e vivi come corpi di guardia, con l'atmosfera del gioco, della chiacchiera con i ricordi di guerra e del vino dolce, di poca forza, ma di grande allegria e salute, che scaldava, nelle serate di tramontana, i contadini, i lavoranti delle cartiere, i messi comunali. Erano le taverne che si trovavano in tutti i paesi del mondo, ma osservando più a fondo, ci si accorgeva della presenza di un'atmosfera cordiale, di un gruppo pittoresco di infreddoliti in cerca di calore.

Oltre quello dei camini delle osterie, c'era il nostro ambiente familiare: discesa la sera, in casa ci si preparava ad affrontare la notte, ad andare a letto, che ci attendeva con un abbraccio ancora più freddo e con le lenzuola sempre umide. Ci coprivamo per bene: vari strati di coperte, pigiami di flanella, i cui pantaloni si infilavano nei calzoncini, berretto di lana, guanti.... Prima di coricarci entrava in azione il "prete", una specie di gabbia di legno che teneva sollevate le coperte, all'interno del quale si inseriva un po' di brace che riusciva a intiepidire le lenzuola, oppure s'usava lo "scaldaletto", un contenitore di rame bucherellato, munito di un lungo manico di ottone e riempito anch'esso di brace. Ma c'era poi da conquistare la regina del caldo, la cui presenza s'avvertiva come un concerto nell'aria, nella luce crescente del gelo, un qualcosa di misterioso e splendente di gioia soprannaturale: la "borsa calda", da strapappare agli altri di casa con lotte sanguinose, che si coricava con noi e ci teneva compagnia nel letto, ci scaldava mani e piedi; era come un sole giallo e pieno di raggi, insomma era vero calore! Composta di solida gomma, manteneva il calore per un lasso di tempo accettabile. Di giorno si tentava di imitarla con bottiglie piene di acqua bollente, oppure con mattoni riscaldati avvolti in panni di lana, ma non era la stessa cosa.

Certo, erano palliativi dalla scarsa efficacia, però a qualcosa servivano, almeno ad attutire il primo impatto con le lenzuola, che io ricordo quasi tutte bruciacchiate. Le ore della notte e del primo mattino erano interminabili. Al risveglio restavamo pallidi e intorpiditi, appena appena riscaldati da una benevola tazza di latte bollente che ci permetteva l'uscita di casa, rendendola meno aggressiva, però il sole non si era alzato ancora a posarsi sulle facciate dei fabbricati della Piazza, ne sfiorava solo i tetti che, dove le tegole erano più re-



centi, si tingevano di sanguigno. La sofferenza maggiore sarebbe arrivata in Gennaio, il mese più freddo che ospitava i famigerati, temuti e crudeli "giorni della merla".

Nel pomeriggio, quando si restava in casa per fare i compiti, c'era bisogno di due coperte, una per le spalle e un'altra per le gambe. Però bisognava riconoscere che una volta acceso il camino, seduti di fronte alla fiamma, l'atmosfera si rasserenava e per un po' di tempo anche il freddo diminuiva. Una cosa ci piaceva molto: mia madre metteva sotto la cenere bollente un po' di patate, che, abbrustolite e poi condite con olio e sale, raggiungevano una bontà unica. Quando cominciava a imbrunire, la cucina diventava il locale più caldo della casa, il più ricercato, dove tutti ci rifugiavamo, mio padre s'appisolava su di un "Solitario", confondendo le carte. Ma tutto questo accendere e spegnere stufe e camini, produceva una grande quantità di cenere, che a sua volta veniva utilizzata, ossia cosparsa negli angoli delle strade e delle piazze a creare la base sulla quale veniva gettata l'immondizia a formare un amalgama che "lu scopinaru", dopo aver avvertito la popolazione del suo arrivo tramite una trombetta, raccoglieva e gettava nel suo carrettino.

C'è inoltre da aggiungere che nel passato a Tivoli nevicava quasi tutti gli anni ed allora la situazione meteorologica si faceva tragica, specie se sopraggiungeva la tramontana, come nella memorabile nevicata del '56. Faceva notte molto presto. La cena riportava un po' di calore e la casa veniva nuovamente riscaldata dal fuoco, alimentato con nuova legna. Dentro la cappa, appeso un poco più in alto, c'era sempre un canestro ricolmo di olive, messe ad essiccare, che presto sarebbero state condite con olio e con pezzettini di buccia d'arancia. Quelle olive, quelle patate olio e sale, quelle minestre serali le rimpiango assai, esse riuscivano a scal-

dare il più freddo degli stomaci; al solo vederle fumare, gli occhi brillavano di allegria: pranzi e cene non erano mai malinconici, si parlava molto, ancora non c'era la televisione a disturbare i nostri dialoghi e i nostri racconti.

Quello di cui parlo è un ricordo del freddo, ma non è un ricordo freddo... oggi, anche se in casa giriamo in maniche di camicia in pieno inverno, non ritroveremo mai l'intimo tepore della nostra cucina! Negli inverni moderni le "valvole termostatiche" impostano un calore differenziato in ogni stanza a seconda delle esigenze; mantengono costante la temperatura, consentendo o frenando l'afflusso dell'acqua calda nei radiatori, aumentando il nostro *comfort* insieme con il risparmio energetico. In parole povere si può programmare una temperatura un poco più bassa nella camera da letto dove c'è un'altra diavoleria, la termocoperta; quindi una temperatura più alta nello studio, dove si sta fermi per lunghe ore; poi ancora più calda nel bagno, appena tiepida in cucina. Il salone viene riscaldato a seconda dei desideri degli ospiti...

Quindi sono io a creare il caldo e il freddo, a determinare la temperatura nelle singole stanze. Tutto dipende dalle mie esigenze personali e dai miei interventi, insomma queste diavolerie elettroniche mi hanno trasformato in un nervoso e impaziente elettricista che smanaccia le valvole alla ricerca del caldo perduto; sarà anche per questo che sempre più spesso trascorro lunghi periodi in montagna, dove la mia casa è dotata di un grande camino che offre ancora la fiamma viva, il calore del fuoco, la cenere, le scintille e l'inevitabile fumo; in quel camino le fiamme ruotano lentamente, disegnando nel buio luminose spirali, si sollevano come aquiloni e per un attimo si vedono serpeggiare con le loro lunghe code rosse; è uno spettacolo emozionante, sconosciuto in città, da seguire in silenzio e nell'oscurità.

Ma anche la fiamma del caminetto sta facendo il suo tempo, soppiantata da un altro tipo di riscaldamento, ancora più sofisticato: la stufa a *pellet*, dotata di un grande vetro interposto tra noi e la fiamma, che isola il fuoco, acceso e alimentato da questi piccoli frammenti di legno, appunto il *pellet*... di là, nascosti sotto il pavimento, partono alcuni tubi che riscaldano in maniera uniforme l'ambiente. Inoltre, dovendo durare eccessiva fatica nell'alzarmi per accendere, spegnere e regolare la temperatura, non debbo abbandonare la poltrona, perché un telecomando mi evita di percorrere a piedi lo spazio che mi separa dai meccanismi della stufa; le correzioni avvengono automaticamente tramite messaggi elettronici, in modalità radio e trasmessi al letturista mediante un radiotelegramma.... Inoltre mi è possibile accendere il riscaldamento nella casa di montagna, prima di partire, tramite un numero telefonico in codice che provoca l'accensione dell'impianto, in modo che io possa trovare, al mio arrivo, la casa calda... Cose da pazzi! Di ciò, per altro, non voglio occuparmi, non voglio diventare il cantore dell'ultima fiamma!

Giacomo De Marzi



Contatti da utilizzare per inviare in Redazione il materiale da pubblicare:

notiziariotiburtino@teletu.it

Tel. e Fax 0774 312068

direttamente dal nostro sito la casella di posta elettronica:

redazione@notiziariotiburtino.it

Lions Club Tivoli Host

Siamo tutti Lions e dunque tutti immediatamente amici

Nuovo successo per il secondo Campionato di Burraco organizzato dal "Lions Club Tivoli Host" nell'accogliente salone del Villaggio Don Bosco di Tivoli, arrivato al giro di boa.

Il 13 Marzo u.s. alle ore 15,30 il Presidente Lions Giorgio Piga ha dato il primo "start" ai giochi della quarta giornata.

L'evento ha visto confrontarsi amici e soci in ben quindici tavoli da gioco, tanto per il piacere di competere e vincere uno dei tanti ambiti premi (coppe, medaglie, targhe, uova pasquali *n.d.r.*) scelte dal solerte cerimoniere Lelle Garberini, quanto per la realizzazione del service permanente in favore di Don Benedetto e dei suoi ragazzi.

L'organizzazione tecnica e la supervisione è stata curata con perfezione dall'arbitro federale signora Vincenza Tardella.

Ogni smazzata è stata intervallata da una pausa molto apprezzata con dolci e manicaretti preparati dalle consorti dei soci e da tutte le signore partecipanti.

Nella terza giornata si è manifestata ancora di più l'amicizia che lega tutti i partecipanti perché con una torta gigante hanno voluto a sorpresa festeggiare il compleanno di Lucia Paluzzi, vincitrice del primo Campionato.

Durante la consegna dei premi, il Presidente Giorgio Piga ha espresso la sua personale soddisfazione al suo team per l'organizzazione, all'arbitro federale e a tutti i giocatori che hanno consentito con la loro partecipazione il raggiungimento di un altro obiettivo lionistico caro ai soci tiburtini.

La quinta giornata si giocherà Domenica 24 Aprile.

I Vincitori delle prime quattro gare

Prima Giornata

- 1 - Mero Michela e Mariella Patrizia
- 2 - Marsala Andrea e Amato Amelia
- 3 - Zulian Cinzia e Zulian Patrizia

Seconda Giornata

- 1 - Fiorenza Claudia e Anastasi Claudio
- 2 - Forte Loredana e Pucci Regina
- 3 - Oraziotti Morena e Ottati Marina

Terza Giornata

- 1 - Agosti Teresa e Micarelli Viola
- 2 - Pastura Mauro e Orfei Francesco
- 3 - Maggini Eralda e Salvati Primo

Quarta Giornata

- 1 - Petronella e Piga Adriana
- 2 - Di Priamo Elisabetta e Pizzicaria Giulietta
- 3 - Rombi Luisa e Trinca Vincenzo

Lelle Garberini



I festeggiamenti per il compleanno di Lucia Paluzzi



Circolo Culturale Gobetti

Tivoli e Roma: un legame che dura dall'antichità

Tibur, ha esordito il prof. Mari nella conferenza tenutasi alle Gallerie Estensi martedì 5 aprile, organizzata dal Circolo Gobetti, significa città del colle, città d'altura. Il primo nucleo abitativo è dovuto alla sosta che i pastori della Sabina e della Valle dell'Aniene facevano durante la transumanza, prima di scendere con il loro gregge dalle montagne in pianura durante l'inverno. Tracce di antiche capanne sono state ritrovate sia nella zona dell'attuale ospedale, sia presso le Acque Albule. La cosa interessante è che queste zone di sosta, come del resto i sentieri seguiti, rimangono le stesse per secoli, spesso facenti capo a templi come quelli di Ercole ad *Alba Fucens* e a Tivoli. Una delle discese da Tivoli era quella dell'Acquoria (da *aqua aurea*, cioè miracolosa) perché c'era una sorgente presso la quale si sviluppò un vero e proprio luogo sacro fin dal VIII/VII secolo a.C. Una stele votiva è stata ritrovata durante gli scavi per la costruzione della centrale idroelettrica e sono stati rinvenuti molti oggetti votivi sia semplici che di un certo pregio, segno che il luogo era frequentato, oltre che da gente umile anche da personaggi importanti. La sosta alle Acque Albule era motivata dalla possibilità di pulire e disinfettare gli animali immergendoli nell'acqua solfurea.

La zona più antica di Tivoli si svolgeva dall'attuale viale Trieste fino al piazzale

Palatina. Resti di antiche sepolture, inumazione dentro un cerchio di sassi, specie di tomba di famiglia, tipica delle civiltà appenniniche, sono state rinvenuti nella necropoli presso la Rocca Pia. Tivoli infatti è sempre stata una città di confine tra le civiltà appenniniche, soprattutto sabini ed equi, e la civiltà latina della pianura e dunque di Roma. Nella ripartizione geografica Augusto inserì Tivoli nella regione del *Samnium*. Al di là della burocrazia amministrativa, durante la lunga età romana i rapporti con Roma sono continui e intensi. In questo periodo Tivoli assume una connotazione urbanistica ormai definitiva con lo spostamento verso Castrovetero che diventa la nuova acropoli della città e dove si costruiscono i due templi ancora presenti nel nostro panorama: quello di Vesta e quello della Sibilla.

Tivoli forniva a Roma intanto le acque: ben 4 sono gli acquedotti (*Anio vetus*, *Anio novus*, *Aqua Marcia*, *Aqua Claudia*) che dalla valle dell'Aniene portano acqua a Roma. Il centro delle Acque Albule è ben conosciuto e frequentato dai romani. Poi ci sono le cave di travertino con cui furono edificati molti edifici romani fin dai primi secoli della repubblica (Tempio della Concordia nel Foro, Teatro di Marcello e da ultimo il Colosseo; la cava antica era nella zona del Barco vicino al fiume Aniene, attraverso il quale su zatteroni venivano tra-

sportati i blocchi di travertino. Infine i prodotti agricoli, in particolare olio, vino frutta e ortaggi, la cui produzione era di gran lunga sovrabbondante rispetto alla popolazione locale. Questo quadro generale ottimamente sintetizzato dal prof. Mari era corroborato da numerose diapositive sia di carattere geografico che di reperti archeologici.

La conferenza è stata seguita con molta attenzione e interesse dal numeroso pubblico, che si è complimentato con il relatore per la chiarezza espositiva e le sue erudite conoscenze.

Aperto un punto di ascolto al C.S.M. di Tivoli

Si è costituito da pochi mesi un gruppo di genitori di utenti del C.S.M. di Tivoli sotto la guida della dott.ssa Di Fonso (direttrice del Centro di Salute Mentale).

Il gruppo nasce per essere disponibile ad ascoltare altri genitori che volessero condividere impressioni, preoccupazioni e quant'altro per trarre conforto e/o per cercare soluzioni.

Il punto di ascolto di familiari per familiari di utenti del C.S.M. di Tivoli si riunisce ogni giovedì dalle ore 17,30 alle ore 19,00 presso i locali diurno C.S.M.

Gli obiettivi sono: favorire l'incontro tra familiari; emersione delle problematiche dei familiari; maggiore collaborazione, presenza ed inserimento di altri familiari.

Per maggiori informazioni e per contatti rivolgersi al personale del C.S.M.

Le attività del Rotary Club

A seguito della conferenza del dr. Paolo Quercia, ricercatore e analista di politica estera, inerente l'Isis e gli eventuali rischi per l'Europa anche per la questione dei *foreign fighters*, vale a dire i combattenti stranieri, un altro incontro organizzato dal Rotary club di Tivoli ha avuto luogo a Santo Stefano ai Ferri, tenuto dai proff. Cairoli Giuliani e Franco Sciarretta sull'Area di Ponte Lucano, inserito nelle celebrazioni del 3231° Natale di Tivoli, alla presenza del Sindaco Giuseppe Proietti, e con l'intervento conclusivo dell'Assessore alla Cultura Urbano Barberini che invitava a resistere contro la "rovina della bellezza". Nell'arco della manifestazione sono stati consegnati ai relatori i primi esemplari del Piatto con l'immagine della Rocca Pia, che il Rotary ha ideato per celebrare il 55° della fondazione del club.

Si ricorda che un altro evento inserito nel Natale di Tivoli è quello del pomeriggio del 13 maggio: l'inaugurazione a Viale Arnaldi, con benedizione da parte del Vescovo, del restauro, a opera del Rotary, della Stele Mariana, preceduta alle ore 17 da una conferenza del prof. Vincenzo Pacifici alle Scuderie Estensi sul Voto di Tivoli all'Immacolata.

I concittadini sono invitati ad intervenire.

Maria Antonietta Coccanari de' Fornari

Potete seguire le notizie

in tempo reale

sulla pagina



Notiziario Tiburtino

Centro Polivalente Anziani «Empolitano»

Bilancio consuntivo e previsioni

Tra cultura e divertimento

Osservando il funzionamento e le attività di molti centri per anziani, viene spontaneo domandarsi se così, come sono strutturati, rispondano pienamente alle esigenze di persone che desiderano trascorrere il loro tempo libero, in un contesto di socializzazione, di divertimento e di crescita culturale. Il timore è che tali centri, possano risentire della impostazione iniziale, come luoghi destinati solo ad anziani, con il rischio di una quasi discriminazione, rispetto alla società che si muove e si evolve intorno a loro.

Comunque, anche se questa riflessione non avesse alcun fondamento, è stata, quella che ha spinto molti centri, specialmente nel nord, a trasformarsi in associazioni e club, non più destinati esclusivamente agli anziani ma a chiunque voglia ampliare la propria vita relazionale, mediante divertimento ma anche con il confronto di esperienze e la valorizzazione delle proprie capacità, a prescindere dell'età che non è, e non deve essere, una discriminante anagrafica, poiché l'intelligenza, la cultura, i valori morali non hanno età.

Anche nella nostra regione alcuni centri, pur non modificando la loro struttura organizzativa, legata a regolamen-



La coppia prima classificata al torneo di Burraco

ti comunali e conservando le caratteristiche di centri per anziani, sono costantemente alla ricerca di una connotazione più moderna, più aperta alla valorizzazione delle idee, per la realizzazione di ambiziose iniziative.

Fra questi si fa notare il Centro Anziani Empolitano che è riuscito a conciliare la tradizionale funzione di intrattenimento con quella più impegna-

tiva e innovativa di cui si diceva precedentemente.

Per rendersi conto di tutto questo basta dare uno sguardo alle ultime iniziative a cominciare dalla festa della donna che ha assunto la connotazione di una cerimonia commemorativa e una rievocazione storica risalendo al suo più profondo significato, grazie anche al presidente Antonio Del Priore che, nel suo apprezzato intervento, ha disegnato un quadro particolareggiato di alcune donne famose, dall'antica Roma a oggi, che con il loro esempio hanno dato un grande impulso all'emancipazione della donna. L'impostazione storica e culturale della manifestazione è proseguita con poesie e significative rievocazioni, a cura della sig.ra Maria Antonietta Bitocchi con il gruppo di lavoro "Tantu pe' canta' e non solu".

Per l'aspetto competitivo, si è tenuto un torneo di Burraco, durato due giorni, che ha visto una grande partecipazione e del quale sono risultati vincitori, dopo un accanito confronto, le coppie Lanci Marcella-Kanaeva Vera, seguita da Natalina Farfalla-Maria Antonietta Bitocchi e Lorenzina De Santis-Fantini Santina.

Altre interessanti manifestazioni si sono svolte nel centro, sia culturali che ricreative, queste ultime tutte concluse con l'ottima musica proposta dal maestro Carlo Quaresima.

Gli obiettivi e l'impostazione gestionale del Centro sono stati esposti, dal Presidente Antonio Del Priore, nell'an-



Il Gruppo "Tantu pe' canta' e non solu"



Il Presidente nei panni di Cincinnato

nuale assemblea degli iscritti del 12/3/2016 che, all'unanimità, ha approvato il bilancio consuntivo del 2015 e la relazione del Presidente che, per l'occasione, ha ribadito la volontà di portare avanti progetti sempre più ambiziosi e differenziati.

Si è soffermato, quindi, sul prossimo programma che tra l'altro prevede una visita culturale a Bomarzo (VT) per ammirare il famoso "Giardino dei mostri", e il soggiorno marino 2016, per il periodo 25 giugno-19 luglio, sulla spiaggia di Martinsicuro (TE). Tale soggiorno non sarà il solo in quanto è previsto anche un altro soggiorno in località Forio-Ischia.



La coppia prima classificata al torneo di Burraco

Conclusasi la parte ufficiale, con i ringraziamenti a tutto il Comitato di Gestione e ai collaboratori, si è passati al divertimento con una parodia, in chiave ironica, sulla vita del Centro, vista nelle varie sfaccettature, con il personaggio storico di Cincinnato, ideata e interpretata dal presidente Antonio Del Priore, che ha curato anche la scenografia e con la partecipazione di Carla Cianfoni (moglie di Cincinnato) e numerosi "figuranti". Il trucco e i costumi

sono stati della sig.ra Maria Teresa Mele.

Ci si è divertiti ma già con la mente rivolta alla pausa estiva delle varie attività, sia per fare un bilancio della stessa, sia per la realizzazione dei tradizionali saggi, che riscuotono sempre un enorme successo.

Cultura e divertimento, dunque, un connubio vincente per future iniziative, sempre più rispondenti alle esigenze dei tanti iscritti.

Domenico Petrucci

Comitato locale "Valle dell'Aniene" della Croce Rossa Italiana

Eletto il nuovo Consiglio Direttivo

La sede del Comitato locale della Croce Rossa Italiana è stata trasferita dall'Amministrazione Comunale, dal mese di gennaio, nella storica palazzina di Piazza Massimo (ex Pesa) dove sono regolarmente svolte tutte le attività dell'Associazione, presente sul territorio tiburtino dal lontano 1916 al tempo della fondazione dei mitici "ospedaletti" distributori del chinino di Stato.

Fedele alla sua vocazione di sostegno delle Istituzioni, oggi la "nuova Croce Rossa" rivendica la centralità di comunità organizzata, ponendosi nel ruolo di "gente tra la gente" in grado di creare alternative alla crisi dei sistemi di Welfare basati sugli aiuti dello Stato, propositiva in una organizzazione che aiuta condividendo Beni, ma soprattutto quei fondamentali Valori enunciati nei 7 Principi dell'Associazione.

Il 28 febbraio scorso si sono svolte le elezioni che hanno espresso come Presidente del Comitato la Volontaria Maria Grazia De Santis, Consigliere giuridico delle Forze Armate nel Diritto Internazionale Umanitario, e come Consiglieri Maria Luisa Angrisani, Roberto Iori e Marco Valerio Rosellina; consigliere dei Giovani Isabella Sanfilippo.

Successivamente, nella riunione del Consiglio Direttivo del 31 marzo, sono stati nominati i titolari dei seguenti incarichi:

Vice Presidente:
Marco Valerio Rosellina
Delegato Area 1 'Salute':
Angelo Proietti Spila
Delegato Area 2 'Sociale':
Daniela De Santis

Delegato Area 3 'Emergenza':
Marco Valerio Rosellina

Delegato Area 4 'Principi':
Giuseppe Mattei

Delegato Area 5 'Giovani':
Isabella Sanfilippo

Delegato Area 6 'Sviluppo e Comunicazione':
Maria Luisa Angrisani

La nuova Sede sarà inaugurata nel prossimo mese di maggio: nell'occasione sarà distribuita la Carta dei Servizi e notificati i diversi Corsi sia di accesso che quelli dedicati alla popolazione, cordialmente invitata a sostenere la nostra operatività sanitaria e sociale.

Il Delegato alla Comunicazione

Associazione Polisportiva Dil. e Culturale «Arcobaleno»

Aprile 2016

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA "ORAZIO" - 4 Edizione.

Il Premio Internazionale di Poesia "Orazio" ha concluso splendidamente la sua quarta edizione.

In un Auditorium gremito da un pubblico entusiasta ed emozionato, domenica scorsa 3 aprile a Tivoli Terme, ha preso vita uno degli eventi culturali dell'anno. Con "Carpe diem- L'ispirazione spontanea", si è svolta la cerimonia finale del Premio.

L'associazione Arcobaleno di Tivoli Terme, con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale, ha fatto le cose in grande, in una serata dove la poesia, la musica e la recitazione hanno creato un'alchimia di pura arte.

Ospite d'onore della serata la splendida Marcia Theophilo, poeta brasiliana candidata al Nobel per la Letteratura, e Presidente di giuria di questa edizione del Premio. Il suo intervento ha letteralmente incantato il pubblico, lei che è la "Cantora dell'Amazzonia" ha dato verbo, voce e suono a questa grande foresta.

Il poeta albuleo Paolo Cordaro, membro di Giuria, ideatore e Direttore artistico del Premio, si è espresso in modo affascinante declamando i suoi versi neo-realistici che descrivono la borgata.

I due poeti sono stati presentati in modo dettagliato e professionale dalla preparatissima Marianna Scibetta, che ha colto l'essenza della loro poetica.

Le poesie vincitrici sono, per la sezione studenti: *L'Infinito* di Federico Russo, tredicenne di Tivoli Terme e per la sezione Internazionale: *Il tempo di una viola* di Mario Simonetti di Roma, che

ha ricevuto lo splendido trofeo in travertino, opera di Silvio Cilli, la pubblicazione di una personale raccolta di poesie e un soggiorno presso le Terme di Roma.

Tutte le poesie premiate sono state declamate magistralmente dalla coppia Mara Cotza e Mario Valletta, accompagnate dalle improvvisazioni al pianoforte del simpatico ed estroso maestro Pierluigi D'Amato.

I temi delle poesie premiate spaziavano dall'amore, al messaggio ecologista, dall'introspezione, al mistico. Ogni interpretazione ha suscitato forti emozioni e ha coinvolto tutta la platea.

Così come è stata emozionante la lettera che ha fatto recapitare Sonia Gio-



Il M° Pierluigi D'Amato

vannetti, poeta e membro di giuria che per un impegno importantissimo, ritirare un premio internazionale a Pontremoli, non ha potuto partecipare alla serata.

Tra le autorità in sala il sempre presente Sindaco di Tivoli Prof. Giuseppe Proietti, che ha premiato la poesia degli studenti, l'Assessore alla Cultura Sig. Urbano Barberini, che ha premiato la poesia della sezione internazionale, partecipando con un accorto intervento sensibilizzante la cittadinanza a fare cultura ed a seguirla, dopo tanti anni di scarsa attenzione all'arte.

Presenti anche l'Assessore di Guidonia Dott.ssa Anna Maria Vallati, i Consiglieri tiburtini Maurizio Conti, Simone Cavallo e Fabio Attilia, sempre molto attivi nelle iniziative della città termale.

Trepidante l'intervento di Luigi Abbenante, Presidente dell'Associazione Arcobaleno promotrice del Premio Orazio e della manifestazione.

Sul palco, per tutta la durata dell'evento, è stata esposta una splendida edizione dell'opera "Carpe diem" di Orazio datata 1691.

La serata è stata presentata in modo egregio da Eliana Orsomando.

Attività in programmazione

PREMIO DI PITTURA "I COLORI dell'ARCOBALENO" II Edizione.

Indirizzato agli alunni dell'Istituto Comprensivo Tivoli V - Tivoli Terme, Scuola dell'Infanzia e Scuola Elementare - Tema: "La mamma" - La cerimonia di premiazione avrà luogo il giorno della Festa della Mamma: 8 maggio 2016 pres-



Il sindaco Giuseppe Proietti premia Federico Russo



L'Assessore Urbano Barberini premia Mario Simonetti



La Poetessa Marcia Theophilo, Candidata al Premio Nobel per la Letteratura



L'edizione dell'opera "Carpe diem" di Orazio datata 1691



La giuria con il podio degli studenti



Il pubblico delle grandi occasioni

so l'Auditorium della Scuola "Orazio" dove è prevista "Festa Grande" il saggio dei corsi tenuti presso l'Associazione Arcobaleno: Chitarra, Balli, Teatro adulti e Laboratorio per bambini, con tante sorprese... presentate dal Mago Giulio. L'animazione sarà curata dal fantasioso "Mirko" con una stratosferica accoglienza.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Attività sportive

MINI BASKET per ragazzi e ragazze della Scuola Elementare - Attività condotta dall'istruttore Remo Basacco presso la Palestra della Scuola Elementare "Gianni Rodari" di Tivoli Terme.

BALLI Latino Americani, Salsa, Bachata e Zumba per bambini, ragazzi e adulti, l'attività è condotta dalla pluripremiata professionista Maestra Stefania Di Camillo.

Attività artistiche

LABORATORIO TEATRALE l'attività è condotta dalla regista Valentina Pelliccia per i bambini e dalla regista Ilaria Di Muro per gli adulti.

CORO POLIFONICO l'attività è condotta dal Direttore Roberto Proietti.

CHITARRA l'attività è condotta dal Maestro Luca Fiasco.

CAKE DESIGN l'attività è svolta dalla fantasiosa Emilia Panunzi: il corso teorico e pratico si svolge in un'unica lezione.

ATTIVITÀ DI SCRITTURA TECNICO-CREATIVA l'unico corso pratico per chi non vuole restare un sognatore e vuole concretizzare la propria passione. L'attività è tenuta da Daniele Angelucci.

STAGE DI MOSAICO E PITTURA per bambini e adulti tenuto dalla Maestra Giorgia Lattanzi: un pomeriggio dedicato all'arte e al divertimento, dove impariamo a disegnare e dipingere e pezzo per pezzo si compone un mosaico pieno di colori. I materiali verranno messi a disposizione dall'insegnante.

I servizi

SPAZIO COMPITI attività curata dalla dott.ssa Roberta Pescante dedicata agli alunni delle scuole elementari e medie.

LEZIONI INTEGRATIVE SCOLASTICHE attività dedicata agli alunni delle scuole

medie e superiori che necessitano di supporto nelle materie letterarie (Italiano, Latino, Greco, ecc.) scientifiche e in fisica e matematica. Le lezioni sono tenute da docenti qualificati.

GENITORI OGGI: uno spazio in cui trovare risposte a domande e dubbi sulla crescita e l'educazione dei propri figli.

TRAINING AUTOGENO: tecnica di rilassamento che permette di liberare il sistema mente-corpo da inutili pensieri ripristinando gli equilibri ideali a livello somatico e psicologico, dal ritmo cardiaco, alla respirazione, al ciclo sonno-veglia. Gli incontri settimanali della durata di 1 ora e mezza sono tenuti dalla dott.ssa Laura Chirico (*Psicoterapeuta, Psicologo Clinica, Analista Transazionale*)

Per maggiori informazioni su tutte le attività dell'Associazione, rivolgersi in Segreteria nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20 - oppure consultare il sito www.assoarcobaleno.it e lasciare il proprio indirizzo di posta elettronica dove si potranno ricevere tutte le informazioni e novità. Si ricorda, infine, che all'interno dei locali dell'Associazione è allestita una piccola biblioteca che è a disposizione del pubblico nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20. L'Associazione Arcobaleno vive grazie al tempo, all'impegno, alle capacità e alla professionalità che i soci mettono a disposizione attraverso il proprio ruolo e le proprie pensioni.

Per questo motivo abbiamo bisogno anche di te e delle tue idee: più siamo, meglio riusciremo a capire, interpretare e soddisfare i bisogni del nostro territorio.

INSIEME POSSIAMO!

Istituto Comprensivo «Tommaso Neri» - Sede: Via Pio IX - c/o Scuola dell'Infanzia 00011 TIVOLI TERME
 cell. 3455910287
 e-mail: ass-arcobaleno-tivoliterme@live.it
 sito web: www.assoarcobaleno.it



Foto di gruppo

Quelli del '33... con gli amici

Il 2016 per Quelli del '33 inizia con la Domenica delle Palme, sempre attenti a radunarsi secondo tradizione per 26 anni di seguito fino ad oggi.

Tra quelli del '33 si è rivisto Mario Felici che è stato un pioniere del raduno, e, con rammarico si sono notate le assenze per motivi di salute di Vincenzo Savi e Giuliano Clissa con le rispettive consorti.

Gli anni non sono pochi per questi giovanotti, sono da ammirare nel rin-

novare questi appuntamenti sempre con maggiore volontà, e gli amici aspettano sempre con gioia questi due importanti appuntamenti da festeggiare insieme a loro.

Qualcuno vorrebbe cambiare il titolo con «festa degli amici» no cari amici, il titolo originale è solo uno: Quelli del '33 con gli amici.

A tutti l'augurio di ritrovarsi per l'appuntamento dell'8 dicembre, Festa dell'Immacolata.

A.P.



Le foto (da sinistra):
il saluto del Presidente con gli Auguri della Santa Pasqua;
le Signore del '33; con la torta;
esibizione di ballo del Presidente con la signora Cervelli;
Quelli del '33 cantano l'inno del maestro Reno Petri;
in basso chiude il gruppo con gli amici.



Associazione Medico Chirurgica di Tivoli e della Valle dell'Aniene

Il latte: questo sconosciuto

Tempo fa sentivo una mia figlia che parlava di bollire il latte della centrale... così sembra abbia detto il pediatra. Sono inorridito, nulla di più sbagliato; la bollitura massacrava la parte viva del latte i lieviti e i batteri e diminuisce il contenuto in vitamine.

Per questo scrivo queste brevi righe di informazione su questo stupendo alimento per "bambini". Si perché pur essendo un buon nutriente anche per l'adulto è insostituibile nel bambino e molto utile nell'anziano

LATTE MATERNO: il migliore per crescere il neonato fino ai sei mesi e fornisce una alimentazione sana, completa, igienica, a chilometri zero, economica, comodo (non va preparato né riscaldato perché è sempre pronto). Assolutamente da privilegiare anche perché il neonato ciuccia insieme al latte, amore e sicurezza e con il colostro (il primo latte che si forma dopo il parto) anticorpi.

E se la mamma non ha il latte?

LATTE in POLVERE: derivato dal latte vaccino a cui vengono sottratte un po' di proteine e sali minerali e aggiunti grassi e carboidrati: insomma viene umannizzato cioè reso simile a quello materno. Non è pratico da usare (ogni volta va preparato), molto costoso, però ot-



Una bambina che mentre succhia latte materno ottiene nutrimento, anticorpi, amore e sicurezza. Il latte materno è il migliore poiché completo, igienico, sempre disponibile, a chilometri zero

timo nutriente: comunque non ha quelle caratteristiche vive del latte materno o della centrale (batteri, lieviti, anticorpi).

LATTE DELLA CENTRALE: ottima qualità, proviene dalla mucca e per essere usato va igienizzato per evitare malattie trasmissibili tramite batteri (le stalle sono sporche): viene pastorizzato cioè trattato con il calore per pochi minuti e mantiene inalterate le sue qualità, vitamine, micronutrienti, batteri e lieviti. Ovviamente se si porta a 100 gradi, si bolle, perde gran parte delle sue caratteristiche. Va conservato in frigo e dopo aperto consumato nelle 24 ore. Può essere parzialmente scremato, cioè privato di una parte del contenuto di grassi; e questo va consigliato sempre agli adulti (il grasso del latte è colesterolo). Per i bambini sempre quello intero: i pediatri lo consigliano dopo i 12 mesi e comunque mai prima dei 9.

LATTE UHT: è un compromesso: si conserva per anni, se chiuso, perché sterilizzato con il calore, ma perde una parte dei micronutrienti. Non adatto per il bambino. E poi anche il sapore è meno invitante.

alto contenuto di calcio protegge dall'osteoporosi della terza età. Non è vero: nessuno studio è stato in grado di dimostrarlo. L'osteoporosi si previene con una vita attiva fisicamente, non fumando e prendendo il sole.

Dr. Guido Baldinelli



Latte a lunga conservazione: è sterilizzato con il calore e perde una parte dei nutrienti e poi è meno buono di sapore



Latte fresco pastorizzato della centrale: per gli adulti va preferito quello scremato (ha meno colesterolo)

Un falso mito: il latte a causa del suo

Associazione «Amici di Quintiliolo»

Una finestra sul Santuario



Un inno alla Madonna caduto nell'oblio

In questi giorni, un amico di sempre, l'ing. Luigi Vergelli ci ha fatto dono di una copia dell'*Inno alla Madonna di Quintiliolo*, composto dal padre Vincenzo negli anni immediatamente successivi al II Centenario dell'Incoronazione della B.V. di Quintiliolo (1955), su testo di don Evaristo D'Anversa, perché possa essere conservata presso il Santuario.

L'inno, eseguito in numerose occasioni fino alla fine degli anni sessanta, come accaduto ad altre composizioni (*), è stato, per incuria, ignoranza o, come spesso accade, per semplice dimenticanza, accantonato e poi, pian piano dimenticato. La partitura fu rinvenuta anni or sono, presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore, dal M° Maurizio Pastori, studioso e profondo conoscitore di musica sacra e dei musicisti che hanno operato in Tivoli.

Felici dell'apprezzatissimo dono alla città e in attesa di poterlo ascoltare, riportiamo alcune note biografiche sul valente compositore tiburtino tratte dalla monografia *"La famiglia Vergelli: tre secoli di musica a Tivoli"* (Ed. La musica di Tivoli a cura di M. Pastori, 2007).

Luigi, Vincenzo, Giovanbattista sono nomi che, "musicalmente", come un refrain, si ripetono nel tempo nella famiglia Vergelli, una famiglia che per oltre due secoli (1776-1985) ha accompagnato con l'armonia delle note e il talento, l'impegno culturale e musicale della nostra città.

Luigi (1753-1824), figlio di Giovanbattista e nipote di Giulio può essere considerato il capostipite "musicale" della famiglia. Organista, cembalista, violinista, fu maestro di cappella della Cattedrale, Direttore dell'Orchestra Tiburtina e apprezzato compositore. Nell'attività musicale lo seguirono il figlio, il nipote e così via fino al M° Vincenzo Vergelli (1909-1985), il terzo con questo nome tra i musicisti di famiglia. Questi, diplomatosi presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma e già ritenuto un eccellente musicista, il 10 dicembre 1933, in occasione del suo primo concerto a Tivoli, ricevette dall'Amministrazione, una pregevole medaglia di argento con incisa la motivazione del riconoscimento della città. Insegnante presso l'Istituto Magistrale "Isabella d'Este" di Tivoli è stato presente musicalmente nelle più importanti liturgie svolte in cattedrale, in S.Maria Maggiore e San Biagio. Ha composto numerosi inni religiosi su testi di don Evaristo D'Anversa (il dotto buon sacerdote e insuperato latinista del suo tempo), tra i quali: l'inno a S. Sinfiorosa (1937); alla Vergine delle Grazie di S. Ma-



Il coro Amici della Musica di Tivoli

ria Maggiore, in occasione del I Centenario dell'Incoronazione (1951); a San Lorenzo (1957) e alla B. Vergine di Quintiliolo, come già ricordato.

Invitiamo, attraverso questo *Notiziario*, il M° Pastori e gli *Amici della Musica di Tivoli*, ad eseguire il "ritrovato" inno in occasione dei prossimi festeggiamenti come dono alla città e della città alla nostra Celeste Regina e Patrona.

Alla Vergine di Quintiliolo

Ave! L'Aniene mormora
Col suo sfioccar giulivo;
ave! Con verde fremito
sussurra a Te l'olivo.

Ave, Regina amabile!
Noi T'acclamiamo ognor:
ognora resti Tivoli
all'ombra del Tuo amor.

I pampini che Tivoli
Festosi all'aure estolle
Vedi che a Te s'inclinano
Su per il dolce colle.

Supina giace Tivoli,
ma a Te si prostra anela;
superba aspira ad essere
in Tua gentil tutela

I figli Tuoi si trovino
Sotto qualunque polo:
calamitato sentono
il cuore a Quintiliolo.

In cuore, bruna Vergine,
i tratti Tuoi soavi
portiam dipinti
nobile eredità degli avi.

Non tenti cancellarmeli
Nemmeno l'anticristo:
illesa il piè virgineo
Tu schiacci il capo al tristo.

Di tra gli affanni e l'opere,
di tra le gioie e i lutti

al buon Gesù sollevati
più puri i cuor di tutti.

Guarda le messi, o provvida
Madre dell'abbondanza:
che basti anche al povero,
del Tuo Gesù sembianza.

Da' a noi la Spiga nobile
Fiorita sul Tuo stelo:
soave il gusto rendici
del vivo Pan del cielo.

Benigna e pia ricopri
Col Tuo materno manto,
finché perenne in patria
rinnoviamo il canto.

A Te, Gesù, la gloria,
progenie di Maria,
col Padre e l'almo Spirito
dell'evo eterno sia.

Mons Evaristo D'Anversa

(*) Ad eccezione del "canto popolare" più noto e antico: *Pregiera alla Madonna di Quintiliolo* - parole della Sig.ra Diomira Mattei Giuliani, musica del Prof. Giuseppe Radiciotti (1916), altre composizioni, dedicate alla B.V. di Quintiliolo andarono disperse, accantonate o dimenticate. Tra queste, oltre a quella citata: *Inno giubilare* - Parole di don Augusto Schiavetti, musica di fra Pietro da Palanzana (1920?). *Alla Madonna di Quintiliolo...* - Parole e musica di don Vincenzo Chiavelli (1955).

PL.G.

Inno alla Vergine di Quintiliolo

Tetto di Evaristo D'Anversa Musica di Vincenzo Vergelli

Una pagina della partitura

Padre Paolino ricorda Don Nello

"Ricorrendo quest'anno il 70° anniversario del congedo, avvenuto il 1° maggio 1946, considerando il bene che ha compiuto successivamente, ho voluto riunire i documenti concernenti quegli anni della vita di Don Nello...per contribuire a tenere desto il ricordo di un così encomiabile sacerdote salesiano tiburtino."

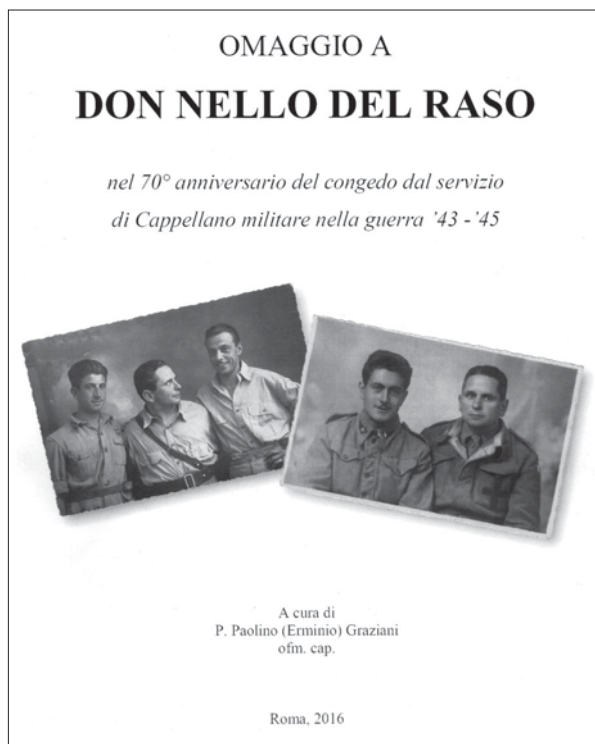
La considerazione, ma ancor più l'affetto che da sempre legano P. Paolino (Erminio) Graziani a Don Nello, al quale riconosceva capacità e qualità morali difficilmente eguagliabili, hanno portato ancora una volta, puntualmente, lo storiografo e ricercatore, spesso presente con i suoi lavori negli Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, a onorarne la memoria, con ulteriori approfondimenti.

Già nel 2007, in occasione della ricorrenza del 70° anniversario dell'ordinazione sacerdotale (27 marzo 1937-ndr) dell'illustre fondatore del Villaggio Don Bosco, P. Paolino, attraverso una meticolosa ricerca, raccolse sessanta pagine di documenti, alcuni dei quali inediti, che riscosero grande interesse. Li ha ampliati ed integrati, oggi, con altre notizie che vanno ad arricchire la consistente biografia sul gran sacerdote tiburtino.

Rimandando l'interessato lettore ai due citati lavori, disponibili presso l'Archivio del Villaggio Don Bosco, riportiamo, di seguito, alcuni significativi passi di quest'ultima interessante ricerca.

Da: "Rapporto personale del 31 dicembre 1944 del Cap. Medico 51ª Sez. Sanità Giuseppe GEROSA":

"Il Cappellano Militare Del Raso don Nello è effettivo dal...omissis... ottimi i giudizi a suo riguardo in tutto l'ambiente del Corpo ... per la sua attività superiore ad ogni encomio svolta nell'Ospedale da campo n.866 da cui proviene. Omissis...ha dato una prova brillante di quanto possa l'opera del sacerdote nel permeare l'intima struttura morale di un Reparto di truppa in tempi e contingenze di estrema difficoltà...omissis...egli è ricercato da soldati, ufficiali per la sua affabilità, per la mitezza del carattere che sa, a tempo e luogo, divenire energico, per il tratto e la prudenza che impegna nell'espletamento del suo compito. Ma la dote che gli conferisce unanimità di consensi e apprezzamenti è la sua parola che scende nell'animo e nel cuore di ogni soldato, va a toccare gli affetti più santi, i sentimenti più nobili, suscita entusiasmo, volontà di fare e di far bene. L'attività sua instancabile, il senso di serietà che promana in ogni suo atto, la rettitudine di pensiero, di costumi, di



vita, costituiscono un esempio per tutti, un incitamento al sereno compimento del dovere. Omissis... il suo rendimento è superiore ad ogni elogio; egli è un cappellano di classe, prezioso per il reparto ..."

Una "fotografia" stupefacente, di ciò che era ed è stato, SEMPRE, don Nello!

Queste note, come P. Paolino sottolinea nella premessa, gli valsero il conferimento della Croce al Merito di Guerra.

Da: Relazione di Don Nello all'Ordinario Militare del 20 luglio 1945:

"Soldati. Si è cercato di favorire in tutte le maniere con sussidi, premi, viveri, tutti quei soldati che hanno trovato ca-



Padre Paolino con una delle sue pubblicazioni

se sinistrate o i parenti in disperate situazioni economiche. Alle famiglie dei nostri caduti, oltre al premio in denaro stabilito dal comando è stata rimessa una somma di circa Lit. 15.000, raccolte tra soldati e Ufficiali del Reparto.

"Feriti e malati. Si è potuto fare ad essi un trattamento di eccezione per la generosità delle popolazioni di Val D'Idice che hanno offerto dolciumi, sigarette, saponette, dentifrici. Di tali doni hanno usufruito anche i reduci dalla Germania..."

"Moralità. Lascia molto a desiderare per l'ambiente corrotto in cui si vive e per l'inerzia in cui si trovano attualmente le truppe. Si nota un accentuato aumento di malattie veneree. Nel nostro reparto ci si sforza ad arginare il male con un'assistenza continua..."

"Fatti degni di rilievo. 20 maggio 1945: inaugurazione di una edicola alla Madonna della Pace (fatta costruire da don Nello-ndr) sul luogo dove ci raggiunse la notizia dell'Armistizio. Il monumento, in cemento e pietra, con il caratteristico tetto di ardesie, è situato in San Giovanni Bianco, non lontano da Brembo, all'ombra di un abete. Le spese per la costruzione (Lit. 25.000) sono state affrontate in gran parte con le offerte dei soldati e degli Ufficiali (allegata foto che sarebbe interessante rintracciare per conoscere se l'edicola sia ancora esistente)."

PL.G.

La Redazione e il Villaggio ringraziano P. Paolino per l'apprezzata ricerca e ancor più per la "sensibilità" nel far memoria della data del congedo, il 1° maggio, quest'anno coincidente di domenica, giorno in cui la Madonna di Quintiliolo, amatissima Madre di entrambi i sacerdoti, entra in Tivoli e nei cuori di tutti i suoi figli, portando con se anche il ricordo di Don Nello.

"La Tavola sinottica degli orari delle S. Messe, pubblicata nel mese di marzo, riporta involontari errori di stampa e incoerenza con il testo dell'articolo a causa della incompatibilità del file in .odt ricevuto. Ce ne scusiamo con i lettori."

A.S.D. Bushido Tivoli

Shukokai Karate-do Italia in Giappone

In occasione della Shito-ryu Shukokai World Cup 2016, svoltasi nei giorni dal 20 al 27 marzo 2016, nella città di Amagasaki (Giappone), una delegazione della Shukokai Karate-Do Italia, in collaborazione con l'A.C.S.I. settore Karate, si è recata in Giappone per essere presente a uno dei più importanti eventi internazionali dedicati al Karate. La rappresentativa Shukokai Italia, accompagnati dal referente per l'Italia M° Alberto Salvatori, durante i giorni di permanenza, ha potuto allenarsi e confrontarsi con molti altri praticanti sia giapponesi che appartenenti ad altre nazioni.

Di particolare rilievo e aggiornamento tecnico sono stati gli intensi allenamenti svolti sia nell'Hombu Dojo, quartier generale della Shukokai, che presso l'*Università di Ashiya*, sotto la supervisione del sensei Haruyoshi Yamada, 10° DAN, Presidente della Shito-ryu Shukokai Union (SSU), e del sensei Tsutomu Kamohara, 9° DAN, Vicepresidente della SSU.

Le lezioni sono state tenute sia sui kata di base che kata superiori con i loro relativi bunkai, applicando tecniche e metodologie tipiche dello stile Shito-ryu Shukokai.

Apprezzamenti positivi da parte del M° Haruyoshi Yamada e del M° Tsutomu Kamohara sono stati ricevuti dal M° Alberto Salvatori e da tutto il gruppo Shukokai Italia per il lavoro svolto fino ad ora, segno che la pratica del Karate Shukokai Italia è sulla giusta via.

La competizione, svoltasi nella giornata di domenica 27 marzo, ha visto la



partecipazione di circa 1600 atleti provenienti da 21 nazioni diverse, dove la nazione con il maggior numero di atleti è stato il Giappone. Sono stati quattro gli atleti del gruppo Shukokai Italia categoria Master Over 40 che hanno preso parte alla competizione (Luigi Gigante, Ceccacci Antonio, Endrio Basilio, Moreno Petrucci).

Purtroppo uno degli atleti che doveva partecipare a tutte le attività programmate ha dovuto fare ritorno immediato in Italia appena arrivato in Giappone, avendo ricevuto la funesta notizia della dipartita della propria mamma.

Il pensiero, il cordoglio e la vicinanza per Massimo Basili hanno pervaso

comunque l'animo dell'intera delegazione e dell'intera famiglia Shukokai Italia stringendosi virtualmente in un corale abbraccio.

Tornando alle attività, nonostante il massimo sforzo ed impegno degli atleti italiani, purtroppo non sono stati raggiunti piazzamenti di rilievo, ma è stata grande la voglia e l'onore di rappresentare l'Italia anche con la piena consapevolezza che ci si sarebbe scontrati contro atleti di particolare spessore tecnico e una commissione arbitrale composta per la quasi totalità da giudici di nazionalità giapponese; l'unico occidentale ammesso come arbitro straniero è stato l'italiano Gianluca Parravani, un grande prestigio, segno di importante



fiducia e apprezzamento verso la Shukokai Karate-do Italia da parte di tutta l'organizzazione Shukokai nipponica.

I prossimi appuntamenti internazionali per la Shukokai Italia saranno in Portogallo in cui ai primi di dicembre 2016 si svolgerà un seminario con il sensei Tsutomu Kamohara, responsabile per la Shukokai Europa e a giugno 2017 la Coppa del Mondo denominata "Yamada Cup 2017".

L'esperienza del karate vissuta in Giappone ha permesso di riportare in Italia valigie cariche di novità e aggiornamenti tecnici, i quali, presto verranno estesi a tutti gli allievi della Shukokai Italia.

L'impegno della Shukokai Karate-do Italia è quello di infondere a tutti i propri praticanti la piena consapevolezza di fare karate ricevendo insegnamenti che seguono una linea comune, riconosciuta in tutto il mondo, dove ogni allievo può far tesoro del bagaglio tecnico acquisito, sviluppando nel contempo un importante crescita personale sia come praticante amatoriale che agonistico. È su questo progetto che il M° Alberto Salvatori con la *Bushido Tivoli* e gli altri affiliati lavorano da oltre dieci anni espandendo sempre più la compagine di praticanti nel circuito Shukokai Italia.

E ancora una volta il nome della città di Tivoli (sede della Shukokai Italia) è stato esportato con prestigio all'este-



ro e in particolare in Giappone dove la disciplina marziale del Karate è nata!

Con sacrificio, senza sponsorizzazioni economiche e con tanta passione ancora una volta la *Bushido Tivoli* tramite il M° Alberto ha saputo realizzare un progetto sportivo di alto profilo marziale e sportivo partecipando ad un evento prestigioso nel contesto di oltre trenta nazioni intervenute.

L'augurio della Shukokai Italia è quello di poter tornare presto in Giappone,

sempre più numerosi, in modo da poter essere sempre costantemente aggiornati sugli insegnamenti del M° Yamada e di poter far vivere e respirare di persona anche gli altri appartenenti della Shukokai Italia l'esperienza giapponese e la condivisione dello spirito e della disciplina del karate.

Allora grande famiglia della Shukokai World Union "*matane!*" che in giapponese vuol dire "*Ci rivediamo presto!*".

Pino Gravina



CSS Tivoli

Al Torneo nazionale giovanile di Chianciano Terme

La Società calcistica CSS Tivoli nei giorni dal 22 al 25 aprile parteciperà al Torneo nazionale giovanile di Chianciano Terme con i giovani "Atleti" nati nel 2005, guidati dall'Istruttore di calcio Luca Vertuani e dal collaboratore Daniele Solini.

Il gruppo che rappresenterà la CSS Tivoli, non frutto di una selezione, sarà composto da quei ragazzi che animati semplicemente da voglia e passione potranno recarsi in Toscana in questi giorni di festa.

Tutti insieme partiranno alla volta di Chianciano per affrontare questa nuova esperienza di crescita.

I Tecnici CSS sono impegnati a trasmettere la passione per il calcio e per la Città secondo un percorso educativo per il quale un ragazzo possa apprendere divertendosi.

"Parteciperemo con grande orgoglio, È una bella opportunità che la Società ha organizzato per far divertire i ragazzi e confrontarli con nuove real-

tà" - ci dice Luca Vertuani.

A questa età è importante farli giocare, offrirgli nuovi stimoli e confronti educativi. I principi di educazione sportiva e appartenenza sono elementi forti della Scuola CSS.

L'istruttore Vertuani, al secondo anno di attività con i ragazzi 2005, così si esprime: "Sono soddisfatto dei progressi realizzati perché, al di là della crescita del singolo, stiamo operando insieme per creare un gruppo compatto, capace di esprimere il massimo delle loro capacità, tecniche ma soprattutto umane. L'obiettivo che ci poniamo con questa esperienza, a questa età della Scuola Calcio, è di divertirci con educazione e rispetto, con senso di appartenenza ad una Società che sta dando tutto per questi ragazzi."

Siamo sicuri che gli "ometti" di Luca e Daniele terranno alto il nome della CSS Tivoli e della Città che rappresentano.

La scuola calcio della CSS Tivoli

L'iniziativa è al terzo anno consecutivo.

Sono a disposizione dei bambini che vorranno fare questa esperienza le strutture e i Tecnici qualificati della nostra Società.

Le linee guida che indirizzano l'organizzazione e la realizzazione delle attività da parte della nostra Società sono state riconosciute molto buone dalla Federazione Italiana Gioco Calcio che ci ha attribuito il massimo riconoscimento in questo ambito.

In tutta la Regione Lazio sono state riconosciute Scuole Calcio Elite solo 56 Società su migliaia e la CSS Tivoli è l'unica di tutta la zona est fuori la Città di Roma.

Questa nostra iniziativa consente anche alle famiglie un notevole risparmio complessivo, considerando che lo scorso anno lo sforzo organizzativo è stato importante per consentire a circa 90 bambini di poter effettuare Sport in questa maniera al centro di Tivoli.

Antonio Giagnoli



A.S.D. +Vista Tivoli Marathon

Roma 15 maggio: tutti alla Race for the Cure!

Fedele all'impegno di solidarietà condivisa che la contraddistingue, +Vista Tivoli Marathon non poteva mancare all'appuntamento con la 17ª Edizione della *Race for the Cure* che si terrà a Roma nello splendido scenario del Circo Massimo, manifestazione organizzata e promossa dalla *Susan G. Komen Italia*, un'organizzazione senza scopo di lucro, basata sul volontariato, attiva dal 2000 nella lotta ai tumori del seno sul territorio nazionale.

Quest'anno la *Susan G. Komen Italia* ha deciso di affidarsi anche alla generosità e alla partecipazione della +Vista Tivoli Marathon che, proprio per questo motivo, ha aperto un punto iscrizioni presso la Palestra del Centro + Vista (Via Tiburtina Km 26 - Villanova di Guido-

nia zona Ponte Lucano - info n. verde 800 656 800).

La Komen Italia genera risorse economiche per l'avvio di nuovi progetti, propri e di altre Associazioni, diretti a promuovere la prevenzione, sostenere le donne che si confrontano con la malattia e migliorare la qualità delle cure.

La *Race for the Cure* è un evento di tre giorni (13/14/15 maggio) ricco di iniziative di salute, sport e benessere che culmina domenica 15 maggio con la tradizionale ed emozionante corsa di 5 km e passeggiata di 2 km che coinvolge ogni anno circa 100.000 persone in Italia.

La Race è oggi la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno in Italia e sta generando un cambiamento importante nel modo di af-

frontare la malattia.

Migliaia di Donne in Rosa, donne che si sono confrontate con il tumore del seno, partecipano indossando una speciale maglietta rosa. Questa testimonianza positiva è un messaggio di grande incoraggiamento per le oltre 47.000 donne che ogni anno ricevono una nuova diagnosi.

La Race non è solo corsa!

Il fulcro delle attività è il "Villaggio della Salute" che, attraverso l'offerta gratuita di consulenze specialistiche ed esami diagnostici, lezioni pratiche e momenti educativi, incoraggia uno stile di vita sano nel rispetto delle norme di prevenzione primaria e secondaria, dell'attività fisica e di una corretta alimentazione. L'evento si conclude domenica mattina con la tradizionale corsa di 5 km e passeggiata di 2 km aperta a tutti: adulti e bambini, corridori professionisti e non.

Alla Race c'è spazio anche per i più piccoli che potranno divertirsi fin dal venerdì in un'area attrezzata e ricca di iniziative ludiche e didattiche per tutte le età.

Lo scorso anno, la Race di Roma si è confermata come la Race più partecipata al mondo con 60.000 iscritti e 5.000 Donne in Rosa, vere protagoniste dell'evento che, indossando la loro inconfondibile maglietta, testimoniano con coraggio che da questa malattia si può guarire.

Per la 17ª edizione vogliamo battere questo record!

Per superare questo obiettivo abbiamo bisogno del Vostro Cuore, delle Vostre Scarpe e del Vostro Entusiasmo.

Ricordate, Roma domenica 15 maggio *Race for the Cure*, +Vista Tivoli Marathon vi attende per condividere Corsa, Gioia e Solidarietà.



21,097

Cosa sono 21 km e 97 mt? Sono niente per chi è abituato a cimentarsi ogni domenica in lunghi di 30 km o più in preparazione di una maratona... ma per me amante delle brevi distanze, per me abituata a percorrere non più di 12/13 km quei 21,097 km sembravano un' eternità...

Ho iniziato a preparare la mia prima mezza maratona con poco entusiasmo, con l'idea che fosse veramente troppo per me.

Sin dall'inizio gli allenamenti non mi allettavano, decisamente troppo lunghi; quelle atroci ripetute sui 2.000 e gli infiniti 17/18 km della domenica... ho odiato ogni singolo allenamento, ho odiato tutta la preparazione, sentivo che sa-

segue da pag. 41

rebbe terminata con una gran delusione.

Nonostante tutto ho portato a termine il programma, giorno dopo giorno tra alti e bassi sono riuscita a metabolizzare l'idea che avrei dovuto affrontare quei 21,097 km con il fiato, le gambe ma soprattutto con la testa.

Ed ecco il 13 marzo...l'ansia è all'ennesima potenza stranamente accompagnata da una sensazione di sicurezza e controllo.

Sono tesa ma sento di essere pronta, so che se la mia testa vuole posso terminare la gara con soddisfazione, quindi più si avvicinava il momento dello start più la mia convinzione di poter far bene aumenta.



Ferdinando Carnevale

Pettorale color arancione, ultima girella, la posizione non mi aiuta; mi trovo in mezzo a tutti coloro che come me si cimentano per la prima volta in una mezza maratona.

Alle 9.15 davanti a noi centinaia, anzi migliaia di runners sono già partiti, hanno già iniziata la loro battaglia contro quei lunghi ed interminabili 21 km, ora tocca a noi, ora tocca a me... un breve discorso di incitamento dello speaker, un colpo di pistola e si va... Una competizione che non conosco, un percorso che non conosco, tanta gente davanti da superare, i presupposti per farmi prendere dallo sconforto ci sono tutti però sono stranamente tranquillo.

Corro al mio passo e i km che dall'Eur mi conducono ad Ostia iniziamo a scemare...

Controllo ossessivamente il mio gamin, non mi lascio ingannare dalle discese, affronto a testa bassa le salite. "Devo mantenere il passo"... il pensiero che mi assilla... "devo mantenere il passo".

Con costanza e pazienza riesco a farlo, mi lascio alle spalle il 10.000 poi il

15.000, al 17 km le gambe iniziano ad accusare; sono pesanti, hanno perso la leggerezza iniziale, cerco di non lasciarmi influenzare, continuo a ripetermi che manca poco, soltanto 4 km, ed è vietato lasciarsi sopraffare, la stanchezza è tanta ma si continua verso il 18, il 19, il 20 poi il 21...è vicino scorgo con lo sguardo l'arco di gomma, aumento il passo, ce l'ho quasi fatta; mi dividono dal traguardo 0,97 mt, fisso il timer davanti a me, quei numeri rossi mi attendono: sono pronti a segnare il mio tempo sulla mia prima mezza!

Allungo, ci sono, finita!!! 1h38' di gambe testa e cuore...

Una scoperta; una gara prima tanto odiata poi tanto amata.

Grazie al coach che mi ha sopportato in tutta la preparazione e grazie a chi ha corso accanto a me...

Fabiana Cavallari

La "Squadra"

Quando ho iniziato a correre ero un'autodidatta e per un lungo periodo l'ho fatto "macinando" moltissimi chilometri in solitudine. Inizialmente era uno sfogo, uno scarico emotivo e un bel pasatempo. In seguito è subentrata una forte passione, un'esigenza primaria e soprattutto una richiesta fisiologica assolutamente da assecondare.



Salvatore D'Angelo



Daniele e Luca Ciavarra



Luca Da Pozzo



Mauro Moreschini



Francesco Fragano

Foto Marchese

Foto Dana Costantin

Foto Marchese



Alla 34 Km di Rieti

La corsa solitaria è molto formativa perché permette di confrontarti con il tuo vero IO e di conoscere cose a volte impensabili di te stessa.

Il silenzio diventa un amico a cui confidare le tue emozioni. Con il passar del tempo però entrano in gioco nuovi fattori legati all'attività sportiva, il tuo fisico ormai allenato ha esigenze diverse e senti di volerlo spingere oltre.

Il primo passo è la squadra unico mezzo utile per poter partecipare alle gare.

La *+Vista Tivoli Marathon*, è stata una scelta dettata dapprima dal nome e successivamente dalle persone, le quali pur cambiate nel tempo, sono state capaci di trasmettere tutte lo stesso messaggio: "lo sport come divertimento", "l'amore per una passione".

Lo scenario improvvisamente muta facendoti conoscere un mondo nuovo ed entusiasmante. Gli allenamenti di gruppo diventano momenti di pura allegria, tra battute e piacevoli risate; la fatica

passa in secondo piano, il tempo vola. Grazie ai preziosi consigli dei più esperti si riescono ad ottenere ottime performance.

Partire assieme e partecipare ad una competizione è come andare in gita: sosta caffè, selfie di rito, si scherza, si ride e si affronta la nuova avventura. Nelle gare non esiste rivalità tra di noi, tutti siamo posizionati sullo stesso piano, ognuno con i suoi tempi; l'incoraggiamento reciproco iniziale è il sentimento più diffuso. L'esaltazione per l'obiettivo, anche minimo raggiunto è il conforto finale. Massimo rispetto e comprensione per tutti prescindendo dal risultato.

Noi siamo tutti complici e l'atmosfera che si respira è quella di un gruppo comunque granitico. L'adesione a una squadra ti permette il salto di qualità e da amatore come per magia diventi "Atleta".

L'appartenenza non è legata esclusivamente al significato sportivo. Chi decide veramente di vivere la squadra riesce ad assaporarne il vero significato e a sfruttarne le potenzialità.

Tutti chi più chi meno si contraddistinguono impegnandosi con serietà alla realizzazione di eventi non antepo- nendo mai interessi personali; il solo scopo è fare qualcosa di buono. Ognuno di noi mette a disposizione le proprie potenzialità per costruire un progetto, portarlo avanti e realizzarlo nel migliore dei modi.

Nella nostra "Birroteca" tra una mangiata ed una bevuta, nascono le idee che inevitabilmente contribuiscono alla creazione della manifestazione sportiva, spesso legata a scopi sociali.

Con gli anni la *+Vista Tivoli Marathon* è riuscita ad organizzare numerose gare devolvendo il ricavato in beneficenza.

Pur consapevoli dell'inesistenza della perfezione assoluta, tutti perseguiamo gli stessi obiettivi, tutti indistintamente dietro o fuori le quinte, tutti sentendosi liberi ma ognuno con le proprie speranze.

Le diversità che in molte circostanze dividono a noi ci arricchiscono.

Mi piace svegliarmi con la nostra chat che puntualmente risuona il Buongiorno dei miei "collegi d'avventura" e mi piace addormentarmi con la loro Buonanotte. Un susseguirsi di immagini spiritose, spesso demenziali, sono comunemente dimostrazione d'affetto, socializzazione, fratellanza, unione d'intenti.

Mi auguro di poter continuare a fare tanto per i miei compagni/e, per gli altri e per me stessa.

Noi siamo la *+Vista Tivoli Marathon*, una grande squadra e perché no, una bella famiglia.



Fabiana - Sara - Marianna - Elisabetta

Marianna Pucci



Corsa e Solidarietà

Carissime amiche e carissimi amici *Orange*,

solo 2 parole Roma-Ostia! Che dire? Un successo senza precedenti in quello che rimarrà un anno storico per la *Podistica Solidarietà* e per la mezza maratona più famosa e partecipata in Italia. Ve la raccontiamo attraverso le parole bellissime di due amici che hanno partecipato alla gara che ha visto 654 atleti iscritti sotto la bandiera dei colori arancioni.

La Roma-Ostia è una delle corse più belle dell'anno e ogni atleta la vive in un modo speciale, dove durante il percorso prova mille emozioni, ci si aiuta con gli altri anche con quelli che non si conoscono, si lotta contro se stessi soprattutto negli ultimi chilometri dove ormai la fatica si fa sentire, ma puoi trovare anche un angelo custode arrampicato su un guard-rail che incita a tutti gli *Orange* e finalmente si arriva sul lungo mare, si vede l'arrivo e appena tagli il traguardo ti senti il runner più felice del mondo e hai la voglia di abbracciarti tutti quelli che in quel momento si trovano vicino a te.

Quanto è bello vedere la contentezza sui volti di ogni corridore e la commozione per chi era alla sua prima edizione, ma la cosa che mi ha emozionato di più è quella di vedere un papà con gli occhi lucidi subito dopo aver saputo che suo figlio, per lui la prima mezza in assoluto, oltre averla terminata aveva ottenuto anche un ottimo tempo: "Sei stato grande Lorenzo!" Questa è la mia Roma-Ostia.

È tutta una gara con quella che sono. Con i miei limiti fisici e mentali. È un rimodularmi ad ogni gara. Questo signore non sa come mi sentivo fino a qualche giorno fa e come mi sento ora. Un pochino più serena.

Spesso è tutto in salita, proprio come quella del "camping", ma anche lì, come nella vita, non ho mollato. Passetti piccoli e andare avanti. Sempre!

Un po' di su e giù con Paolo e Fabio Bontempi, durante i quali sento da lontano qualcuno che commenta: "oh eccoli ... attenti a quei due!" (oramai iniziano a essere riconosciuti un po' dappertutto, confermato anche dai pettorali assegnati 715 e 716!!!) poi si entra in griglia rossa, quest'anno un bel salto di livello, fianco a fianco a tutti i nostri TOP Runner: Daniele Pegorer, Emanuele Pastore, Gianluca Spinosa, Giovanni Roberto, Carlo di Basilico, Gianluca Corda, Roberto Ferrara, Gianluca Alba, Alfredo Donatucci, Giuseppe Dell'Olio, Fabrizio Galimberti, Maria Cascioti, Alberto Lauri, Paolo Giovannini, Enrico Marsoner, Rosario Peccerillo, Giovanni Tiscione, Simone Pietro Nascimben, in ulti-



Gli *Orange* alla Roma-Ostia



Alberto Lauri
Roma-Ostia



Alessandro Amato
Roma-Ostia



Angelo Capobianchi
Roma-Ostia



Cinzia Coccia
Roma-Ostia



Cristiano Giovannangeli
Roma-Ostia



Danilo Osimani
Roma-Ostia



Domenico Nuzzi
Roma-Ostia



Fabio De Bonis
Roma-Ostia



Francesca Testi
Roma-Ostia



Francesco De Luca
Roma-Ostia



Gianluca Boccomino
Roma-Ostia



Giovanni Golvelli
Roma-Ostia



Ioan Mosneagu
Roma-Ostia



Maria Elena Trulli
Roma-Ostia



Marziale Feudale
Roma-Ostia



Massimo Gentile
Roma-Ostia



Gli Orange al Cross della Caffarella



Maurizio De Lellis
Roma-Ostia



Cristiano Giovannangeli
Cross della Caffarella



Giuseppe Coccia
Cross della Caffarella



Maurizio Ragozzino
Cross della Caffarella

mo (ma solamente per ordine di narrazione) le nostre punte di diamante, capaci di prestazioni sempre oltre le righe e in cima alle classifiche assolute: Domenico Liberatore - strepitoso 31° assoluto in grado di migliorarsi rispetto all'anno scorso di quasi un minuto, Danilo Osimani - una garanzia di successo, in grado di confermare il suo valore, Neil Alan Slettehaugh - indiscusso fuoriclasse d'oltreoceano che si unisce alla marea *Orange* in queste grandi occasioni, Francesco De Luca - che abbiamo il piacere di ritrovare tra i nostri colori dopo un lungo periodo, Cristiano Ceresatto - atleta dal grande profilo pari solo alla sua tranquillità e riservatezza.

Secondo posto nella speciale classifica per Società, ormai è diventata un'abitudine dietro ai Bancari Romani organizzatori della splendida gara e 1200 euro di rimborso spese da destinare ai nostri fini sociali

Nel mese di marzo vanno ricordate anche la Corri nei giardini e la Granai Run che hanno visto una significativa partecipazione e come sempre grande entusiasmo intorno a queste gare.

Mi piace ricordare anche il Cross della Caffarella, che è sempre molto amato e partecipato dai nostri atleti.

E il cross del Tevere valevole per il Corto Circuito Run.

Sorprese pasquali

Il mese che volge al termine è stato ricco di sorprese, proprio come un grande uovo di Pasqua, come quelli che la nostra Associazione non manca mai di acquistare e distribuire, dimostrando con le

numerose donazioni del periodo, di essere particolarmente sensibile a quei periodi dell'anno in cui i valori della famiglia vengono messi a nudo da queste Festività.

Passiamo adesso ad analizzare i risultati di società; siamo: Primi nel Lunghissimo di Rieti e nel Cross della Caffarella; Secondi nella Roma-Ostia e nel Cross Valli del Tevere; Terzi nella Granai Run e nella Correndo nei Giardini.

In ambito Assoluto abbiamo tre Top che si aggiudicano ben quattro gare: Domenico Liberatore trionfa nel Lunghissimo di Rieti; Maria Casciotti vince la Corriamo a Monte S. Biagio e il Trail delle Vie Cave di Pitigliano; Paola Patta vince il Cross Valli del Tevere.

Abbiamo poi: Annalaura Bravetti giunge quarta nel Cross Valli del Tevere e quinta nella Correndo nei Giardini; Paola Patta è quinta nella Correndo nei Giardini; Mauro D'Errigo è sesto nel Cross Valli del Tevere.

Risultati di rilievo otteniamo in ambito assoluto anche nella Roma-Ostia con il 17° posto di Maria Casciotti in ambito femminile e il 31° posto di Domenico Liberatore e il 53° di Danilo Osimani in ambito maschile.

In ambito delle varie categorie facciamo incetta di premi: nella Roma-Ostia abbiamo il terzo posto di Francesco De Luca; nel Cross delle Valli del Tevere è secondo Francesco De Luca, terze Annalisa Ammazalorso e Alessandra Muzzi; nella Correndo nei Giardini come tradizione pluriennale vengono premiati i primi cento uomini, per gli uomini 42° Mauro D'Errigo, 55° Gianluca Corda e 93° Alberto Lauri.

Un altro bellissimo ed entusiasmante mese si conclude.



Alberto Lauri
Cross Valle del Tevere



Annalaura Bravetti
Cross Valle del Tevere



Annalisa Ammazalorso
Cross Valle del Tevere



Cinzia Coccia
Cross Valle del Tevere



Cinzia Coccia, Paola Patta, Annalaura Bravetti, Maria Elena Trulli, Patrizia Cattivera
Cross Valle del Tevere



Flavia Sette
Cross Valle del Tevere



Francesca Testi
Cross Valle del Tevere



Francesco Carfagna
Cross Valle del Tevere



Francesco De Luca
Cross Valle del Tevere

Inaugurata la nuova sede di Nettuno

Come avrete avuto già modo di sapere, venerdì 18 marzo a Nettuno si è svolta la tanto attesa e sospirata inaugurazione della nuova sede di *Spiragli di Luce* e *Podistica Solidarietà*. In questa sede che intendiamo aprire tutti i giorni, verranno

segue da pag. 45

date informazioni su tutte le attività inerenti la disabilità, daremo consigli da un punto di vista tecnico e non solo. Organizzeremo convegni e dibattiti. Questa sede vuole essere un punto di incontro per i genitori e per i ragazzi speciali, ma non solo; obiettivo è quella di farla diventare un punto di aggregazione di integrazione tra persone speciali e non.

Una volta a settimana sarà presente nella nostra sede una psicologa e insieme a lei affronteremo vari argomenti. Ringrazio i miei amici della *Podistica Solidarietà*, la società di *running* con cui gareggio, con il suo Presidente Pino Coccia che mi ha sostenuto e mi sostiene, grazie alla *Fondazione Porfiri* che ci sostiene sempre in tutti i nostri progetti. Tanti gli amici che oggi sono passati, chi a portare un dolce, chi un fiore, chi a fare un in bocca al lupo. Grazie a te Elisa per avermi invitata e per avermi permesso di fare il pieno di tanti piccoli "spiragli di sorrisi", sorrisi che trasmettono luce a chiunque abbia la fortuna di poter condividere con loro anche un solo Ciao. Sono certa che la tua sede farà grandi cose.

La nuova sede di *Spiragli di Luce* si trova a Nettuno in via dei Volsci 44.

Gli Orange a sostegno delle Donne in Rosa: vendita tagliandi

Si sta avvicinando maggio e con esso l'appuntamento podistico di primavera, diventato ormai un classico e a cui tanti atleti tengono molto. Domenica 15 maggio infatti si svolgerà la XVI edizione della *Race for the Cure*, manifestazione sim-



Giuseppe Moccia
Cross Valle del Tevere



Marco Pucci
Cross Valle del Tevere



Maria Elena Trulli
Cross Valle del Tevere



Mauro D'Errigo
Cross Valle del Tevere



Paola Patta
Cross Valle del Tevere

bolo della *Susan G. Komen Italia*, organizzazione senza scopo di lucro attiva dal 2000 nella lotta ai tumori del seno su tutto il territorio nazionale.

La *Race for the Cure* è una gara competitiva a scopo di beneficenza che si svi-

luppa su un percorso di 5 km, abbinata ad una gara non competitiva e a una passeggiata sul percorso di 5 km o, a scelta, su quello da 2 km. Finalità dell'evento: fornire sostegno alle donne colpite da tumore del seno.

Le protagoniste indiscusse dell'evento sono loro, le "Donne in Rosa", donne che si sono confrontate con il tumore del seno e che, rendendosi facilmente identificabili indossando una maglietta ed un cappellino rosa, si fanno testimoni di speranza e coraggio grazie all'atteggiamento positivo con il quale affrontano la loro gara più difficile, quella contro la malattia. La *Race for the Cure* è aperta a tutti! Possono iscriversi uomini, donne e bambini ed è prevista la categoria speciale "Donne in Rosa", dedicata alle donne colpite da neoplasia del seno; l'iscrizione prevede una donazione minima di 15 €, a fronte della quale verranno consegnati pacco gara, t-shirt e pettorale. La *Race for the Cure* che non è una gara come le altre e non è soltanto una gara, è piuttosto l'occasione di mettere in pratica gli obiettivi della nostra società: fare del bene correndo, essere solidali. Siamo la più grande società podistica d'Italia: partecipando alla gara possiamo dare il nostro contributo alla lotta ai tumori al seno, in più possiamo avvalerci di oltre 1000 atleti per creare la più capillare rete di distribuzione di tagliandi di tutte le edizioni. Forza *Orange*, basta un piccolo gesto per combattere uniti al fianco delle "Donne in Rosa".

I Tagliandi e i libretti si possono ritirare presso la nostra sede di Tivoli sita in Vicolo Tomei 11, dateci una mano ad aiutare le donne, le nostre donne.

Giuseppe Coccia

Accademia Pugilistica Roma Est di Guidonia

Grande impresa di Tommaso Santucci, sedici anni e medaglia d'argento ai Campionati Italiani Junior

Tommaso Santucci, compie l'impresa e per un soffio non raggiunge la medaglia d'oro ai campionati italiani Junior di Gallipoli, dedicato ai giovani atleti nati tra il 2000/2001 fino a 57kg. Tommaso, vive a Palombara e fa parte della scuderia di pugili dell'Accademia Pugilistica Roma Est di Guidonia. La medaglia d'argento è arrivata al termine di un torneo dove in quattro giorni Santucci ha eliminato prima il campione toscano ai quarti di finale e, in semifinale il campione siciliano. Due avversari temibili, che non hanno trovato scampo tra i costanti attacchi del nostro campione che li ha battuti in tutte e tre le riprese. Il pugile sedicenne, preparato da Simone Autorino e Fabio Fantauzzi, per 2 riprese a 1 lascia il titolo nazionale al campione lombardo, ma conquista una strameritata medaglia d'argento distinguendosi per la grande impresa compiuta con coraggio, determinazione e orgoglio. Al seguito del nostro campione, che seppur giovanissimo ha alla spalle ben 23 incontri, il padre Francesco, tecnico sportivo e grande appassionato della nobile arte e i coach dell'Accademia Pugilistica Roma Est.

Prossimo impegno per Tommaso il torneo "A. Mura" in programma a Roccaforte Mondovì (Cn) a fine maggio, dove si incontreranno i più forti d'Italia, della stessa categoria.



Gli "acufeni": il diritto negato al silenzio

Il tema è stato trattato da molti poeti e il mistico e scrittore spagnolo *Miguel de Molinos* (1628 - 1696) considerato il fondatore della corrente mistica del "Quietismo" scrisse:

Tre modi vi sono di silenzio... il primo è di parole, il secondo di desideri e il terzo di pensieri.

Il primo è Perfetto, più Perfetto è il secondo, e Perfettissimo il terzo.

Nel primo di parole, si raggiunge la virtù.

Nel secondo di desideri si ottiene la quiete.

Nel terzo di pensieri, il raccoglimento interiore.

Non parlando, non desiderando e non pensando si arriva al vero silenzio interiore.

In esso Dio parla con l'anima. Le insegna nel suo intimo la più perfetta e alta sapienza.

Chi è affetto da acufeni, anche riuscendo a "silenziare" le parole come indica de Molinos è sottoposto ad una forma "invasiva" persino "aggressiva" di rumori che non può silenziare; restano sempre, come un'ombra, minacciosa e permanente e che alla lunga mettono a rischio quel raccoglimento interiore e quindi la serenità.

In Italia circa 8 milioni di persone soffrono di acufeni cronici, più o meno, continui, che in molti casi provocano fastidio e interferiscono con la loro qualità di vita; spesso questi disturbi sono associati a una sordità più o meno pronunciata e a volte sono anche sintomi rivelatori di malattie a carico dell'apparato uditivo, di per sé l'acufene non è una malattia ma un sintomo derivante da un disordine dell'apparato uditivo o dei distretti afferenti.

Nelle forme più lievi spesso l'acufene viene percepito solo nel silenzio per esempio prima di addormentarsi, perché durante il giorno viene mascherato dai rumori ambientali; tuttavia anche un acufene di lieve intensità può provocare problemi di insonnia, al contrario nelle forme più gravi, i disturbi sono talmente intensi da pregiudicare pesantemente la qualità di vita di chi ne è affetto; difatti quando il sintomo è continuo e persistente provoca di per sé uno stato di disagio e agitazione legata alla componente soggettiva di come viene vissuto emotivamente il disturbo.

Talvolta possono svilupparsi veri e propri stati fobici per la paura del disturbo e in casi estremi si può arrivare

a situazioni invalidanti con modifiche radicali del proprio stile di vita, spesso si ha difficoltà di concentrazione e il lavoro diventa fonte di stress e ansia che portano poi a uno stato di depressione che tende a limitare progressivamente le proprie attività ed evitare tutte le possibili situazioni che nella propria esperienza hanno peggiorato il disturbo (ambienti rumorosi, spostamenti, alimenti particolari, ecc) entrando così nel circolo vizioso dell'isolamento che peggiora ulteriormente la percezione dell'acufene stesso.

L'acufene come detto, infastidisce a volte in maniera tremenda il paziente, rendendo così difficile l'ascolto corretto, isolando dalla vita comune e dal lavoro, dalla vita sociale racchiudendo chi ne è affetto in un guscio sempre più avvolgente di solitudine, estrema suscettibilità psicologica, insofferenza, insonnia invincibile creando una importante situazione di malessere; appare quindi evidente che le persone affette da tale disturbo si trovano sempre più a vivere situazioni che inevitabilmente vanno a mutare il loro stato di salute, la loro qualità di vita così creando, come già detto, un malessere sicuramente fisico, ma soprattutto psichico e sociale con ripercussioni in ambito familiare.

Oggi, all'inizio del terzo millennio, in tutto il mondo, alla luce di nuove conoscenze non solo mediche, il "concetto" di salute si è ampliato coinvolgendo aspetti più globali e importanti della vita dell'individuo, la stessa OMS stabilisce che "la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità", e chiede ai vari governi di adoperarsi responsabilmente alla promozione di uno stile di vita consona allo sviluppo di condizioni pratiche in grado di garantire ai cittadini un alto livello di benessere. A tal riguardo sono sorti sul territorio nazionale centri specializzati nel trattamento di que-

sti disturbi assai diffusi anche se fino ad oggi non risultano esserci metodi o cure sicuramente efficaci, molto si basa sul lavoro psicologico che viene effettuato sul soggetto con l'ausilio di alcuni farmaci che aiutano a migliorare il quadro generale.

Altri tipi di soluzioni anche questi non sempre e non del tutto risolutivi sono i mascheratori e/o generatori di suoni, questi cercano di far adattare meglio il paziente all'acufene producendo essi stessi dei rumori che vanno a mascherare un po', o nei casi più fortunati, del tutto il disturbo permettendo così al paziente di imparare a convivere con il disturbo stesso; oggi esistono anche degli apparecchi acustici che oltre ad amplificare i suoni per risolvere un handicap uditivo, e spesso chi soffre di acufeni ha anche una perdita di udito, generano un suono a banda più larga in grado di inibire in parte, o nei casi fortunati del tutto, questo tipo di disturbo, sono tutte nuove tecnologie che cercano di dare risposte a questo grave problema che affligge moltissime persone.

A chi soffre di acufeni consigliamo di fare una visita specialistica con un audiologo per diagnosticare il disturbo e la migliore terapia da seguire per "meglio convivere" con il disturbo, consci che la medicina risolutiva al momento non esiste, ma qualcosa si può e si deve tentare di fare per non farsi annientare la quotidianità da questa presenza così impalpabile, ma ingombrante.

(Fonte Audioprotesista)

Dr. Marcello Bartoloni

PS: per tutti i lettori del *Notiziario Tiburtino* screening udito GRATUITO c/o Centro acustico Udirete - V.le Tomei, 47 - Tel. 0774.280802



acufeni
sibili, tintinnii, ronzii o fruscii nell'orecchio



Club Alpino Italiano – Sezione di Tivoli
Sottosezione di Subiaco
Gruppo Territoriale «La Cordata» di Montecelio

DOMENICA 28 FEBBRAIO: Ciaspolata al Passo del Morretano – Parco Naturale Regionale Sirente-Velino

(Coordinatori: Marco Febi e Marcello Calcinari)

Questa stagione invernale ha riservato poche nevicate per il "popolo dei ciaspolatori". Le previsioni del tempo per la giornata di Domenica 28 Febbraio sono abbastanza critiche tali da scoraggiare ogni uscita, ma una tregua nella mattinata, ci fa ritrovare in cinque all'appuntamento di Castel Madama i due Coordinatori: Marco Febi e Marcello Calcinari e i partecipanti: Antonio Cedia, Giancarlo Latini e Vincenzo Maio. Puntuali alle ore 7.15 ci dirigiamo verso il Parco Naturale Regionale Sirente-Velino. Siamo ai confini tra Lazio e Abruzzo nella splendida cornice dell'altopiano carsico di Campo Felice. Poco prima del Valico della Chiesola di Luicoli (1625 m) si parcheggia l'automobile e qui inizia la nostra escursione. Per Giancarlo è il battesimo delle ciaspole, ognuno di noi si prodiga nei consigli più disparati; dopo una breve presentazione del percorso da affrontare (carta alla mano) alle ore 8.30 finalmente si parte. Scendiamo verso Prato Agapito, la neve non è molta e tardiamo ad inforcare le ciaspole, percorriamo una carareccia che porta ai Prati di Cerasolo qui ci imbattiamo in curiose formazioni nevose, che solo dopo esserci avvicinati scopriamo trattasi di igloo realizzati dalla mano dell'uomo. Imbocchiamo a sinistra (Sud/Est) un'altra carareccia, dopo circa 200 m siamo a un bivio; si trascura il ramo di destra (Sud) che porta alla vicina Fonte del Morre-

tano e proseguiamo con il ramo di sinistra (Sud/Est) che ben presto diventa pista. Attraverso un alternarsi di fitta faggeta e amene radure giungiamo a un ampio prato (1730 m) e proseguiamo con un sentiero che, dopo un altro breve tratto dentro una stretta valletta boscosa, sbucca nella parte più estesa e spettacolare della Valle del Morretano chiusa a Sud dal Passo del Morretano (1983 m) ad Est e ad Ovest rispettivamente dai fianchi rocciosi di Monte Cornacchia e della Torricella. Qui calziamo le ciaspole e proseguiamo con il tracciato in direzione Sud/Est e, accostandoci nell'ultimo tratto alle pendici di Monte Puzillo, saliamo fino al Passo del Morretano (2 ore circa). La visibilità è ancora buona ma al passo c'è un vento che taglia il fiato e nuvole nere si concentrano dietro il Costone e la Cimata di Pezza. Da lì iniziamo a scendere in direzione della Val Leona verso un rifugio di pastori per la pausa pranzo. Scendendo incrociamo un gruppo di escursionisti di ritorno da un pernottamento al Rifugio V. Sebastiani. Il tempo sembra peggiorare rapidamente pertanto in accordo con Marcello decidiamo di ritornare alla base e di consumare il pranzo nell'Area Picnic di Prato Agapito.

Il ritorno procede senza nessuna difficoltà e alle ore 12.30 siamo seduti su confortevoli panche a gustare il meritato pranzo al sacco, con il consueto rito degli scambi delle specialità culinarie.

Il tempo di cambiarci e arrivano i primi fiocchi di neve, ma ormai siamo in macchina pronti per il rientro a casa.

I Coordinatori: Marco Febi e Marcello Calcinari ringraziano i partecipanti per la disponibilità dimostrata.

Testo e fotografie di Marco Febi

DOMENICA 3 APRILE: Fosso di Spina Santa (Fosso delle Mole) Torrentismo – Monti Prenestini

(Coordinatori: Pasquale Micarelli, Antonio Montanari, Stefano Giustini, Massimiliano Tani)

Con la fine della stagione invernale (quest'anno veramente anomala), la stagione delle forre, a primavera inoltrata, entra nel pieno della sua fascino e bellezza, perché è la presenza dell'acqua, questo elemento fondamentale per la vita, a rendere la forra "attraente" in tutti i suoi aspetti.

Il torrentismo (o canyoning) consiste nella discesa di strette gole (o canyon o forre) percorse da piccoli corsi d'acqua.

L'ambiente in cui si svolge, comunemente detto forra, è per sua stessa natura inospitale. Un percorso di torrentismo si svolge all'interno di gole profondamente scavate nella roccia, caratterizzate in genere da forte pendenza. Gli ostacoli sono quindi costituiti da cascate, salti di roccia, scivoli, corridoi allagati, laghetti. È quindi impossibile la progressione a ritroso. L'uscita dal canyon avviene solo al suo termine o in corrispondenza di scappatoie, se presenti.

Con la giusta preparazione tecnica, una discreta preparazione atletica e un po' d'esperienza, si può godere in tutta sicurezza della bellezza di luoghi incontaminati e del piacere di uno sport praticato all'aria aperta.

Non sempre l'acqua è presente in forra. La presenza o meno di questo elemento determina le attrezzature e le tecniche utilizzate. Come detto, la progressione avviene in discesa, grazie a calate su corda e arrampicate verso il basso (dette "disarrampicate"); in presenza di acqua anche con tuffi e scivolate sui cosiddetti toboga (scivoli naturali). Inizialmente le tecniche adottate furono di tipo speleologico o alpinistico, in seguito sono state adottate tecniche specifiche, sempre di derivazione speleo-alpinistica ma modificate in virtù dei rischi legati alla presenza dell'acqua.

L'attrezzatura

L'attrezzatura è un misto di quella tipica di altre discipline: caschetto da speleologo o alpinismo; muta completa in



Foto di gruppo

neoprene (in caso di presenza di acqua); calzari in neoprene; imbrago cosciale, moschettoni; discensore; specifiche corde semi-statiche con trattamento che le rende idrorepellenti e ne rallenta l'affondamento in acqua; calzature specifiche o scarponcini da escursionismo alti alla caviglia; zaino da torrentismo; contenitori stagni; giubbotto salvagente (opzionale); guanti (opzionali).

Dopo aver parlato in generale del torrentismo (o canyoning), parliamo in particolare dell'attività di torrentismo in programma: Fosso di Spina Santa (Fosso delle Mole) - Monti Prenestini, attraverso la scheda tecnica e le fotografie che sono davvero esaustive della bellezza e il fascino di questa forra.

La scheda tecnica

Partenza: da Ciciliano; **Dislivello** 320 metri in discesa; **Tempo di avvicinamento:** 45 minuti; **Tempo di discesa:** 3 ore; **Tempo di uscita:** 5 minuti; **Difficoltà:** F; **Sviluppo:** 1,2 km; **Cartografia:** IGM 1:25.000, Serie 25 V, Castel Madama.

Dal fontanile si scende per circa 5 minuti fino a entrare sul ramo sinistro del Fosso di Spina Santa. Dopo aver superato il primo salto da 6 metri, alla cui base si incontra la confluenza con il ramo destro, proseguire seguendo il greto del fiume fino a raggiungere i due salti più alti della forra, di circa 30 metri, posti in successione. La gola continua con una serie di piccoli salti e scivoli fino all'ultimo salto, riconoscibile dalla presenza di scritte nella roccia, da

cui si trova l'evidente sentiero che, in circa 5 minuti di cammino, conduce all'automobile.

Attrezzatura: muta completa, guanti e calzari in neoprene, casco, imbrago, discensore, borraccia da 1 litro per acqua, pranzo al sacco.

Per tutti gli appassionati di questa attività, l'appuntamento è per Domenica 22 Maggio quando in programma c'è il Fosso dei Ronci (San Polo dei Cavalieri).

Virginio Federici
Fotografie: Giancarlo Latini



Foto di gruppo



Il salto più impegnativo

AVVISO

Le Sezioni CAI di Monterotondo e Tivoli collaborano all'organizzazione del trekking per il Cammino delle Abbazie o Via Benedetti in programma dal 25 Aprile al 1 Maggio.

Il percorso inizia dal Sacro Speco di Subiaco e termina all'Abbazia di Montecassino, sulle orme di San Benedetto, attraverso paesi e borgate con storia, cultura, religiosità; boschi, radure e ruscelli, per un totale di 160 chilometri circa, in sette tappe per sette giorni.

Le tappe previste sono le seguenti:

Tappa 1	25 apr	Subiaco-Trevi nel Lazio	km 17,9	h 5,20
Tappa 2	26 apr	Trevi nel Lazio-Guarcino	km 14,0	h 4,00
Tappa 3	27 apr	Guarcino-Collepardo	km 15,0	h 4,30
Tappa 4	28 apr	Collepardo-Casamari	km 24,6	h 6,50
Tappa 5	29 apr	Casamari-Arpino	km 18,6	h 5,30
Tappa 6	30 apr	Arpino-Roccasecca	km 17,8	h 5,20
Tappa 7	1 mag	Roccasecca-Montecassino	km 19,0	h 5,50

Le suddette tappe possono variare, qualora in loco vengano a mancare le condizioni richieste.

Per la partecipazione al trekking è richiesta una capacità fisica adeguata e l'attrezzatura idonea necessaria, che verrà verificata preliminarmente.

Il costo giornaliero previsto sarà di circa 35,00 euro, per mezza pensione.

Per prenotazioni e informazioni, chiedere ai coordinatori:

Giovanni Pieragostini, tel. 339 2152073, g.pieragostini@alice.it
Carlo Conversi, tel. 335 6135771, carlo.leprata@virgilio.it

Sotto i Cipressi



GIUSTINO CIALONE (Agostino)

22 novembre 1928
1 febbraio 2016

Ci hai lasciato così all'improvviso, nel sonno, lasciando un grande vuoto in tutti coloro che ti hanno amato. Riposa in pace. Ci

mancherai.

I tuoi fratelli Ivano, Luigina, Guido e Ida e i nipoti Antonio e Stefano



FRANCESCO LOZZI

morto il 5 febbraio
2016

Ti ricorderemo sempre con affetto, hai lasciato un grande vuoto.

Felice Santamaria
e Maria Consalvi



CARLO TIMPERI

morto il 29 marzo 2016

Ciao papà, guarda quanta gente che ti ama, hai lasciato un vuoto immenso e un insegnamento altrettanto grande: ci hai insegnato come lottare, come essere forti, come

non mollare mai fino all'ultimo. Non è difficile parlare di te: quello che hai lasciato su questa terra è impresso negli occhi di tutti noi, lo sgomento e il dolore, l'incredibilità e la rabbia per averci lasciato così, dopo una lunga malattia; credevamo di avercela fatta e non è stato così... ci mancherà tutto di te, le tue carezze, il tuo modo di parlare, la nostra vita da oggi la vivremo a metà. Il Signore avrà sicuramente riservato il posto più bello perché bello eri tu. La morte ti ha portato via da noi, ma abbiamo avuto la fortuna di avere un grande padre e un grande marito e il privilegio di conoscere le tue ottime qualità, la gioia di vivere, il tuo sorriso, le tue parole misurate... Ti porteremo nei nostri pensieri, sarai sempre vicino a noi. Ora il cielo ha una stella in più. Sei nella pace del Signore insieme al nonno Ulderico.

Tua moglie Cecilia e i tuoi figli Federico e Graziano, la mamma Domenica e i tuoi fratelli Pina e Gianluca, gli zii Gulio, Edelgisa, Paolo, Lina e Alda.

In memoria della nostra più cara amica sig.ra **GIULIA MATTEI**

morta il 26 dicembre 2015.

Famiglia Piacentini e amici



GUIDO DI GIUSEPPE

8 gennaio 1926
1 marzo 2016

Serenamente si addormentò nel Signore dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro. Marito e padre esemplare lascia ai figli una

eredità di fede e di amore.

Le famiglie Borgia e Genga sono vicine ad Anna, Antonietta e Carla per la perdita della mamma

DELFINA DE BONIS

avvenuta il 19 marzo 2016.

Ricordiamo con stima e affetto

GIOVANNI VENTURA

marito dell'insegnante Anna Maria Taglioni e siamo vicine con il cuore e con la preghiera a tutti i suoi familiari.

Le amiche colleghe della scuola
Don Nello del Raso e Lucia

I cugini Renato, Tilde, Rosita e Franco per una S. Messa per

SERGIO MONTANARI,

recentemente scomparso.

Luigia De Luigi in memoria della zia

RUGGERI FRANCESCA

recentemente scomparsa.

Luigia De Luigi in memoria di

GENNARO PETRUNGARO.

Ravaglioli Sobrino Maria per Santa Messa in suffragio delle anime dei nostri cari defunti e in particolare

GABRIELLA POGGI

deceduta il 12 febbraio 2016.

Stefanini Giuliana in memoria di

STEFANINI CARMELA,

deceduta il 5 marzo 2016.

In memoria di

LEONARDO ANGELI

deceduto in Roma il 9 marzo 2016.

La famiglia Rea Francesco per la cara

ELVIRA PROIETTI

di Gerano morta il 31 marzo 2016.

Il Comitato 'Valle dell'Aniene' della Croce Rossa Italiana ricorda con profonda commozione la Volontaria

VERA MICHETTI,

già socia della Sezione Femminile dal primo anno della sua costituzione. Vera si distinse sempre per la sua generosa adesione ai 7 Principi fondanti della nostra Associazione, aggiungendo signorile disponibilità di animo e una sentita inclinazione nei confronti degli umili e dei sofferenti. Alla famiglia l'abbraccio affettuoso dei Volontari tutti che con Lei condivisero il cammino della solidarietà assicurando le nostre preghiere.

Ricordati nell'Anniversario

Caro **SERGIO**, è già il terzo anniversario della tua scomparsa; ci manchi più di prima; è un grosso dolore. Vogliamo sperare che da lassù, tu possa vegliare su di noi.

Il tuo Marco, Daniela, tua moglie,
tuo nipote e tuo genero

Il ricordo di te, caro **RENINO**, si fa sempre più doloroso, ma sono sicura che da lassù veglierai sempre su di noi e ci proteggerai.

Tua moglie, i tuoi figli e i tuoi nipoti

27.4. 2015-27.4.2016 - Una S. Messa alla memoria di **IMMACOLATA** a un anno dalla scomparsa; la ricordano con affetto la cognata Luciana e famiglia.

Nel giorno del compleanno di **GUGLIELMO SEGATORI** lo ricordano sempre con grande amore la moglie e i figli.

La famiglia nel 9° anniversario ricorda con amore e rimpianto **WALTER IMPERIALE**.

Ricordano con affetto **VINCENZA AMBROGIONI** a due mesi della morte la cognata Marcella e le amiche Pina e Rossanna.

De Santis Lucia ricorda con affetto i suoi genitori e la sorella **ANGELA** sempre presente nel cuore.

Nell'anniversario della morte di **SILVANO PASQUA** la moglie Rosella e le figlie Anna Maria e Patrizia lo ricordano con affetto.

Santa Messa per **ANNA GIANSAANTI** deceduta il 18/7/2015. In ricordo della mia cara amica Anna perché nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta, Emilia Giubilei.

La famiglia ricorda con tanto affetto **VANNI DESIDERI** nel 17° anniversario della sua scomparsa (14 aprile).

Lorenza Ceccarelli ricorda con amore il marito **SETTIMIO** nel 5° anniversario della sua morte.

Augusto ed Elena De Santis ricordano la cara amica **ANTONIETTA STRAFONDA** recentemente scomparsa.

Augusto ed Elena De Santis ricordano le amiche **ELIA PITTI** e **MARGHERITA GUBINELLI** nell'anniversario della loro scomparsa.

Torre Alda, Pino e i figli ricordano la mamma **MAFALDA** nel 3° anniversario della scomparsa.

Caro **MIMMO**, un altro anno è passato dalla tua morte, era il 28 marzo e ogni giorno, insieme al dolore per la tua perdita, ringrazio Dio di averti avuto. Una Santa Messa per te, Amici Domenico, il tuo papà Amici Orlando il 24 marzo, lo zio Amleto il 2 aprile e tutti i nostri familiari defunti. Mi manchi tanto caro Mimmo, la tua mamma Ilva D'Este.

GIULIO CIPRIANI morto il 2 Aprile 2012. Rimarrà sempre vivo in noi il ricordo di un collega sempre amichevole, nell'anniversario della sua scomparsa con affetto, Lelle e tutti i colleghi della Banca Popolare di Ancona zona Lazio

ELENA ABOLIZIONE, nell'anniversario della scomparsa (10 Aprile 2013) la ricordo nella preghiera con immutato affetto Lelle, Luciana, Pamela e Annalisa.

Non Fiori

Rosalba in ricordo di zia Vincenzina e Don Amato - *Elvia* insieme alla sua famiglia ricorda il caro Ignazio - *I figli* in ricordo dei genitori Vincenzo e Bina - In memoria di Checchino e Assunta dalla *figlia Gissella* - *Biagio e Angelo* chiedono preghiere per la loro famiglia - *Fratini Maria* per il marito Mario De Bonis e i cognati Adelfa e Lallo - *I figli* in memoria di Rita e Fernando Sauini - Santa Messa per i defunti, Giovannino e Giuditta, *da Giuseppina* - Santa Messa per i defunti di *Maria Rosa* - Santa Messa per i defunti, Pierina e Fernando, *da Gabriella* - Santa Mes-

sa per i defunti Antonino, Emanuela, *da Mimma* - Santa Messa per i defunti Mimmo e Maria, *da Enza* - *I figli* in memoria di Fernando e Rita Savini - *La sorella* in ricordo di Bisbocci Maria - *Fratini Maria* per il marito Mario De Bonis e i genitori Angelo e Maddalena - Santa Messa in memoria di Maffei Ignazio, Vallati Lorenza, Di Lallo Biagio e Ferrante Vincenza, li ricordano con tanto amore *i figli Di Lallo Roberto, Maffei Settimia e la nipote Di Lallo Vincenza* - Santa Messa per Augusta e Marcello Montanari *dalle figlie Carla e Giuliana* - *Costantino Cerasi e famiglia* in memoria di Franco Marianelli - *Le cognate e i cognati di Costantino Cerasi* ricordano con affetto il caro Franco Marianelli - *I figli* per i genitori Ottorino e Luciana - *Grazia Sulsenti* per i defunti di famiglia - A Scarpellini Giampiero con amore, *la moglie e i figli* - *La moglie Maria e i figli* per il caro Cellini Arnaldo - *La moglie Luciana e i figli* per il caro Giampiero Mariani - *La mamma Liliana* per il figlio Mario e il marito Franco - *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei - *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Senio Spinelli - *La moglie e i figli* per Carlo Tani - *Angelo Aloisio* per i suoi cari - A Italo Sabucci, non ti dimenticheremo mai, *tua moglie i figli e i nipoti* - Preghiere per famiglie Carli Bondoni *da Bondoni Carli Rosita* - Santa Messa per i loro defunti *da Lucidi Clara e Michela* - In ricordo dei genitori e suoceri *da Trifelli Marcello* - Santa Messa per le anime di mamma Teresa e papà Umberto *da Maria Imperi* - Santa Messa per i genitori Marianelli Settimio e Meschini Maria da parte *dei figli Sergio e Marcella* - In memoria del caro Mario Caldironi *da Pallante Maria Concetta* - In memoria di Aldo Diana deceduto in Roma nel mese di giugno 2015 *dalla famiglia Rocchi Luciani* - Una preghiera per Enrico Bitocchi e Anna Appodia *da Antonio e Teresa* - Santa Messa in suffragio di Mancinelli Emiliana - Per il mio caro fratello Ezio Innocenti vi prego ricordarlo in preghiera *da Innocenti Mirella* - *Proietti Giuseppina* per il marito Attilio e figlia - *Maria Rea e famiglia* per la cara figlia Tania - *Emili Anna e figlia* per il marito Angelo - *Ferretti Rina* per la mamma Valentina il papà Giuseppe e la suocera Annetta - *Zoppi Lena* per i suoi genitori - *Giuseppina Galasso* per la grande famiglia del Villaggio - *La famiglia Speranza* in ricordo di Giuseppina, Tullio, Sante, Maria e Mario - *Maria Quintilia* in ricordo del marito Palmiro, dei genitori e di tutti i suoi defunti - *Filosa Caterina* per una messa in memoria dei defunti delle famiglie Filosa, Piscopello e per Rita De Santis - In memoria di Eva Marzuoli, *le cognate e i nipoti della famiglia Magania* - *Giovanni Petrucci* per preghiere per i suoi morti - *Antonietta Restante* in memoria dei defunti della famiglia Vergari Restante - *Gabriella* per preghiere per Ceci Domenico e Maschietti Antonia - *Rosalba* in ricordo di mamma, papà e zio Ilia - *Rosalba e Cairolì* in ricordo del compagno di scuola e amico Marcello - *Elvia* ricorda il caro Ignazio - *I figli* per Vincenzo e Bina - Una Santa Messa per Luigi, Maria e Orlando - *Maria Rea e figli* per la cara figlia Tania - *Anna Emili e i figli* per il caro Angelo - *Rina Ferretti* per la mamma Valentina, il papà Giuseppe e la suocera Annetta - *Lena Zoppi* per i genitori - *Alda Torre* per i genitori - *Antonia Pallante* in ricordo di Chiara e Natale - *Silvia Baruzzi* in memoria dei propri defunti - *La famiglia* nel caro ricordo di Walter Imperiale - *Ines Restante* per il marito Domenico, il figlio Massimo e la nipote Claudia - *Il figlio Massimo, la nuora Daniela e la nipote Silvia* per Cristina Possenti.

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute. Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche **Ricordati nell'Anniversario** e **Sotto i Cipressi**, dedicata ai defunti recentemente scomparsi, **l'unica** corredata di fotografie. Ricordiamo inoltre che le foto di defunti già pubblicate non vengono inserite di nuovo. Preghiamo inoltre di **scrivere a macchina** o **in stampatello** le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.

Per chiarimenti o precisazioni in merito
telefonare **ESCLUSIVAMENTE** allo 0774335629

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile:

GUIDO FAROLFI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

Don BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Tutti i numeri del Villaggio

Fondazione Villaggio Don Bosco

Strada Don Nello Del Raso, 1 – 00019 TIVOLI (Roma)

ENTE MORALE (D.P.R. 907 - 03.01.1985)

INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: **0774.33.56.29**

Fax: **0774.31.71.87**

Telefono ufficio V.lo Inversata, 4
0774.55.35.46

Sito internet:
www.villaggiodonbosco.it

E-mail:
info@villaggiodonbosco.it

CODICI UTILI

CCP: **36229003** – *Conto Corrente Postale*
(*intestazione: Fondazione Villaggio Don Bosco*)

CF: **86002520582** - *Codice Fiscale*
(*questo codice viene utilizzato per il 5 x 1000*)

Codice Bic Swift - **UNCRITM 15 44**

IBAN COORDINATE BANCARIE – Unicredit:

Paese	EUR	CIN	ABI (Banca)	CAB (Sport.)	N° Conto
IT	03	J	02008	39452	000400481747

Con il 5 per mille, un aiuto per il Villaggio Don Bosco di Tivoli



SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF

Per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri.

Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario.

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **8 6 0 0 2 5 2 0 5 8 2**